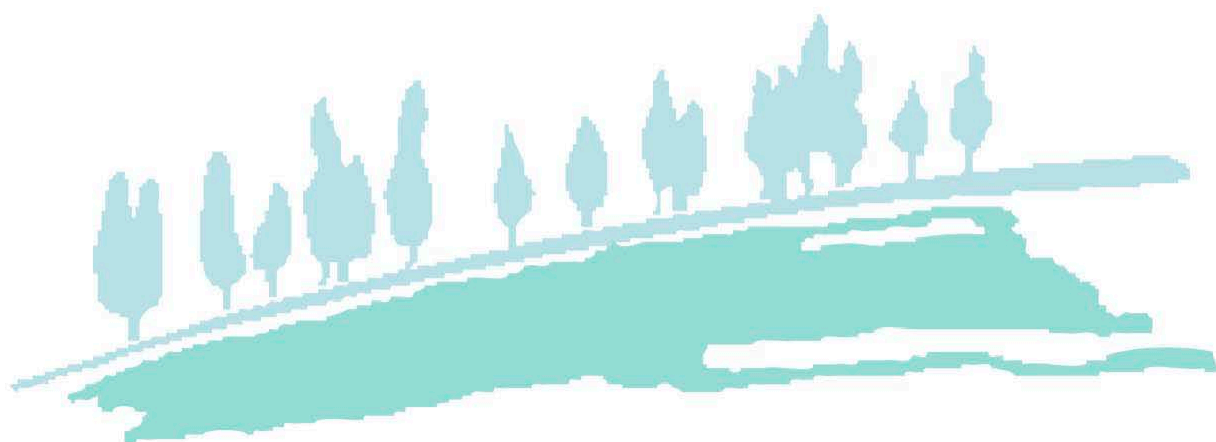




INDAGINE

SUL RUOLO SVOLTO DA ARPAT
PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
NELLA PERCEZIONE DEI CITTADINI TOSCANI



Responsabile e coordinatore del Progetto
Filippo Chiocchini

Gruppo di Ricerca
Francesca Talini
Ilaria Berretti
Tiziana Goffo
Mariolina Capodanno
Cristina Grassi

Si ringraziano per la collaborazione
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana
Regione Toscana
Webresearch

INDICE

INTRODUZIONE

1. IL PROGETTO DI INDAGINE

1.1	Finalità e obiettivi del progetto di Indagine	6
1.2	Nota metodologica	7
1.2.1	<i>Campionamento</i>	8
1.2.2	<i>La mappa degli indicatori</i>	9
1.2.3	<i>La struttura del questionario</i>	11
1.2.4	<i>Indagine quantitativa via CATI (Computer Aided Telephonic Interview)</i>	11

2. PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CAMPIONARIA

2.1	Caratteristiche demografiche del campione intervistato	13
2.2	Percezione dei cittadini sulle tematiche ambientali	16
2.3	Informazione e partecipazione	27
2.4	Comportamenti dei cittadini	29
2.5	Il ruolo di ARPAT nell'opinione pubblica	32

3. INDAGINE VIA WEB

3.1	Nota metodologica	46
3.2	Risultati Indagine WEB	48

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	65
-------------------------------------	----

INTRODUZIONE

Il Sistema di gestione della qualità di **ARPAT** prevede l'effettuazione biennale di una indagine per il monitoraggio della soddisfazione dei propri clienti/interlocutori rispetto alle attività dell'Agenzia. Ulteriori attività di monitoraggio sono poi effettuate in merito ai singoli servizi svolti.

Nel corso del 2007, è stata realizzata una indagine sul gradimento delle prestazioni effettuate da **ARPAT** nei confronti della società toscana.

La ricerca si è in particolar modo indirizzata nei confronti dei “clienti” istituzionali e non istituzionali di **ARPAT** (Comuni, Province, Regione Toscana, ASL, ATO, Parchi Naturali, Comunità Montane, Associazioni di vario genere (consumatori, ambiente, territorio..), Forze dell'ordine, Aziende). Essa - insieme ai “Forum di Programmazione Provinciali e Regionale” - ha costituito una importante fonte di informazioni per orientare le innovazioni dell'Agenzia.

Abbiamo ritenuto opportuno continuare questa attività di indagine, consultando l'opinione pubblica toscana nel suo insieme. Quale partner dell'iniziativa è stato individuata la **Fondazione Sistema Toscana**, che ha effettuato anche la precedente indagine e dà garanzie di affidabilità e di applicazione di metodologie innovative.

Nel corso dei mesi di marzo e aprile 2009 è stata effettuata una indagine telefonica rivolta ad un campione rappresentativo di cittadini toscani. Il questionario è stato diffuso anche via web.

L'esperienza della Fondazione ha suggerito di orientare la ricerca verso la misurazione della percezione dei cittadini toscani sulle tematiche ambientali, la conoscenza delle attività svolte da ARPAT e la rilevanza che le stesse hanno nella popolazione toscana.

In tal modo è possibile inquadrare la percezione che i cittadini hanno del ruolo e dell'operato dell'**Agenzia**, nella più generale percezione dell'ambiente, di cui **ARPAT** è un attore, e delle azioni ritenute necessarie per proteggerlo, ottenendo utili indicazioni a supporto dell'attuale fase di riorganizzazione.

Fra gli argomenti trattati: l'importanza attribuita all'attività di controllo ambientale e le possibili iniziative per migliorare le condizioni dell'ambiente; la disponibilità ad adottare comportamenti individuali per la difesa dell'ambiente; le aspettative nei confronti dell'Agenzia.

I risultati possono essere anche messi a confronto con ricerche analoghe (per la percezione delle tematiche ambientali), quali quella svolta a livello Europeo dall'Eurobarometro.

Dalla ricerca **emerge in modo indiscutibile che la protezione dell'ambiente è un'esigenza prioritaria per i cittadini toscani**: tutti senza distinzione di sesso, età, titolo di studio o occupazione professionale ritengono la difesa dell'ambiente una questione centrale per la propria salute e per quella delle generazioni future.

A questa consapevolezza corrisponde un'analogia importanza attribuita all'attività di controllo ambientale svolto dall'Agenzia. Proprio perché la protezione dell'ambiente è ai primi posti nelle preoccupazioni dei toscani, molte sono le aspettative nei confronti di **ARPAT**.

Le aspettative dei cittadini toscani sostanzialmente corrispondono agli obiettivi della nuova disciplina dell'Agenzia come previsti dalla legge regionale n.30 del 2009: garantire controllo e monitoraggio dell'ambiente, supporto tecnico alle amministrazioni locali, diffusione dell'informazione sui dati ambientali e questo per contribuire a far crescere - nei fatti - la consapevolezza di quanto sia importante l'ambiente per la sostenibilità del nostro sviluppo; il tutto svolto da parte di un soggetto che si richiede essere autorevole ed indipendente.

Direttore Generale
Sonia Cantoni

1. IL PROGETTO DI INDAGINE

1.1 Finalità e obiettivi del progetto di indagine

La ricerca sulla percezione del ruolo svolto da ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), in qualità di ente pubblico che garantisce l'attuazione degli indirizzi regionali nel campo della prevenzione e della tutela ambientale, ha lo scopo di valutare:

- ◆ il grado di conoscenza nei cittadini toscani dell'Agenzia Regionale come organismo preposto per la difesa dell'ambiente e al servizio delle istituzioni e di tutti i cittadini
- ◆ la conoscenza delle attività svolte dall'Agenzia e rilevanza che le stesse hanno nell'opinione pubblica
- ◆ le aspettative e il significato di ARPAT per la popolazione toscana
- ◆ l'attenzione e il livello di conoscenza delle principali tematiche ambientali allo scopo di meglio valutare il “posizionamento” dell'Agenzia nella realtà toscana e – nel contempo - di favorire la comunicazione tra i cittadini e l'Agenzia regionale

ARPAT ha un ruolo importante nel promuovere il concetto di sostenibilità ambientale, stimolando la divulgazione di pratiche virtuose a sostegno dell'ambiente, anche attraverso programmi e attività di comunicazione, educazione, documentazione, e formazione; una delle sue funzioni è infatti quella di predisporre e gestire interventi innovativi di organizzazione e diffusione della conoscenza ambientale, rivolti all'intera comunità con l'intento di “tradurre in corretta informazione per il cittadino, i dati di conoscenza tecnica scientifica del territorio emergenti dalle proprie attività di controllo, di ricerca, di indagine e di valutazione d'impatto sull'ambiente¹.” Lo scopo della ricerca parte proprio dall'esigenza di coinvolgere i cittadini in tematiche così importanti e al tempo stesso verificare i livelli di conoscenza di ARPAT, delle sue funzioni, delle attività svolte dall'agenzia e la rilevanza che le stesse hanno nell'opinione pubblica al fine di sviluppare un percorso strategico di miglioramento.

In questo contesto l'indicatore di percezione e di coscienza ambientale del cittadino rappresenta un elemento significativo nella valutazione della qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda, del ruolo e della importanza di tutti gli attori “in gioco”. La scelta di chiamare gli stessi cittadini ad esprimere valutazioni sulle condizioni ambientali e le prospettive per il futuro, nasce dalla consapevolezza che dallo stile di vita e dal modo di fruire l'ambiente da parte dei singoli dipende

¹ Cfr. www.ARPAT.toscana.it/

molta parte dell'inquinamento delle città e del degrado delle risorse naturali. Il giudizio del singolo cittadino rappresenta peraltro un contributo importante per individuare i punti critici del nostro sistema e della salute ambientale.

Per il raggiungimento degli obiettivi preposti, il gruppo di ricerca ha scelto di sviluppare due tipologie di indagine:

- un'indagine campionaria sulla popolazione toscana mediante tecnologia CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) ad un campione rappresentativo di cittadini cui è stato somministrato un questionario strutturato, creato *ad hoc* per l'occasione
- un'indagine via WEB, utilizzando il portale, messo a disposizione da Fondazione Sistema Toscana per ARPAT, che ha permesso di somministrare il questionario anche on line mediante la creazione di un link appositamente costruito per l'indagine e inserito nel sito web "Intoscana," il portale ufficiale della Toscana, ad elevato traffico di utenti.

Lo studio si è dunque sviluppato in più fasi di avanzamento finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ◆ Costruzione di un questionario strutturato proposto ai singoli cittadini; preceduto da un'attività di campionamento a partire dal totale della popolazione residente nel territorio toscano.
- ◆ Somministrazione telefonica del questionario al campione dei cittadini toscani per mezzo del centro CATI del Telecentro Colline Metallifere di Massa Marittima (Gr).
- ◆ Indagine quantitativa via web nel portale INTOSCANA.IT
- ◆ Analisi dei dati ricavati dalla somministrazione del questionario.
- ◆ Osservazioni conclusive, ottenute mettendo in correlazione le informazioni ricavate dall'analisi delle tematiche ambientali, dall'indagine CATI e dal portale web.

1.2 Nota metodologica

Il progetto ha avuto inizio nel mese di Ottobre 2008 ed è stato concluso nel mese di Giugno 2009. In questo arco di tempo sono state realizzate tutte le fasi di avanzamento della ricerca finalizzata a misurare il grado di conoscenza del ruolo svolto da ARPAT per la protezione dell'ambiente, anche rispetto alla percezione che i cittadini toscani hanno sulle tematiche ambientali. Fin dalla fase iniziale del progetto, dalla definizione degli obiettivi dell'indagine alla costruzione del questionario, ARPAT ha assunto un ruolo fondamentale nell'individuare la mappa degli indicatori necessari per il raggiungimento degli obiettivi preposti.

1.2.1 Campionamento

Per effettuare la rilevazione attraverso il centro CATI (Telecentro di Massa Marittima), è stato costruito un campione di 800 interviste, tenendo conto del numero di abitanti residenti in ogni provincia toscana.

Il numero dei residenti per provincia è stato suddiviso in 3 classi di Comuni (strati), secondo il numero di abitanti (ab.) che vi abitano:

- Comuni ≥ 20.000 ab.
- $5.000 \text{ ab.} < \text{Comuni} < 20.000 \text{ ab.}$
- Comuni ≤ 5.000 ab.

Si tratta, quindi, di un campionamento stratificato a tre strati, omogenei al loro interno per quanto concerne il numero di abitanti per provincia. In ogni classe di popolazione si sono ricavati i rapporti proporzionali dei comuni e del numero di residenti rispetto al totale della popolazione in Toscana.

Dall'analisi delle quote percentuali si è definito così il numero di abitanti da intervistare per provincia e comune suddivisi in tre classi di popolazione.

Dalla metodologia sopra indicata abbiamo individuato un campione così costituito:

Tab. 1.1 Numero di interviste realizzate per provincia

Province	Numero Interviste concesse
Arezzo	74
Firenze	213
Grosseto	49
Livorno	74
Lucca	84
Massa Carrara	44
Pisa	88
Pistoia	63
Prato	53
Siena	58
Regione Toscana	800

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Considerando la suddivisione delle interviste rispetto alle tre classi di Comuni, il campione selezionato è stato equamente distribuito per numero di abitanti. Il campione è stato formato con un campionamento casuale stratificato che infatti ripartisce la popolazione in sottopopolazioni dette strati, attribuendo la stessa probabilità di selezione ad ogni insieme di n. unità comprese nei tre strati di riferimento. Da ogni strato in maniera indipendente è stato estratto un campione casuale semplice. Si è così mantenuta la proporzione iniziale all'interno di ciascuna classe.

Se denotiamo con N_h la dimensione dell' h -esimo strato e con H il numero di strati che si ritiene formare, si ottiene la dimensione dell'intero campione N , in questo caso pari a 800 unità:

$$\rightarrow \sum_{h=1}^{h=3} N_h = N$$

Tab. 1.2 Numero di interviste per comune suddiviso in classi di abitanti

Province	N. interviste		N. interviste	
	Comuni ≤ 5.000 ab	5.000 ab. < Comuni < 20.000 ab.	Oltre 20.000	Totale
Massa-Carrara	6	8	30	44
Lucca	8	17	59	84
Pistoia	3	26	34	63
Firenze	6	72	135	213
Prato	1	12	40	53
Livorno	6	13	55	74
Pisa	10	31	47	88
Arezzo	10	33	31	74
Siena	10	25	23	58
Grosseto	12	15	22	49
Toscana	72	252	476	800

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati Istat e Regione Toscana

1.2.2 La mappa degli indicatori

Per la costruzione del questionario di indagine da somministrare ai cittadini, sono state individuati una serie di indicatori attraverso cui indagare i vari temi relativi all'oggetto della ricerca.

Per perseguire l'obiettivo del progetto, l'analisi parte dalla necessità di misurare la percezione dei cittadini toscani sulle tematiche ambientali, le loro preoccupazioni in materia di ambiente, il grado di conoscenza delle funzioni di ARPAT e il livello di soddisfazione delle aspettative dei cittadini in materia di protezione ambientale da parte di ARPAT.

Si è scelto quindi di percorrere la seguente matrice logica:



Idealmente questa ricerca rappresenta la continuazione del percorso di customer satisfaction già intrapreso dall'Agenzia regionale nel 2007.

Evidentemente le funzioni di ARPAT analizzate saranno quelle a maggior impatto sulla popolazione.

I parametri di valutazione che quindi portano alla definizione del questionario sono:

- ◆ **Conoscenza di ARPAT**
- ◆ **Importanza delle funzioni sviluppate**
- ◆ **Rilevanza delle tematiche ambientali**

Le unità ambientali scelte per l'applicazione degli indicatori, sono gli ambiti nei quali è stato ripartito l'oggetto della ricerca:

- Matrici ambientali: acqua, aria, suolo, agenti fisici
- Comunicazione
- Controlli ambientali
- Soggetti competenti e la loro natura (ARPAT)
- Anagrafica

Partendo dalle matrici sopra elencate sono stati individuati gli indicatori, che funzioneranno come “unità di misura” delle tematiche della ricerca:

- 1. Popolarità**
- 2. Importanza**
- 3. Vulnerabilità**
- 4. Aspettative**

Dove **Popolarità** indica il grado di diffusione nell'opinione pubblica di una certa questione ambientale e consente quindi di individuare i temi ambientali verso i quali la popolazione è più sensibile. L'indicatore **Importanza** attribuita al tema, è la curiosità, la preoccupazione, la priorità associata alla tematica ambientale da parte dei cittadini toscani.

La **Vulnerabilità** è indice di quanto la questione ambientale è ritenuta “vicina” all'intervistato, quanto cioè l'intervistato si sente esposto e a rischio rispetto ad essa.

Quello delle **aspettative** è l'indicatore che consente di misurare cosa si attendono i cittadini relativamente alle questioni ambientali; soprattutto cosa si aspettano da ARPAT in qualità di organo

predisposto alla protezione dell'ambiente, mediante l'analisi delle aspettative dei cittadini rispetto alle funzioni e alle attività esercitate dell'agenzia

1.2.3 La struttura del questionario

La costruzione del questionario, che il gruppo di ricerca ha scelto di utilizzare come strumento di indagine tiene conto dei parametri di valutazione esaminati nel paragrafo precedente.

Il questionario si suddivide in diverse sezioni che prevedono l'applicazione degli indicatori selezionati: la sezione sulle **matrici ambientali** consente di verificare quali sono i temi più noti alla popolazione, quelli più importanti e che suscitano quindi maggiore interesse.

La parte dedicata alla **comunicazione/informazione** è l'unica che consente di capire in che modo, alla popolazione, arrivano le informazioni relative all'ambiente e se queste risultano complete e comprensibili. Ciò permetterà di valutare l'importanza data alla formazione e all'educazione ambientale. Attraverso l'osservazione dei **controlli ambientali** viene verificata la percezione del cittadino toscano in relazione al tema dei controlli, ovvero capire se sono ritenuti utili, se sono ritenuti affidabili, e su quali matrici ambientali andrebbero aumentati i controlli. In particolare quest'area è importante per valutare la "popolarità" dei temi di controllo ambientale nella popolazione e per individuare le aspettative dei cittadini.

La sezione dedicata ai **soggetti competenti** acquista uno spazio fondamentale nella ricerca visto che uno dei suoi obiettivi principali riguarda la conoscenza di ARPAT e delle sue attività; in questo aspetto si intende quindi valutare la conoscenza dell'Agenzia, quanto i cittadini ritengono importante l'esistenza di un soggetto controllore per la tutela ambientale e cosa si aspettano da tale organismo.

L'ultima parte del questionario è dedicata all'**anagrafica** dell'utente, che introduce una serie di domande finalizzate alla raccolta di informazioni relative al campione di persone che hanno partecipato alla rilevazione, ciò permetterà di distinguere le risposte in base alle caratteristiche del cittadino.

1.2.4 Indagine quantitativa via CATI (Computer Aided Telephonic Interview)

La somministrazione del questionario è avvenuta mediante tecnologia CATI (Computer Aided Telephonic Interview) e ha visto il coinvolgimento di quattro intervistatrici professioniste del centro CATI del Telecentro Colline Metallifere di Massa Marittima (Gr); opportunamente istruite sugli obiettivi della ricerca.

Le quattro operatrici, hanno somministrato il questionario per un periodo di quattordici giorni lavorativi dal 23 Febbraio al 12 Marzo 2009. La somministrazione complessiva del questionario (dai dati forniti dal centro CATI) ha avuto una durata media di circa 13 minuti, con punte minime di 10 minuti e punte massime di 18 minuti, a seconda del grado di partecipazione e della velocità degli intervistati stessi.

Il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno operare soprattutto nelle fasce orarie 16.00-20.00, tale scelta è dipesa dal fatto che essendo un campionamento casuale, in questa fascia oraria erano più facilmente reperibili anche le persone professionalmente occupate .

Un'ultima osservazione riguarda la metodologia della rilevazione: i ricercatori inizialmente hanno effettuato un'indagine pilota, somministrando il questionario alle famiglie selezionate, con dieci telefonate di prova; ciò ha consentito di valutare l'efficacia dell'intervista e di individuare eventuali punti di criticità. Una volta riscontrata la scorrevolezza del questionario e la comprensibilità delle domande, gli operatori telefonici hanno proseguito con la rilevazione effettiva.

Per il completamento del campione sono stati realizzati **1.248** contatti di cui 800 con esito positivo e 448 interviste non concesse. Le interviste sono state realizzate nel rispetto dei modi e dei tempi previsti dalle procedure stabilite; hanno forma anonima e tutti i criteri messi in atto sono sviluppati nel rispetto della normativa vigente.

I dati così ottenuti dalla somministrazione del questionario sono stati inseriti automaticamente in una matrice, che è stata successivamente sottoposta ad elaborazioni e analisi statistiche.

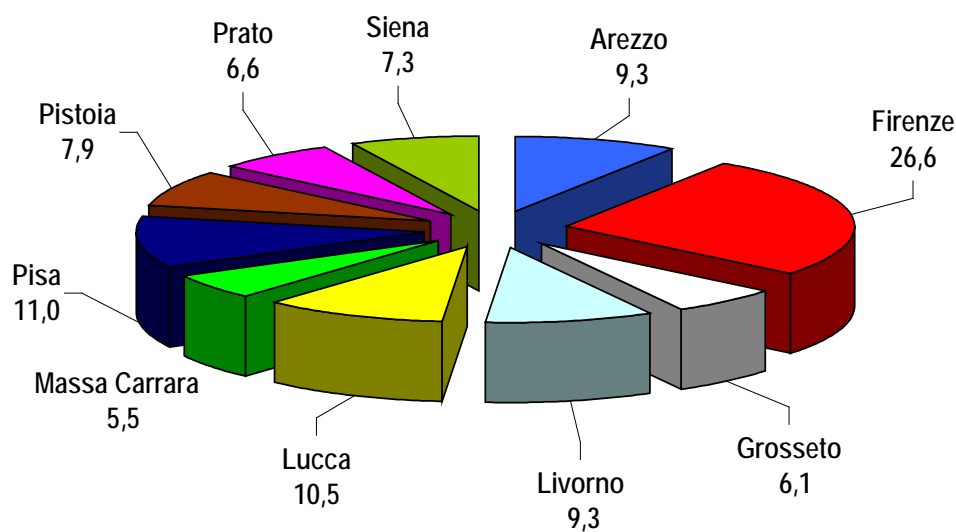
2. PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CAMPIONARIA

2.1 Caratteristiche demografiche del campione intervistato

Il grafico sulla distribuzione territoriale rivela un campionamento rappresentativo della popolazione toscana secondo gli abitanti di province e comuni.

Le province più affluenti risultano Firenze che raggiunge la quota del 27% sull'intero campione, segue Pisa con un'incidenza sul campione pari all'11%; mentre le altre province toscane sono rappresentate da una quota inferiore al 10% rispetto all'intera popolazione.

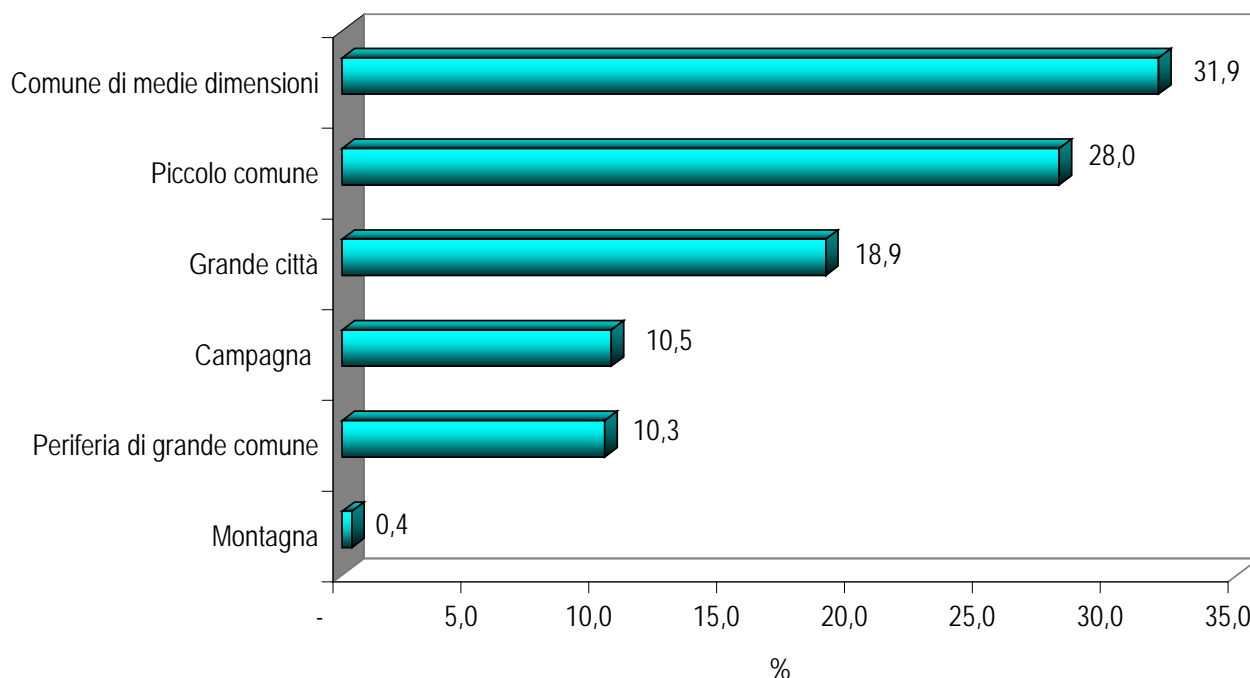
Graf.2.1 Distribuzione territoriale del campione per provincia in Toscana



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

In particolare si è tenuto conto, durante la costruzione del campione, delle zone più marginali e dei comuni con scarsa densità abitativa come dimostra il grafico 2.2, infatti circa il 60% della popolazione intervistata è residente prevalentemente in comuni di piccole e medie dimensioni.

Graf.2.2 Incidenza % del campione per luogo di abitazione



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

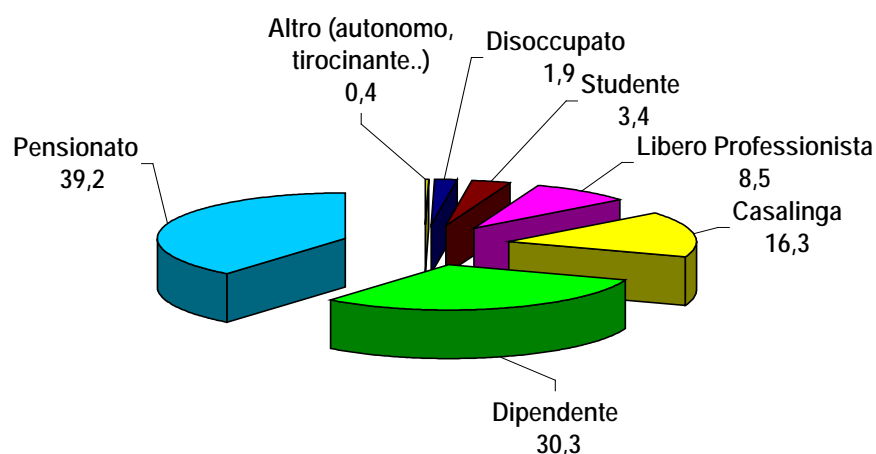
Relativamente al profilo degli intervistati è stata richiesta l'età, il sesso, la professione e il titolo di studio. I risultati dell'indagine hanno individuato un'utente con queste caratteristiche:

- ❖ Un'età media di 58 anni → Popolazione campionaria prevalentemente adulta
- ❖ Prevalenza del sesso femminile nel 70% degli intervistati contro il 30% rappresentato da uomini
- ❖ Un livello di scolarizzazione medio alto
- ❖ Il campione è equamente distribuito tra utenti professionalmente occupati (39%) e i pensionati (39%).

La popolazione campionaria formata in prevalenza da adulti è abbastanza rappresentativa rispetto alla popolazione toscana censita nei dati anagrafici ISTAT nell'anno 2008 che rileva un'età media dei cittadini toscani di circa 48 anni; nel nostro campione l'eccedenza di cittadini adulti e di pensionati rispetto ai giovani è dovuta inevitabilmente all'orario di chiamata che esclude la maggior parte delle persone occupate al lavoro. Nonostante questo quasi il 40 % degli intervistati comprende persone occupate.

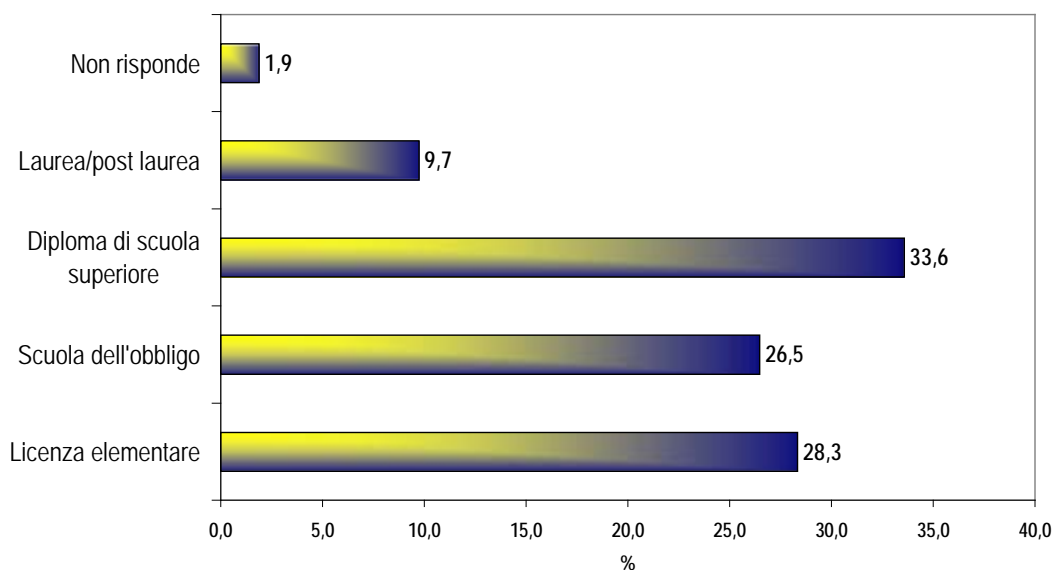
In merito alla variabile “occupazione attuale,”(graf.2.3) in cui sono state individuate 6 categorie di condizione professionale, le frequenze più alte sono rappresentate dai lavoratori e dai pensionati che raggiungono quote paritarie, seguiti dalle casalinghe (16%) e dagli studenti (3%).

Graf.2.3 Incidenza % dell'occupazione professionale



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Graf.2.4. Livello di scolarizzazione (%)

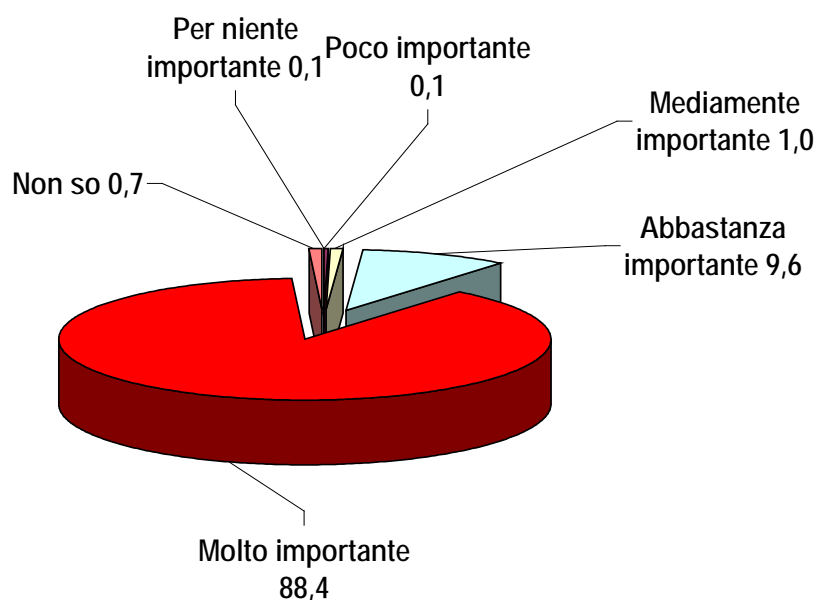


Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

2.2 Percezione dei cittadini sulle tematiche ambientali

Sulla base dei risultati dell'indagine è possibile affermare che i cittadini toscani attribuiscono grande importanza alle questioni ambientali: per l'88% degli intervistati la tutela dell'ambiente rappresenta una tematica rilevante. Nel complesso quindi si evince che la protezione dell'ambiente sia un'esigenza prioritaria per i residenti toscani sempre più consapevoli del ruolo che l'ambiente gioca nella loro vita. Tutti i cittadini senza distinzione di sesso, età, titolo di studio o occupazione professionale ritengono la difesa dell'ambiente una questione centrale per la propria salute e per quella delle generazioni future.

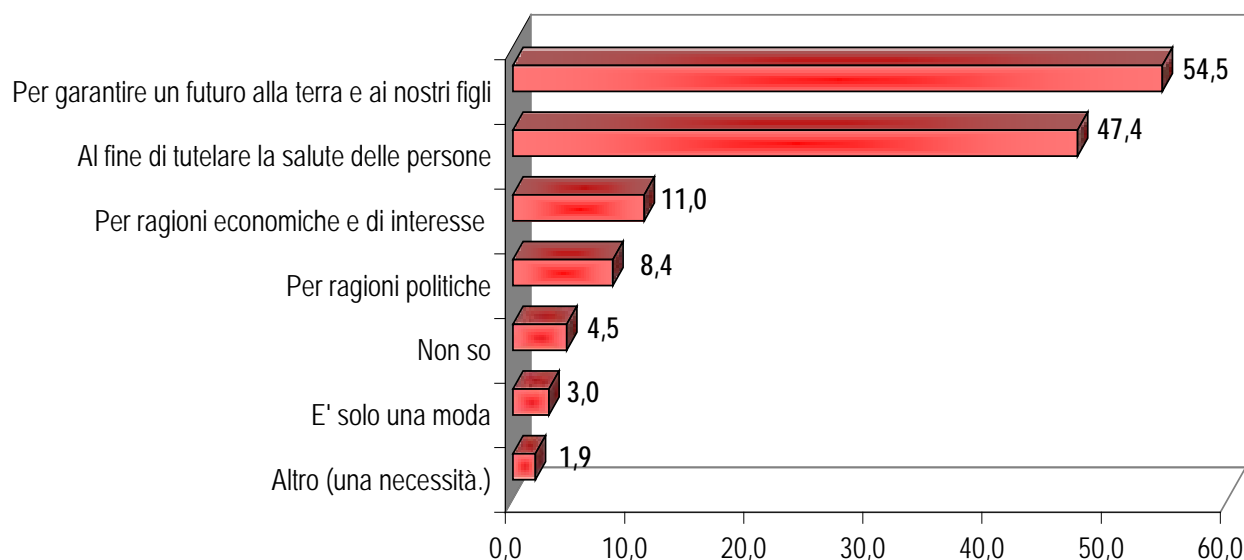
Graf.2.5 Livello di importanza attribuita alla tutela dell'ambiente (%)



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Questo spiega perché la maggioranza degli intervistati (graf.2.6) ritenga che il concetto della difesa dell'ambiente si sia diffuso soprattutto per tutelare la salute delle persone (47%) e per garantire un futuro alla terra e alle generazioni di domani (54%). Ciò significa che il contributo alla protezione dell'ambiente è inteso come un'opportunità che aiuta a garantire e a rafforzare il benessere dell'intera comunità.

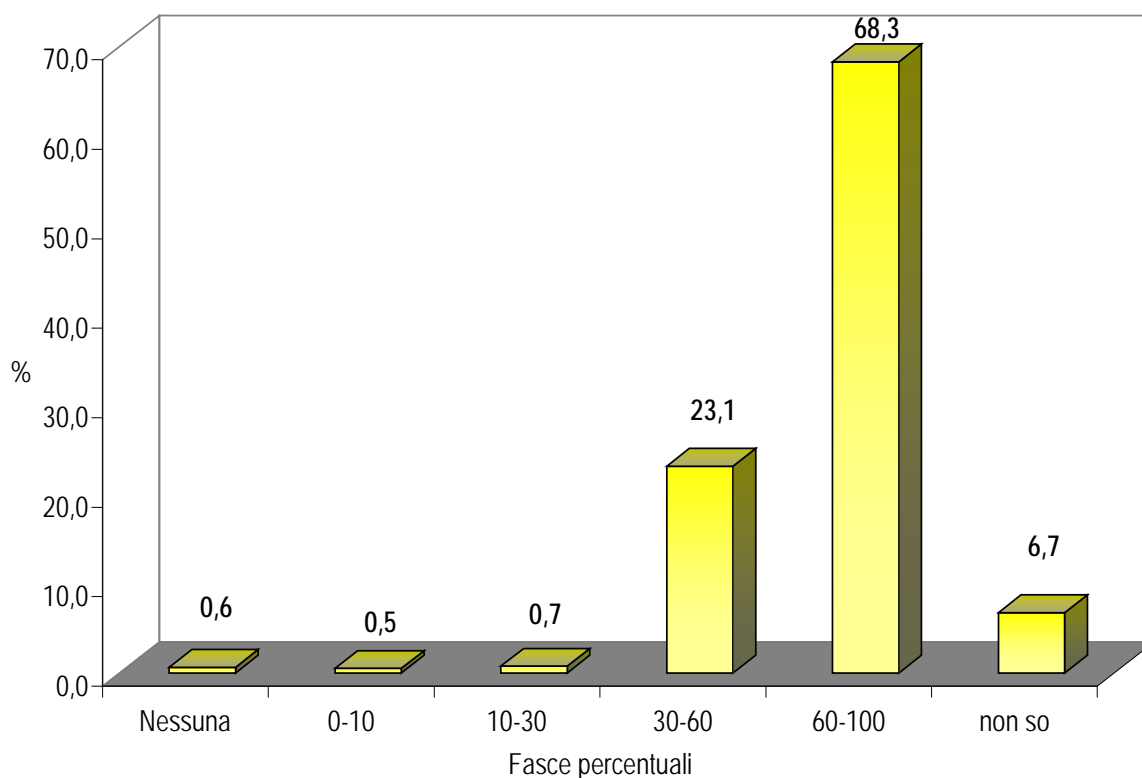
Graf.2.6 Incidenza % delle motivazioni per cui si è diffuso il concetto di tutela dell'ambiente*



*Gli intervistati potevano fornire più di una risposta
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

La considerazione secondo cui la difesa dell'ambiente sia necessaria per tutelare la salute umana, viene confermata ulteriormente dalla domanda che analizza il livello di dipendenza della salute delle persone dalla qualità dell'ambiente in fasce percentuali. Il grafico 2.7 rileva il livello di importanza che i cittadini conferiscono all'ambiente per la salvaguardia del proprio benessere, una condizione necessaria per il mantenimento della vita umana e del suo sviluppo:: secondo il 68 % degli intervistati la salute umana dipende notevolmente dalle condizioni ambientali in cui si vive e attribuisce al livello di dipendenza la fascia percentuale più alta.

Graf. 2.7 Quota % del livello di dipendenza della salute umana dalla qualità dell'ambiente suddivisa in fasce percentuali



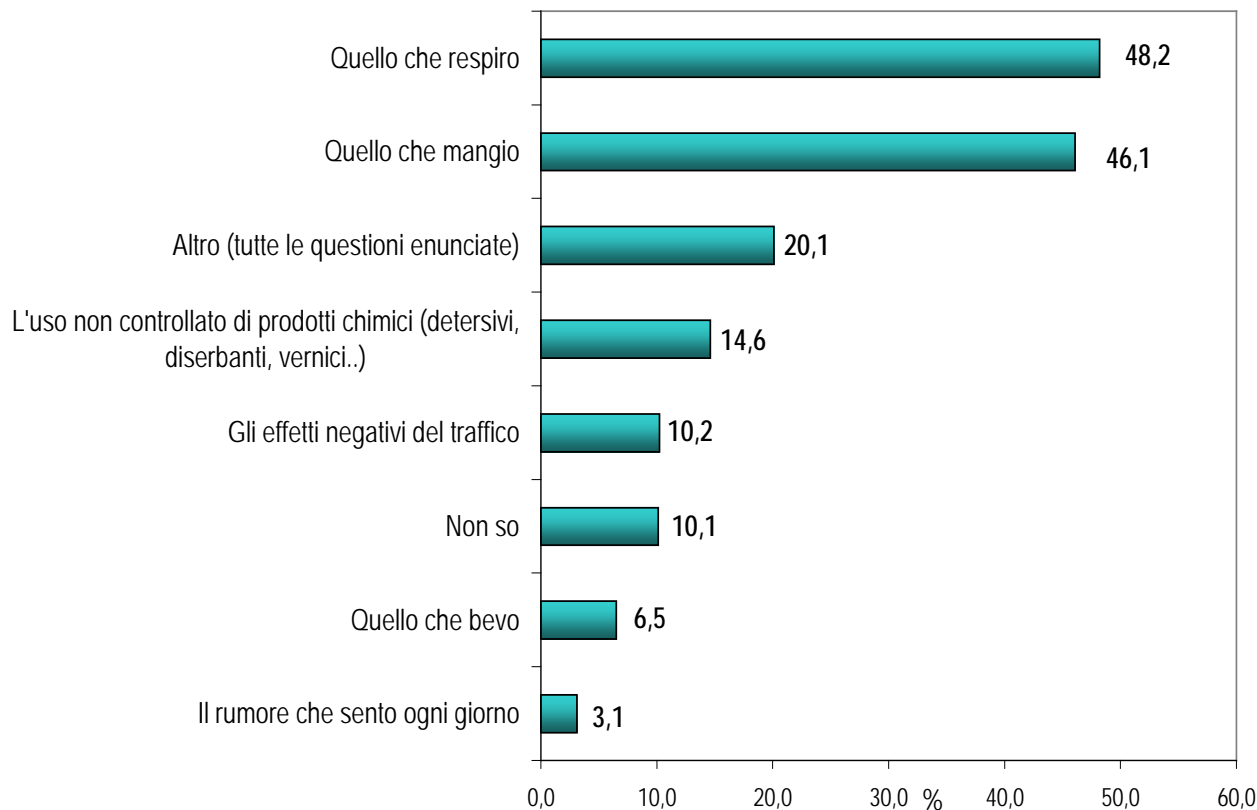
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Il livello di attenzione e di preoccupazione alle tematiche ambientali cresce in relazione al titolo di studio degli intervistati, il 90% dei laureati considera la difesa dell'ambiente una misura molto importante. L'interesse alla tutela dell'ambiente aumenta anche in rapporto alle fasce di età, infatti con l'aumentare dell'età degli intervistati la questione ambientale acquista un'importanza sempre maggiore. Da questa considerazione è interessante notare che la categoria di individui adulti che appartengono ad una fascia di età dai 45 ai 64 anni, che si presume appartengano ad un nucleo familiare composto prevalentemente da figli, sembra più attenta e preoccupata dello stato dell'ambiente rispetto ai più giovani e agli anziani.

Se si analizza nello specifico la fonte di preoccupazione prioritaria delle questioni ambientali nella vita quotidiana (graf. 2.8), quasi la metà della popolazione campionaria ha risposto "quello che respira" (48%), cioè la qualità dell'aria, e "quello che mangia", la qualità del cibo (46%). Questi aspetti suscitano una minore preoccupazione fra i cittadini che risiedono in piccoli comuni dove la qualità dell'aria e del cibo sembra leggermente migliore. Il rumore non è oggetto di grande preoccupazione, solo il 3% degli intervistati auspica un intervento immediato nei riguardi di questa problematica.

Da notare che ben il 20% del campione non ha fornito una priorità nella scelta delle risposte ma ha evidenziato che tutte le questioni rilevate sono fonte di preoccupazione in uguale misura.

Graf.2.8 Incidenza % delle questioni che preoccupano di più il cittadino*

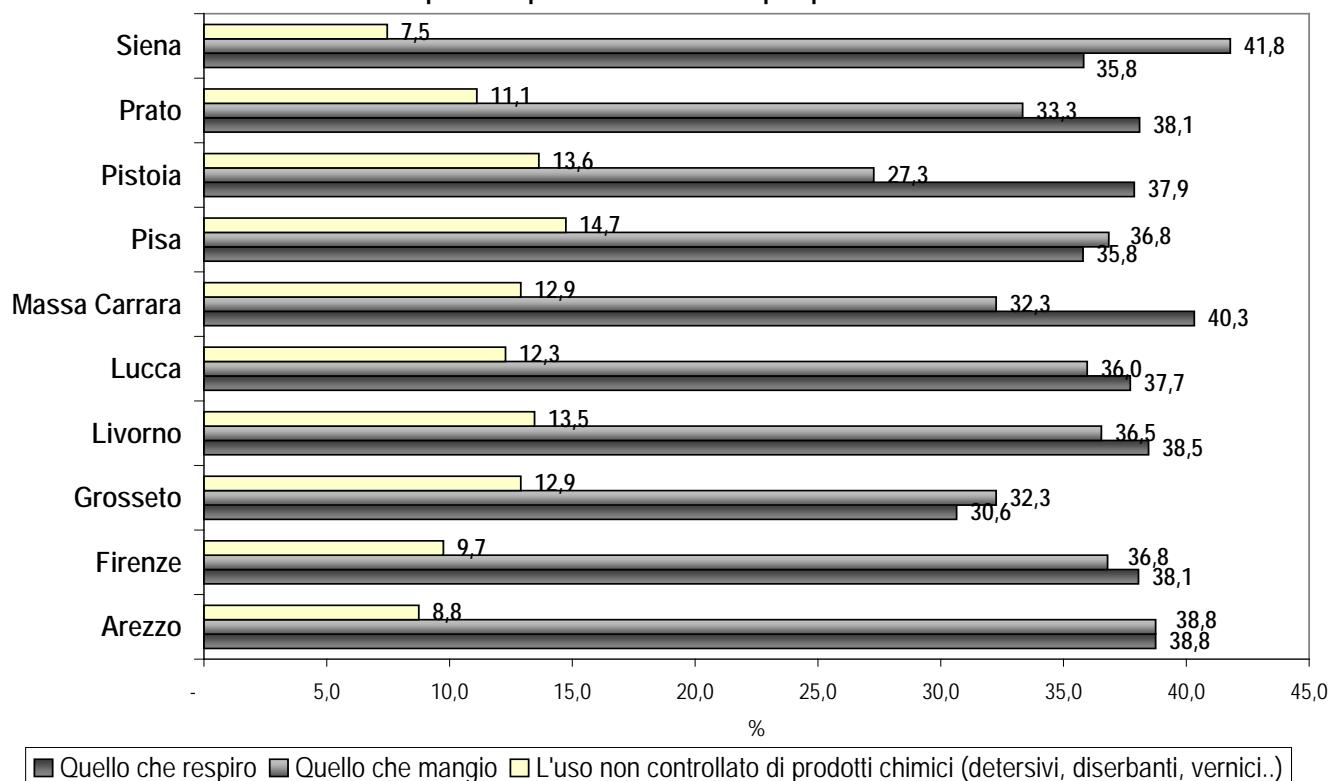


*Gli intervistati potevano fornire più di una risposta
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Da rilevare inoltre una crescente preoccupazione per la propria salute e per quella dell'ambiente del consumo incontrollato di prodotti chimici ritenuti tossici e nocivi soprattutto da parte di coloro che vivono nelle zone di periferia delle grandi città, dove la quota degli intervistati raggiunge addirittura il 26 %. Le quote non cambiano se facciamo riferimento al livello di scolarizzazione degli utenti: le principali preoccupazioni infatti risultano invariate per qualsiasi titolo di studio.

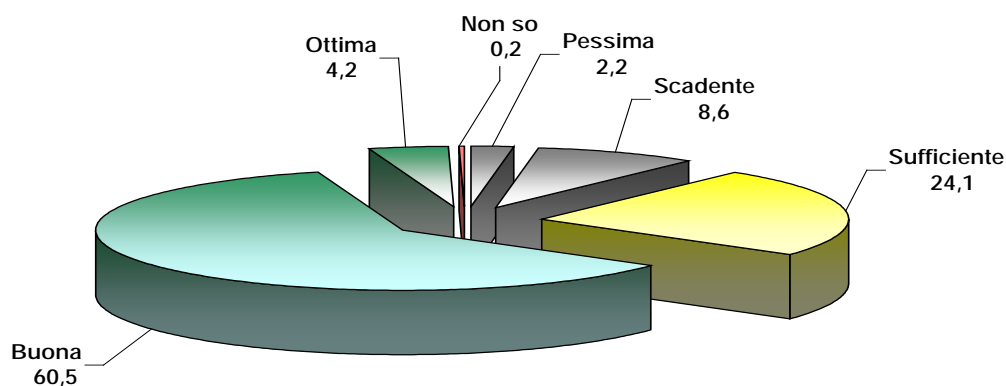
In relazione alla suddivisione per provincia rispetto alle prime tre fonti di preoccupazione, anche in questo caso l'analisi risulta fondamentalmente invariata, le quote percentuali non cambiano al variare della zona di residenza, solo nel caso di Siena e di Grosseto, la questione "quello che mangio" supera in ordine di priorità l'aspetto relativo a "quello che respiro" rispettivamente di 6 e 2 punti percentuali (graf.2.9)

Graf.2.9 Incidenza % delle fonti di preoccupazione suddiviso per provincia.



L'analisi prosegue con lo studio della percezione dello stato ambientale del proprio luogo di residenza mettendo in luce l'evoluzione della qualità dell'ambiente. Secondo le percezioni sensoriali dei cittadini, il fattore qualità appare positivo per il 60% degli abitanti che lo considerano buono, addirittura ottimo per il 4%.

Graf.2.10 Valutazioni sulla qualità dell'ambiente della città in cui si vive (%)



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Nell'esame delle valutazioni di qualità è stato preso in considerazione l'indice di Eccedenza² che analizza la differenza fra i giudizi positivi (ottimo, buono, sufficiente) e quelli negativi (scadente, pessimo). In particolare valuta il livello di percezione dei cittadini nei confronti dell'ambiente in cui vivono mettendo a confronto le valutazioni rilevate.

Se I_e rappresenta l'indice di eccedenza dato dal rapporto tra la differenza dei giudizi positivi e negativi rispetto alla valutazione complessiva si ottiene la seguente formula:

$$I_e = \frac{\text{Giudizi positivi} - \text{Giudizi negativi}}{\text{Giudizi positivi} + \text{Giudizi negativi}} \times 100$$

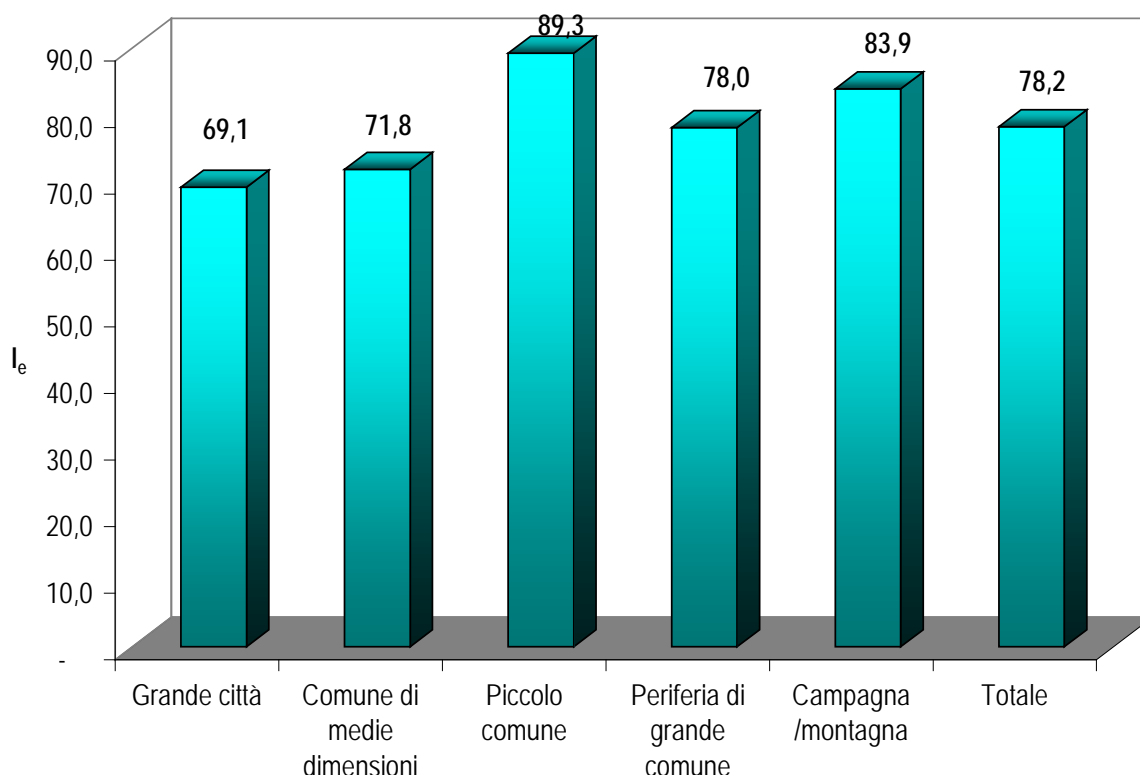
che misura il livello di eccedenza ossia lo squilibrio esistente fra le due classi di giudizio (positivo e negativo), eliminando l'influenza dell'ammontare complessivo del collettivo.

Poiché si moltiplica per 100, l'indice assume il valore 0 se le frequenze fra le due tipologie di giudizio è uguale, un valore negativo tra 0 e -100 quando sono prevalenti i giudizi negativi, un valore tra 0 e + 100 quando invece prevale la frequenza delle valutazioni positive. Nel complesso dall'analisi delle opinioni, l'indice risulta nettamente positivo raggiungendo un valore pari al 78,2.

Si rileva invece qualche differenza rispetto al dato complessivo se si analizzano le aree specifiche dei luoghi di abitazione: ovviamente l'indice di eccedenza è più basso nelle grandi città e nei comuni di medie dimensioni dove il tasso di inquinamento è maggiore, mentre la percezione della qualità dell'ambiente raggiunge livelli più alti nei piccoli comuni e nelle altre zone. (graf. 2.11).

² Cfr. Regione Toscana, "I cittadini toscani e l'ambiente," Firenze 2005.

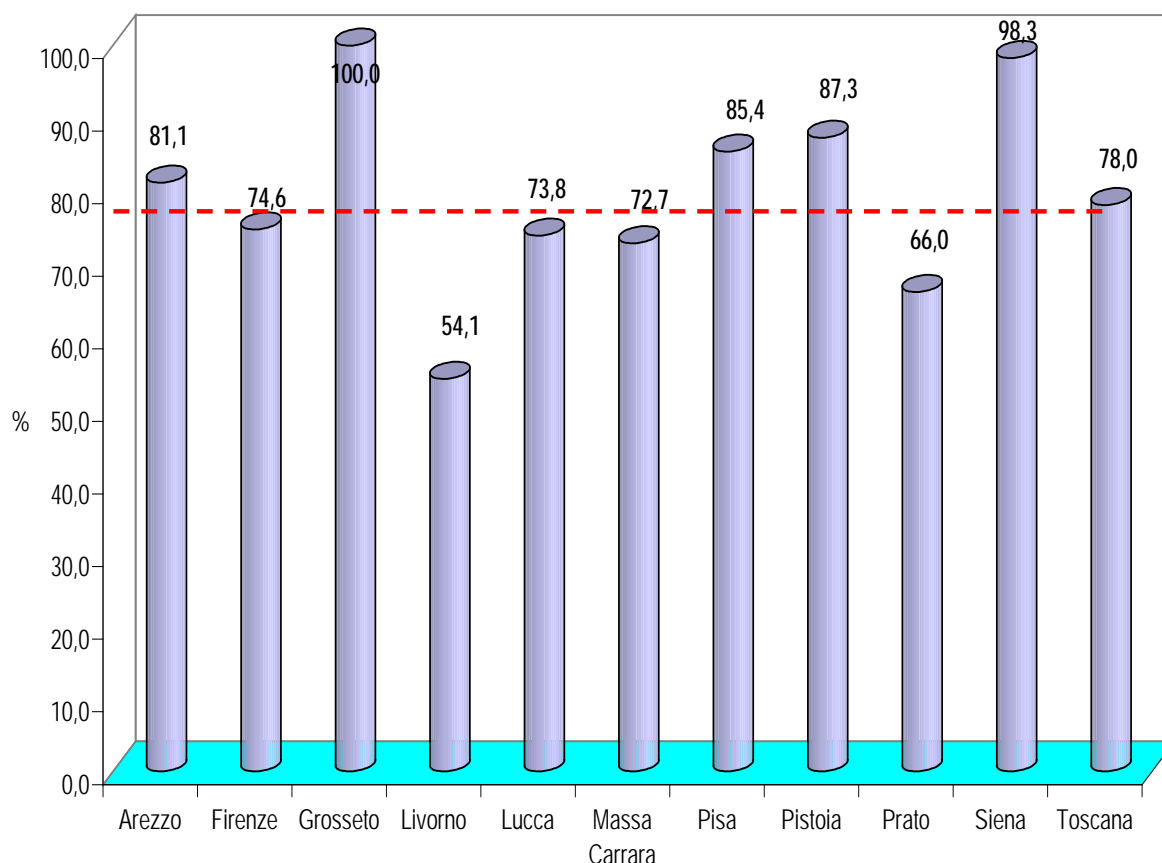
Graf. 2.11 Indice di Eccedenza per area abitativa



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Se si allarga l'analisi dei giudizi dei cittadini sulla qualità dell'ambiente alle singole province (graf.2.12), il livello più alto viene percepito nella provincia di Grosseto dove l'Indice di Eccedenza raggiunge il valore massimo, segue la provincia di Siena che ottiene 98,3 e Pistoia con 87,4, che evidentemente, essendo territori meno industrializzati e con grandi risorse naturali registrano, secondo le percezioni dei cittadini, un livello di benessere maggiore rispetto alle altre province toscane. Il valore più basso viene assegnato alla provincia di Livorno, con 24 punti percentuali in meno rispetto alla media regionale. Anche Prato ottiene un giudizio piuttosto basso (66,0), mentre le altre province registrano un livello più vicino alla media. Evidentemente i cittadini residenti a Livorno e a Prato percepiscono in misura maggiore rispetto alle altre province lo sviluppo industriale della città e l'impatto visivo influisce decisamente nelle percezioni relative alla qualità dell'ambiente.

Graf.2.12 Valutazioni sulla qualità dell'ambiente della provincia in cui si vive



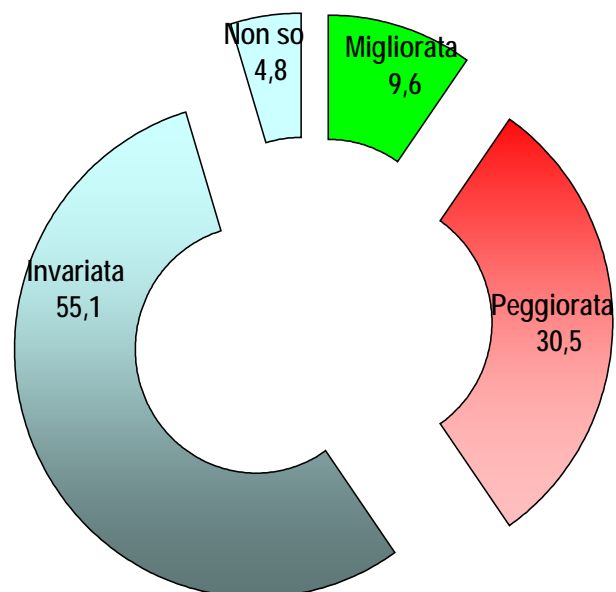
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Nel complesso il 55% dei cittadini giudica invariata l'evoluzione della qualità dell'ambiente in cui vivono, ciò significa che il livello di benessere generale, in termini di qualità di vita, percepito dai cittadini è rimasto costante negli anni o addirittura migliorato per il 10% (graf.2.13). Esaminando lo sviluppo del fattore qualità rispetto alle zone di residenza si possono trarre indicazioni differenti.

Infatti i risultati (graf.2.14) indicano una situazione peggiorata percepita dai cittadini nelle zone più industrializzate come nelle grandi città e nelle periferie connesse, dove lo sviluppo economico è sempre più a scapito dell'ambiente, peggiorando il livello della qualità di vita e di benessere generale del cittadino.

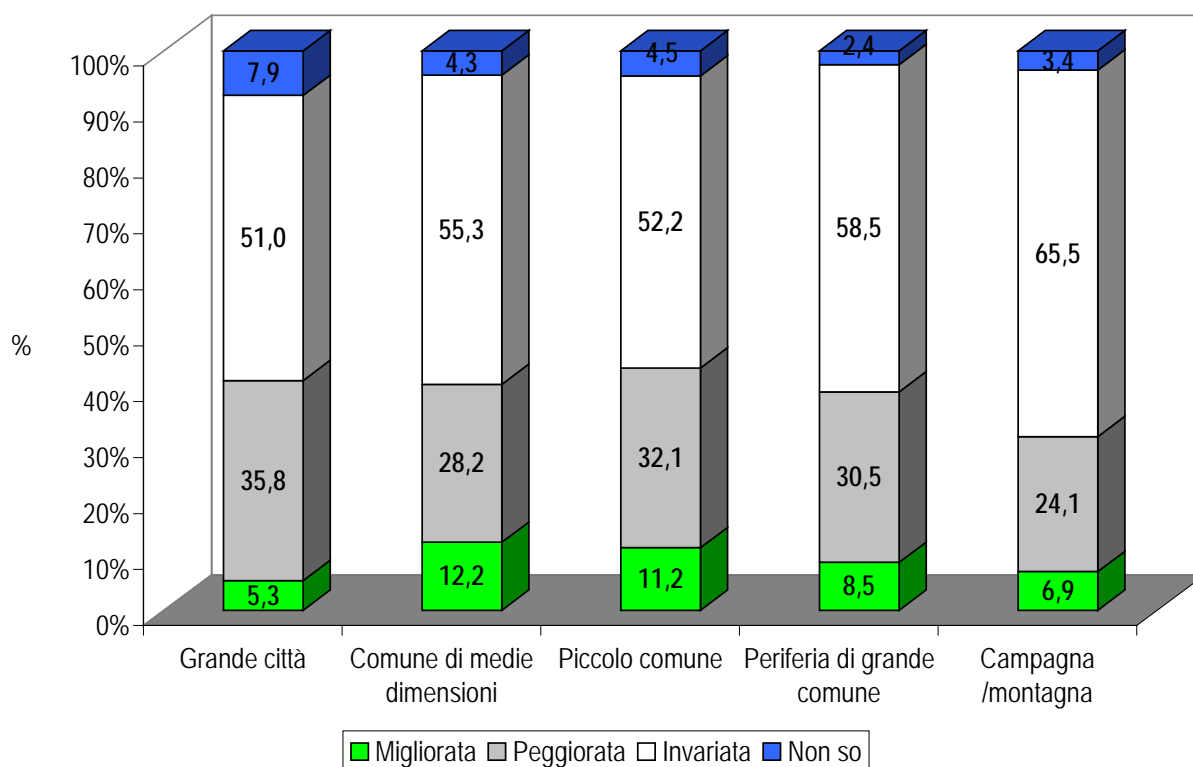
Mentre una situazione migliore emerge nei comuni di piccole e medie dimensioni e nelle zone con maggiore disponibilità di aree verdi.

Graf.2.13 Giudizi sull'evoluzione della qualità dell'ambiente nella zona di residenza negli ultimi 5 anni (%)



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

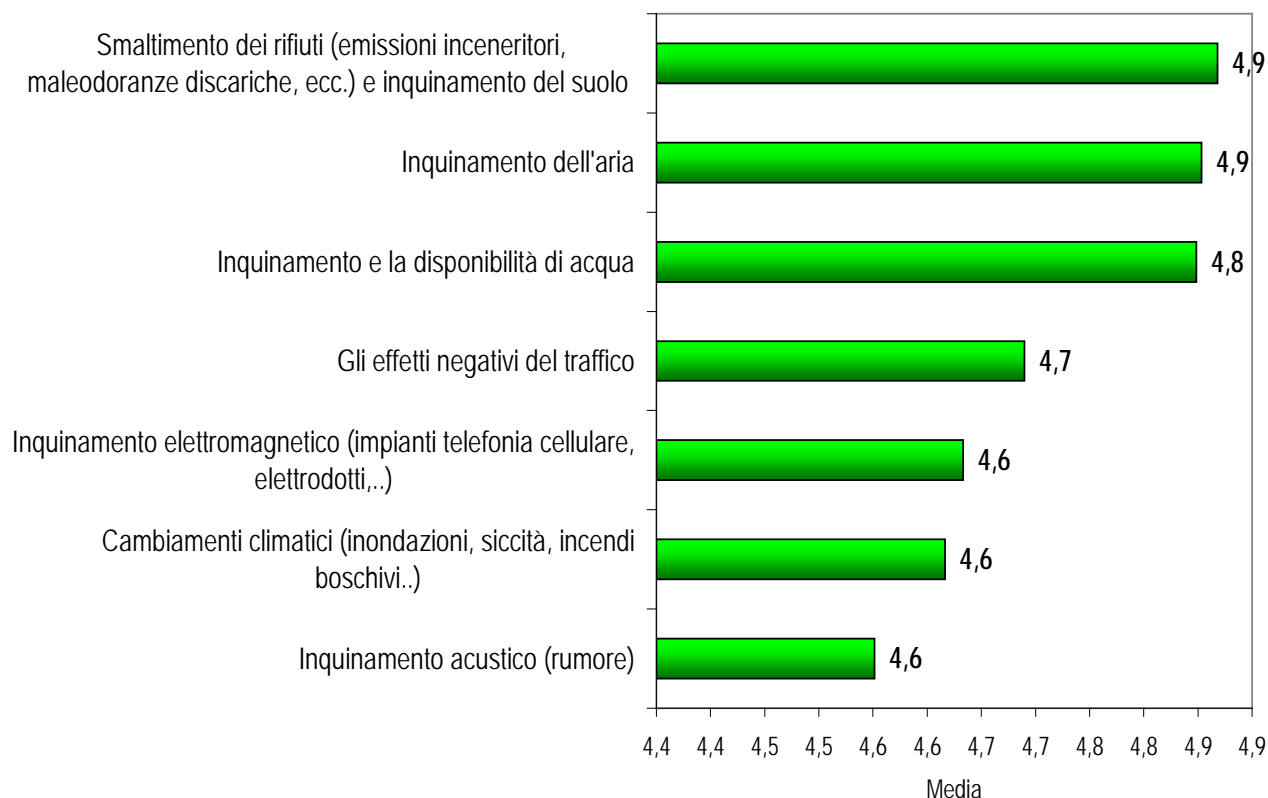
Graf.2.14 Giudizi sull'evoluzione della qualità dell'ambiente per zona di residenza. (%)



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

La ricerca prosegue con l'analisi delle opinioni dei cittadini sugli interventi necessari per migliorare la condizione dell'ambiente, in particolare si chiede di attribuire un grado di importanza, nella scala da 1 a 5, ad alcuni aspetti ambientali che, secondo l'opinione dei cittadini, necessitano interventi immediati per la protezione dell'ambiente. In generale a ciascuna emergenza ambientale i cittadini attribuiscono un livello medio di importanza piuttosto alto; nonostante tutto si possono evidenziare alcune leggere differenze: infatti nel grafico 2.15, appare evidente che i due aspetti che i cittadini ritengono di prioritaria soluzione è la questione dello smaltimento dei rifiuti e il problema dei danni provocati dall'inquinamento dell'aria; ad entrambi i problemi è stato conferito, in media, un livello di importanza pari a 4,9. Segue, secondo l'opinione generale, la necessità di intervenire sul problema dell'inquinamento e disponibilità di acqua (4,8).

Graf. 2.15 Media dei livelli di importanza (in una scala da 1 a 5 dove 1 rappresenta il minimo livello e 5 il massimo) attribuita dagli utenti a ciascuno dei seguenti problemi ambientali da risolvere



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

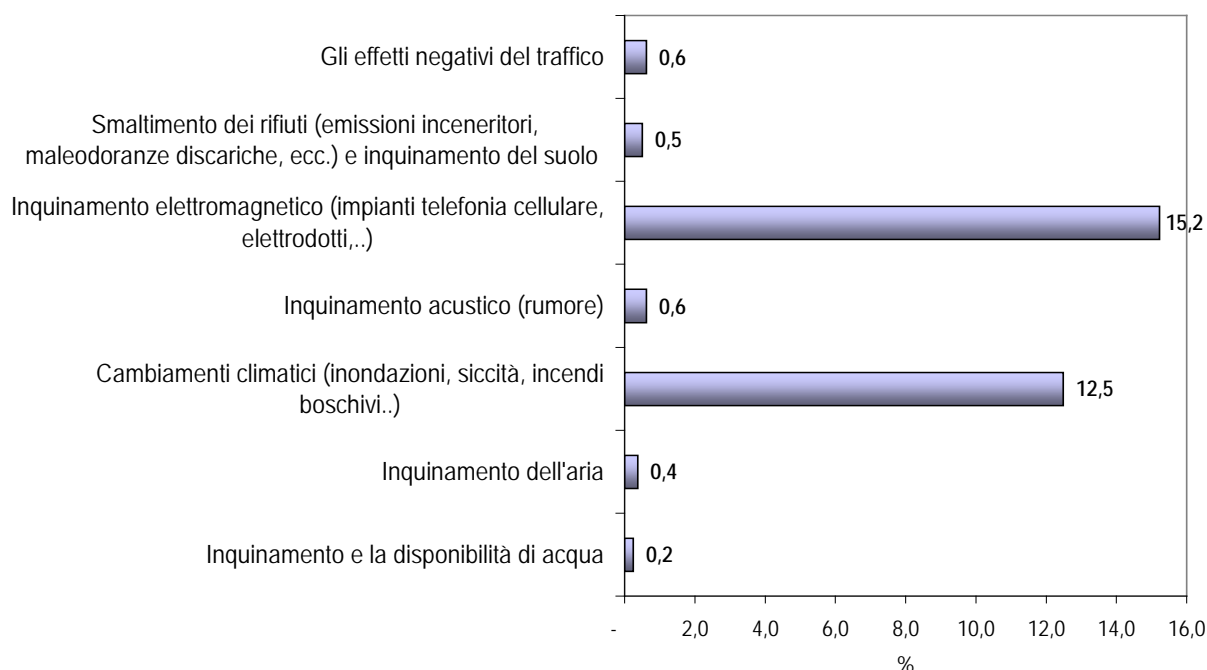
Il livello medio di importanza attribuita ai problemi ambientali non si discosta dalla media regionale se prendiamo in considerazione i giudizi per aree di residenza, come si osserva nella Tab.2.1.

Tab.2.1 Media dei livelli di importanza attribuita a ciascun aspetto ambientale per provincia

	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Toscana
Inquinamento e la disponibilità di acqua	5,0	4,8	4,9	4,8	4,9	4,9	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8
Inquinamento dell'aria	4,9	4,8	4,9	4,8	4,9	4,9	4,9	4,9	4,7	4,8	4,9
Cambiamenti climatici (inondazioni, siccità, incendi boschivi...)	4,7	4,6	4,7	4,7	4,7	4,7	4,6	4,7	4,6	4,4	4,6
Inquinamento acustico (rumore)	4,6	4,6	4,5	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,5	4,4	4,6
Inquinamento elettromagnetico (impianti telefonia cellulare, elettrodotti,...)	4,7	4,6	4,7	4,6	4,6	4,7	4,7	4,6	4,6	4,4	4,6
Smaltimento dei rifiuti (emissioni inceneritori, discariche, ecc.) e inquinamento del suolo	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,8	4,8	4,9
Gli effetti negativi del traffico	4,8	4,7	4,7	4,7	4,8	4,7	4,6	4,7	4,6	4,5	4,7

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Graf.2.16 Quota % delle risposte "non so" rispetto alle seguenti problematiche ambientali



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

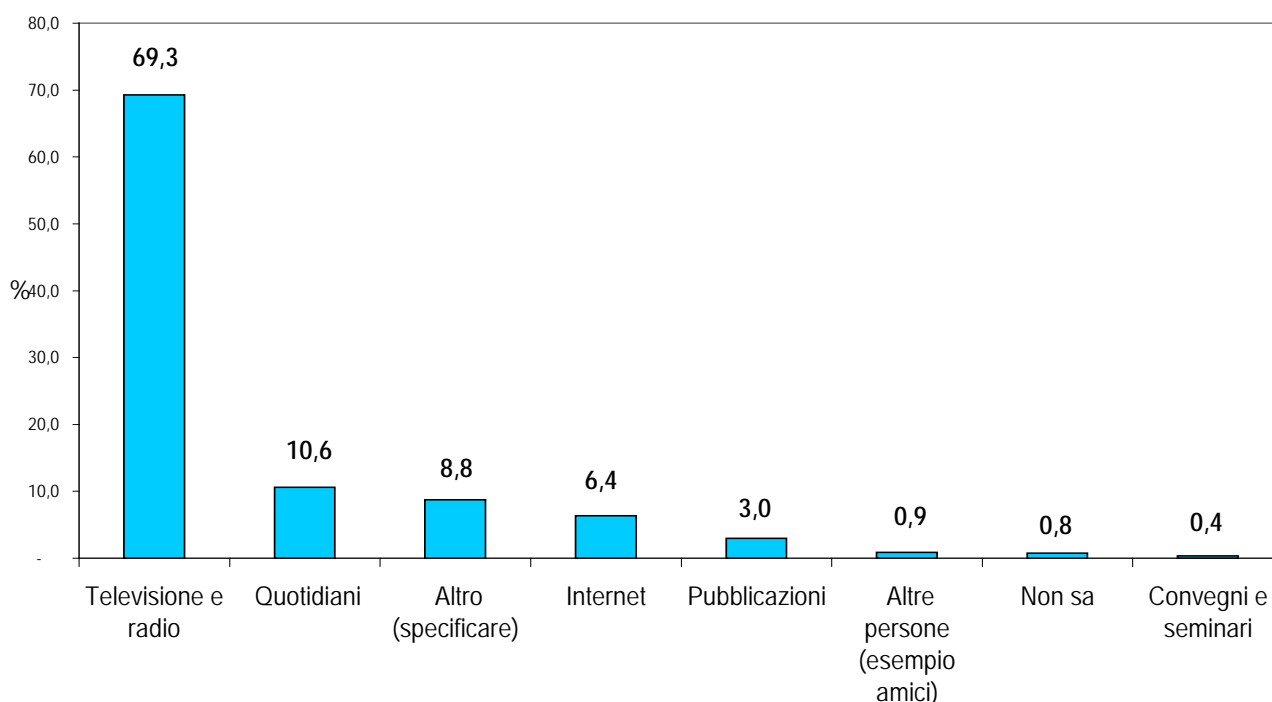
Da sottolineare anche l'elevata percentuale delle risposte “non so,” cioè di chi non è in grado di pronunciarsi;(graf.2.16) l'inquinamento elettromagnetico e i cambiamenti climatici hanno registrato l'incidenza più alta delle risposte “non so;” rispettivamente il 15,2% e il 12,5%. Probabilmente perché entrambe, pur essendo problematiche di grande rilevanza sull'ambiente, sono maggiormente complesse rispetto alle altre e quindi di più difficile percezione da parte della popolazione.

2.3 Informazione e partecipazione alle tematiche ambientali

L'informazione ambientale è uno strumento essenziale per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente umano, per questo motivo l'accesso alle informazioni ambientali viene garantito non solo da strumenti tecnologici quali internet, televisione, radio, ma anche da quotidiani, pubblicazioni, convegni e seminari.

Quasi il 70 % del campione dichiara di ricevere notizie sull'ambiente dalla televisione o dalla radio mentre l'11 % si informa delle questioni ambientali dai quotidiani. Solo il 3 % degli intervistati partecipa direttamente ai convegni e alla consultazione delle pubblicazioni relative all'ambiente. Nella risposta “altro” i cittadini hanno evidenziato che ottengono le notizie indistintamente da tutte le fonti elencate nel questionario.

Graf.2.17 Distribuzione % delle fonti da cui derivano le notizie relative all'ambiente

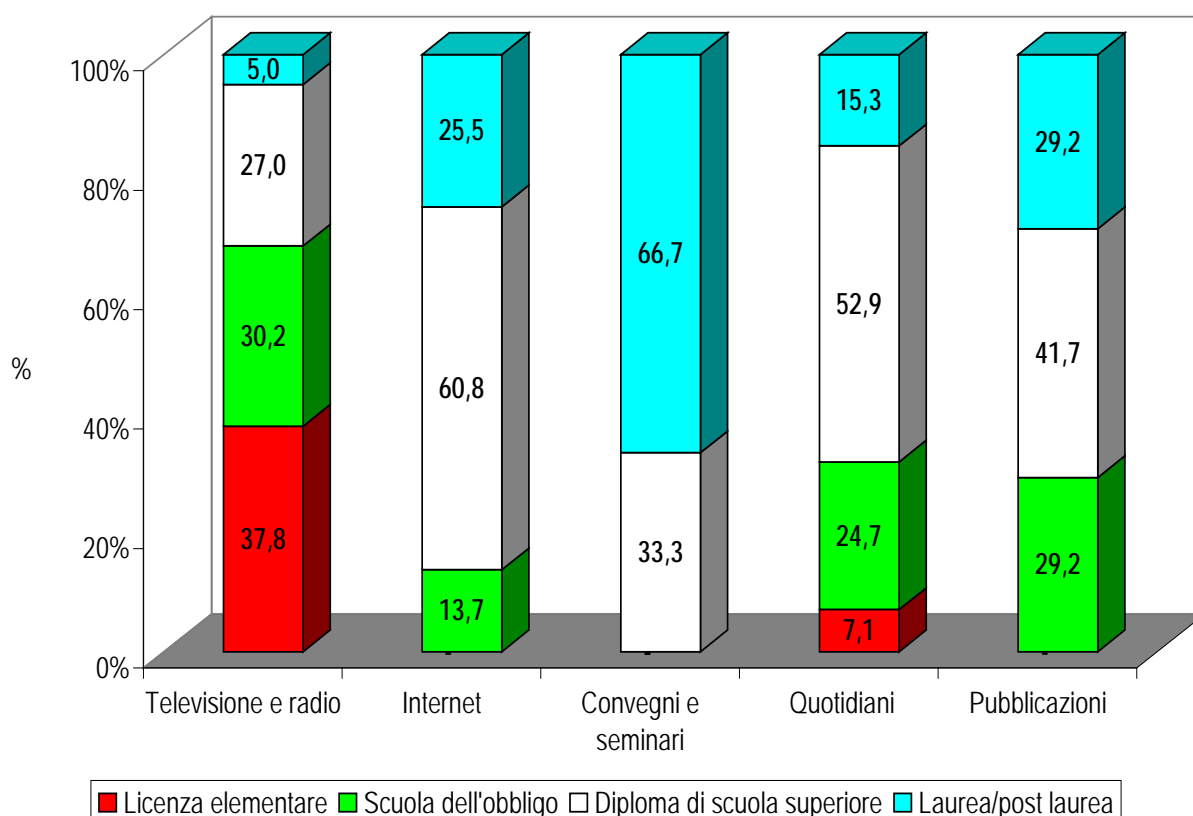


Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

La partecipazione dei cittadini alle tematiche ambientali e l'interesse all'informazione varia a seconda del livello di istruzione.

L'attitudine a partecipare a iniziative legate all'ambiente e a consultare pubblicazioni e riviste relative all'argomento è maggiormente diffusa nei cittadini più giovani e con un livello di istruzione medio alto, che si dimostrano più interessati alla materia, mentre al diminuire del titolo di studio aumenta la frequenza a ricavare notizie da canali più semplici e immediati come televisione e radio. Anche internet rappresenta un efficace strumento di comunicazione ed è un'abitudine diffusa soprattutto tra i giovani: infatti il 40 % di coloro che utilizzano internet per ricavare notizie sull'ambiente, appartengono a una fascia compresa tra i 18 e i 34 anni.

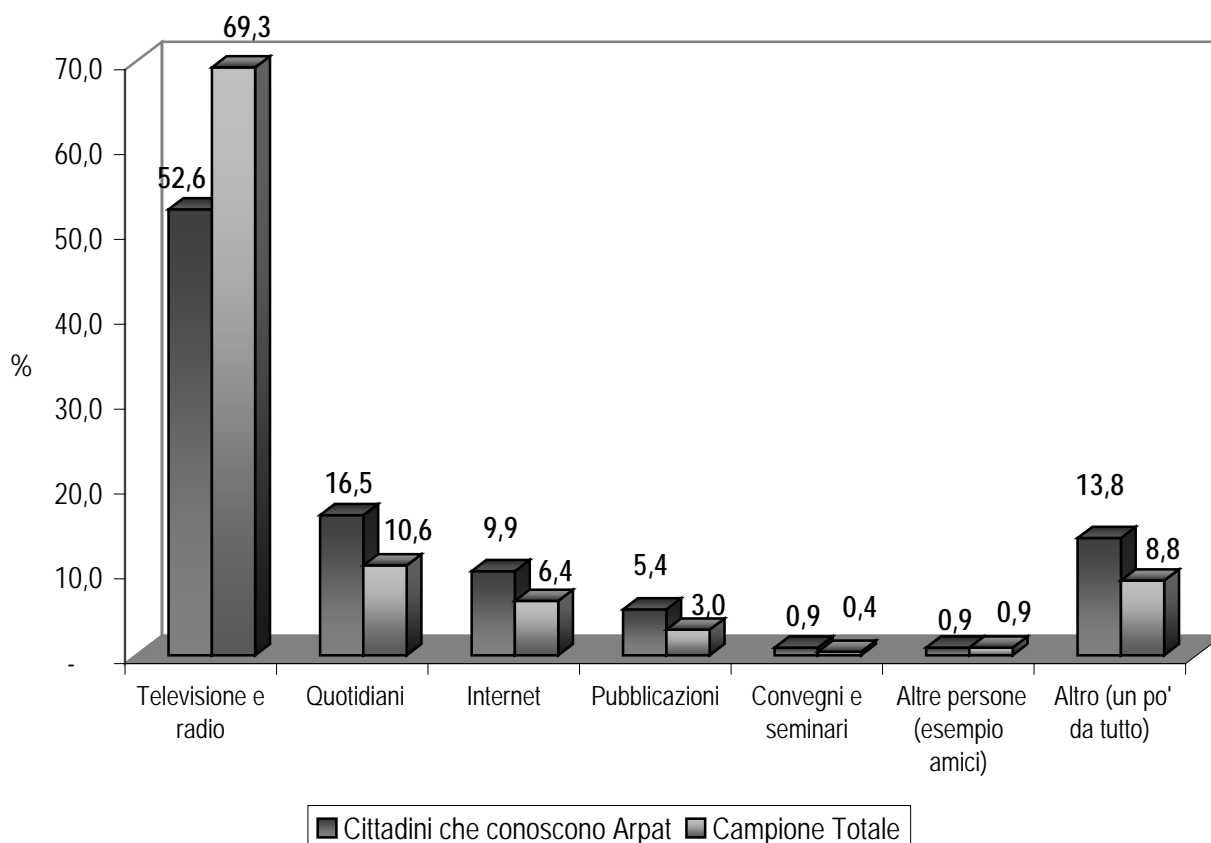
Graf.2.18 Distribuzione % delle fonti da cui derivano le notizie relative all'ambiente rispetto al livello di istruzione



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Confrontando i risultati con la distribuzione percentuale delle fonti di informazione ambientale rispetto ai soli cittadini che conoscono ARPAT, emerge che in rapporto al campione complessivo, questi cittadini sono maggiormente informati sulle tematiche ambientali e più interessati a trarre le informazioni dai quotidiani e dalle pubblicazioni. (graf.2.19)

Graf.2.19 Distribuzione % delle fonti di informazione ambientale in rapporto ai cittadini che conoscono ARPAT e al campione complessivo



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

2.4 I comportamenti dei cittadini

Osservazioni interessanti emergono dallo studio dei comportamenti che i cittadini toscani adottano per la difesa dell'ambiente, che contribuiscono a valutare il grado di "coscienza ambientale" dei cittadini intervistati, ossia quanto sia diffusa e sviluppata la coscienza ambientale nelle abitudini e nei comportamenti dei cittadini per la difesa dell'ambiente.

Nella domanda di riferimento sono stati valutati una serie di aspetti e di abitudini che, se adottati nella vita quotidiana, sono sostanzialmente ritenuti importanti per la salute dell'ambiente: dall'utilizzo di mezzi di trasporto meno inquinanti, di prodotti che rispettano l'ambiente, alla limitazione del consumo di energia elettrica, di acqua, dell'uso di automobili e di motocicli oltre ad altre proposte comportamentali.

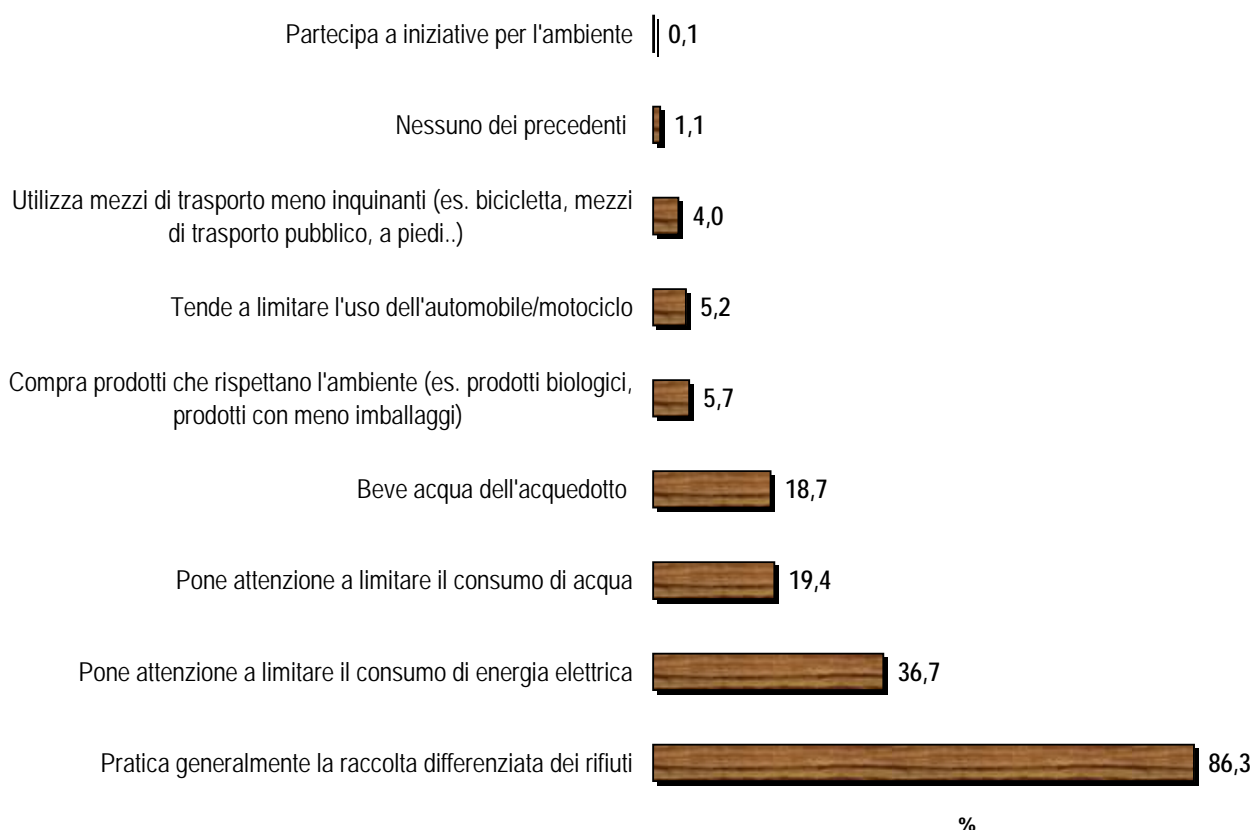
I dati ottenuti (graf.2.20) non registrano valori molto alti, se non per alcune pratiche comportamentali: l'abitudine a praticare la raccolta differenziata dei rifiuti, ritenuto un aspetto molto importante dai cittadini, raggiunge la quota più alta con un'incidenza pari all'86% della

popolazione campionaria. Segue con un distacco notevole l'attitudine a limitare il consumo di energia elettrica per il 37% e il consumo di acqua con il 19% che sono le due abitudini più utilizzate dai cittadini toscani per la difesa dell'ambiente.

Le altre proposte comportamentali come l'utilizzo di prodotti che rispettano l'ambiente e di trasporti meno inquinanti correlato alla limitazione dell'uso dell'automobile, ottengono risultati molto bassi: solo il 5 % della popolazione dichiara di osservare queste abitudini. A questo proposito è necessario osservare che la domanda poneva una sola scelta nella selezione dei comportamenti adottati per la difesa dell'ambiente in modo da garantire un ordine di priorità.

La pratica della raccolta differenziata dei rifiuti rappresenta quindi l'abitudine più diffusa nei cittadini toscani che si sono responsabilizzati anche grazie all'elevata campagna di sensibilizzazione ambientale effettuata dalle istituzioni negli ultimi anni con evidenti benefici ambientali sia nel recupero di risorse mediante il riciclo sia nella riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento e nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra..

Graf. 2.20 Incidenza % dei comportamenti adottati dai cittadini toscani per la difesa dell'ambiente



*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

La tendenza a utilizzare mezzi di trasporto meno inquinanti e a limitare l'uso dell'automobile non sembra un'abitudine molto diffusa, secondo i risultati dell'indagine solo il 4 % degli intervistati dichiara di spostarsi a piedi o con mezzi meno inquinanti e di rinunciare a utilizzare l'auto per percorrere brevi distanze. Quindi sarebbe utile continuare a incentivare la mobilità sostenibile e consapevole per ridurre il livello di inquinamento delle città, potenziando l'offerta di servizi informativi e promuovendo nuove campagne di informazione.

Se si estende l'analisi dei comportamenti in base alle professioni lavorative (tab2.2) e quindi al fattore economico risulta che i pensionati e le casalinghe tendono a favorire comportamenti legati al risparmio energetico ed economico, infatti il 58 % degli utenti caratterizzato da pensionati e casalinghe sono più attenti rispetto al resto del campione a limitare il consumo di energia elettrica, la quota raggiunge addirittura il 62 % rispetto a coloro che dichiarano di limitare il consumo di acqua.

Inoltre, secondo i risultati dell'indagine, sono sempre i pensionati (47%) a utilizzare mezzi di trasporto meno inquinanti, quali bicicletta o trasporti pubblici che incidono nell'economia domestica in misura minore rispetto all'utilizzo dell'automobile.

Tab. 2.2 Incidenza % dei comportamenti favorevoli alla difesa dell'ambiente per qualificazione professionale degli utenti

	Dipendente	Libero Professionista	Disoccupato	Studente	Casalinga	Pensionato	Altro (autonomo, tirocinante..)
Pone attenzione a limitare il consumo di energia elettrica	29,8	6,8	1,4	2,7	18,2	40,4	0,7
Beve acqua dell'acquedotto	38,3	8,7	2,0	4,0	11,4	34,2	1,3
Pone attenzione a limitare il consumo di acqua	24,0	7,8	2,6	3,2	14,9	47,4	0,0
Pratica generalmente la raccolta differenziata dei rifiuti	30,4	8,0	1,9	3,7	17,4	37,7	0,9
Tende a limitare l'uso dell'automobile/motociclo	40,5	7,1	0,0	4,8	16,7	31,0	0,0
Utilizza mezzi di trasporto meno inquinanti (es. bicicletta, mezzi di trasporto pubblico, a piedi..)	34,4	12,5	3,1	0,0	0,0	46,9	3,1
Compra prodotti che rispettano l'ambiente (es. prodotti biologici, prodotti con meno imballaggi)	40,9	9,1	4,5	4,5	20,5	20,5	0,0
Partecipa a iniziative per l'ambiente	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Nessuno dei precedenti	12,5	25,0	0,0	0,0	25,0	37,5	0,0

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

2.5 Il ruolo di ARPAT nell'opinione pubblica

Obiettivo importante dell'indagine è misurare nell'opinione pubblica il grado di conoscenza di ARPAT, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, e delle funzioni e attività che essa svolge nel territorio regionale.

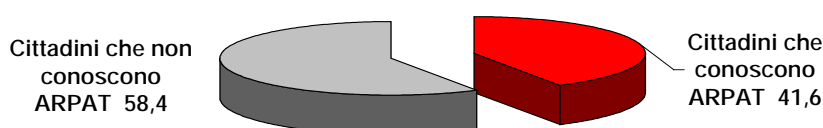
ARPAT infatti esegue azioni di controllo tecnico scientifico ed amministrativo delle matrici ambientali e svolge attività di comunicazione, di informazione e sulle tematiche ambientali; è auspicabile che i cittadini considerino l'agenzia come un soggetto di “immediata e pratica utilità sociale.”

La prima parte del questionario affronta quindi il livello di conoscenza di ARPAT e la tipologia di contatto che i cittadini intervistati possono aver avuto con l'agenzia.

Secondo i risultati dell'indagine campionaria (graf.2.21) è ancora basso il livello di conoscenza di ARPAT, gli utenti che hanno dichiarato di conoscerla rappresentano il 41% della popolazione campionaria contro il 58 % dei cittadini, costituiti prevalentemente da anziani, che hanno dato una risposta negativa.

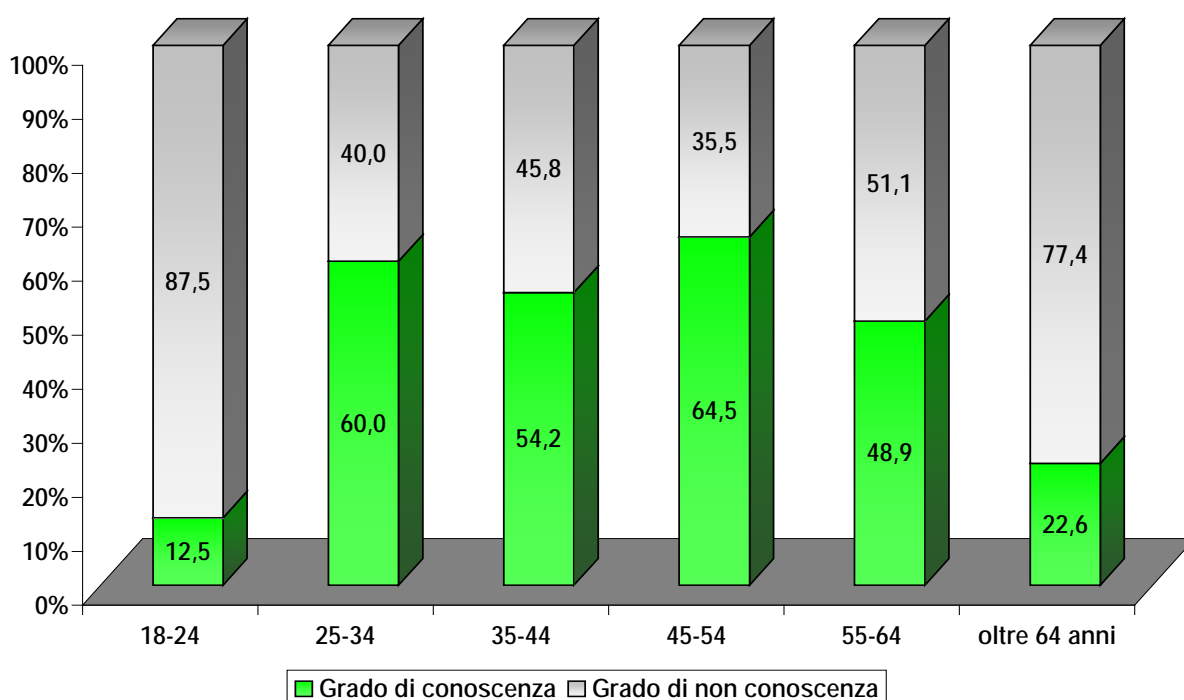
Più bassa è la fascia di età dell'intervistato, maggiore risulta il grado di conoscenza dell'Agenzia. Sebbene infatti il 30 % di coloro che dichiarano di essere a conoscenza dell'Agenzia rispetto al totale campione, appartengano ad una fascia di età tra i 45 e i 54 anni, l'incidenza del grado di conoscenza, rispetto invece alle classi di età, aumenta nelle fasce di età più basse: solo il 23 % dei cittadini intervistati con età superiore ai 64 anni dichiara di conoscerla, la quota sale se si fa riferimento alla classe di età compresa tra i 45 e i 54 anni raggiungendo il 64 % e il 60 % tra coloro che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (Graf 2.22).

Graf.2.21 Incidenza % del grado di conoscenza di ARPAT



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

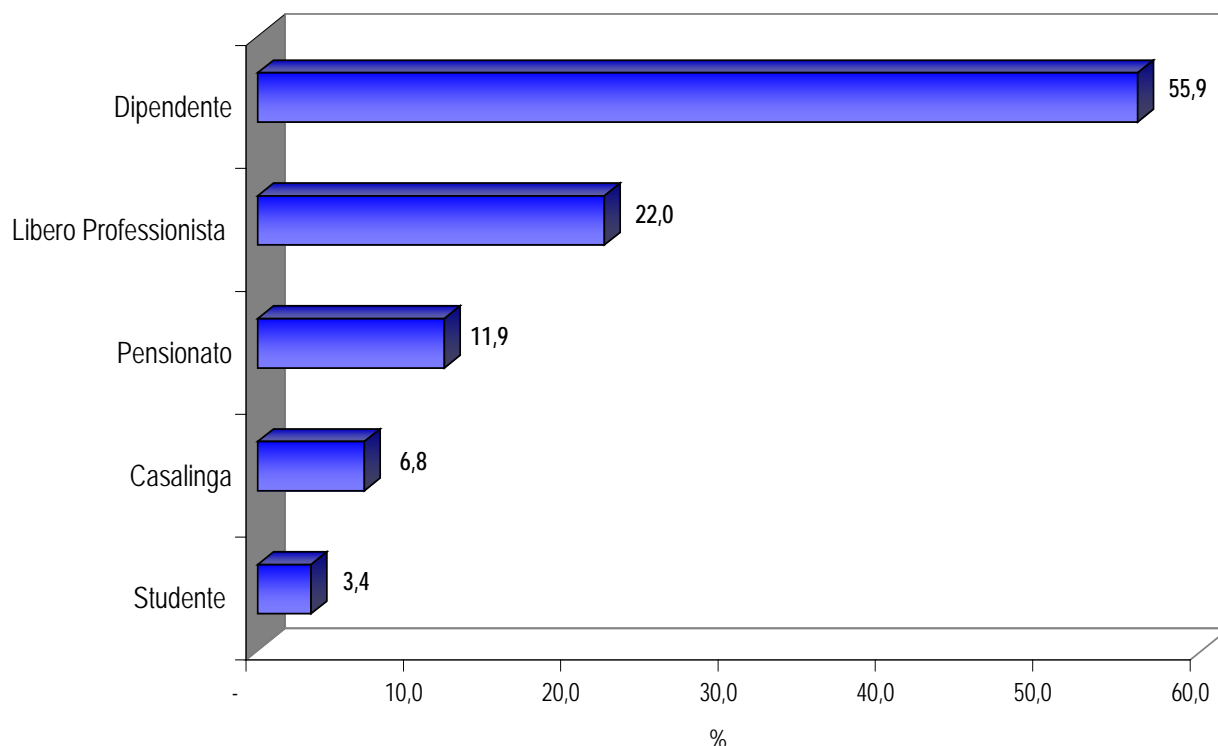
Graf. 2.22 Incidenza % del grado di conoscenza di ARPAT rispetto a ciascuna fascia di età



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Circa il 18 % di coloro che dichiarano di conoscere ARPAT, ha avuto in qualche modo anche contatti con l'Agenzia. Dall'analisi della tipologia dei contatti in base alla qualifica professionale appare evidente che la maggior parte di coloro che ha avuto rapporti con ARPAT sono lavoratori, considerazione che viene confermata dal grafico 2.23 che riporta i valori percentuali dei principali contatti che i cittadini hanno avuto con l'Agenzia.

Graf.2.23 Incidenza % degli utenti che hanno avuto contatti con ARPAT per qualifica professionale



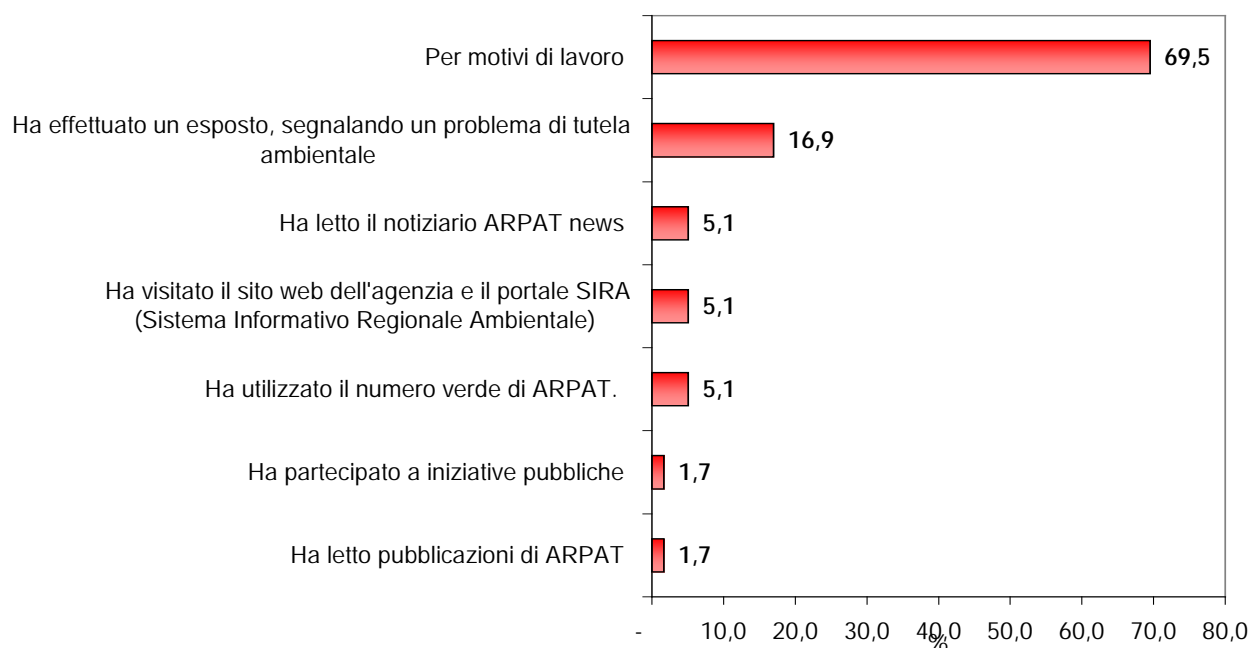
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

I contatti dei cittadini con ARPAT sono per il 70% (graf.2.24) dovuti per motivi di lavoro, il 17% è rappresentato dalla categoria di chi ha effettuato un esposto, segnalando un problema di tutela ambientale, mentre circa il 18% ha conosciuto l'Agenzia attraverso le sue attività di comunicazione e informazione.

In particolare il notiziario telematico ARPATnews, il sito web ed il portale SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale), ed il numero verde dell'Agenzia raggiungono una percentuale analoga del 5,1%, mentre più ridotti di numero (1,7%) sono coloro che hanno conosciuto ARPAT partecipando a iniziative pubbliche o attraverso le sue pubblicazioni.

Complessivamente sembra che l'Agenzia debba investire maggiormente in questi media, ricercando un rapporto più capillare con la società toscana.

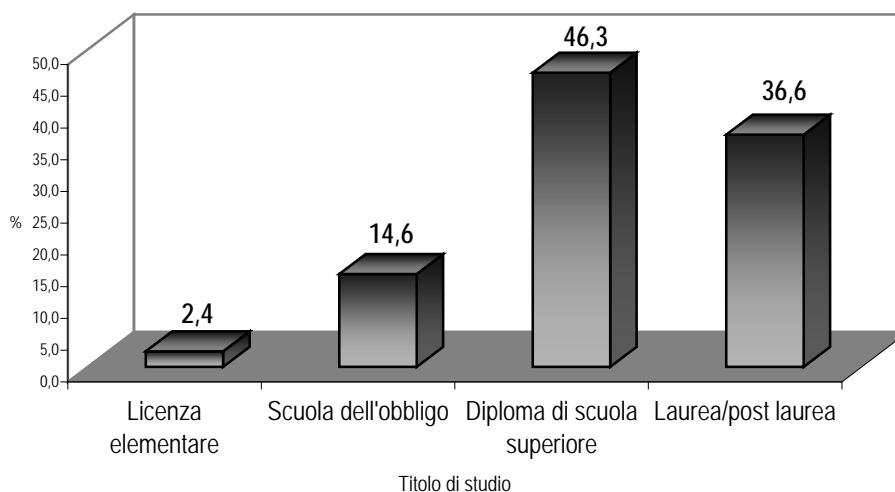
Graf. 2.24 Incidenza % della tipologia di contatti con ARPAT



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Facendo un'analisi più approfondita, se mettiamo in correlazione la classe dei cittadini che hanno avuto contatti con ARPAT per motivi lavorativi con l'età e la scolarizzazione dell'utente, emerge che l'utente "tipo," che in qualche modo ha instaurato un rapporto con l'Agenzia, è adulto ma soprattutto dotato di una cultura più elevata rispetto alla media del campione, possiede infatti un'età media di 58 anni, e un livello di scolarizzazione medio alto tanto che il 46 % degli intervistati detiene un diploma di scuola superiore e addirittura il 37 % una laurea.

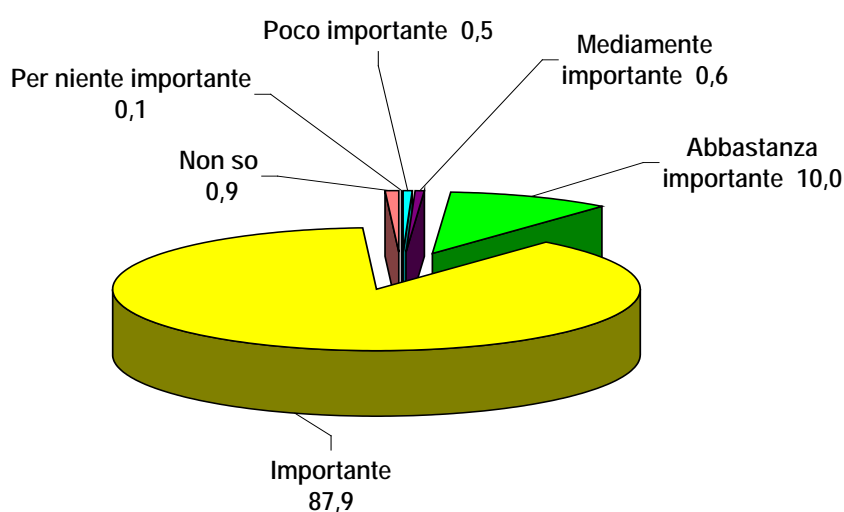
Graf.2.25 Incidenza %degli utenti che hanno avuto contatti con ARPAT per motivi di lavoro rispetto al livello di scolarizzazione



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

ARPAT è impegnata soprattutto nell'attività di vigilanza e di controllo dello stato delle matrici ambientali; a questo proposito il gruppo di ricerca ha proceduto alla verifica della percezione del cittadino toscano in relazione a questo tema, per capire se i controlli sono ritenuti utili e affidabili. La rilevazione sull'importanza attribuita all'attività di controllo ambientale evidenzia che la schiacciante maggioranza del campione riconosce l'importanza di questa attività (88%). Solo lo 0,5 % della popolazione ha espresso un giudizio negativo (graf.2.26).

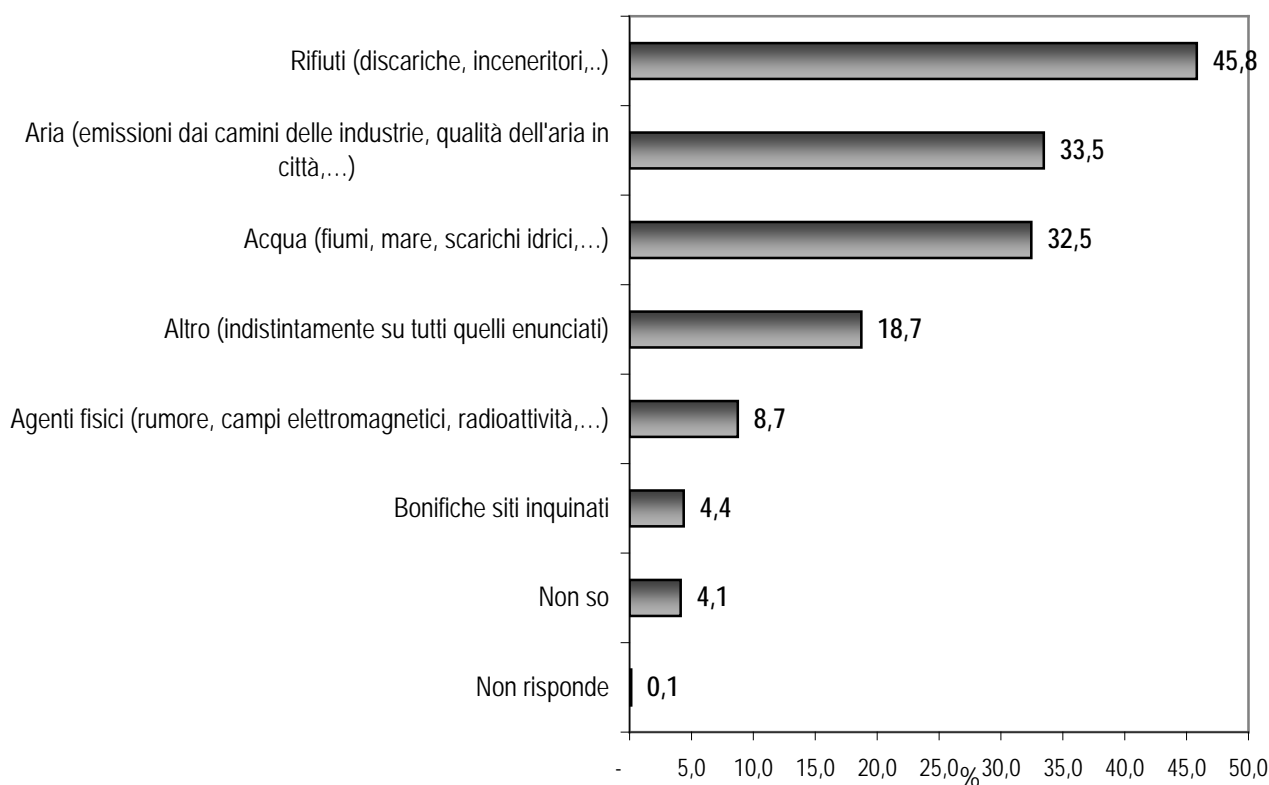
Graf.2.26 Livello di importanza attribuita ai controlli ambientali dai cittadini (%)



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

L'indagine procede con l'individuare le matrici ambientali su cui andrebbero aumentati i controlli secondo l'opinione pubblica. Il grafico 2.27 mette in luce le percezioni dei cittadini relative ai due più importanti settori su cui andrebbe rafforzata un'azione di vigilanza.

Graf. 2.27 Incidenza % dei settori su cui andrebbero aumentati i controlli*



*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

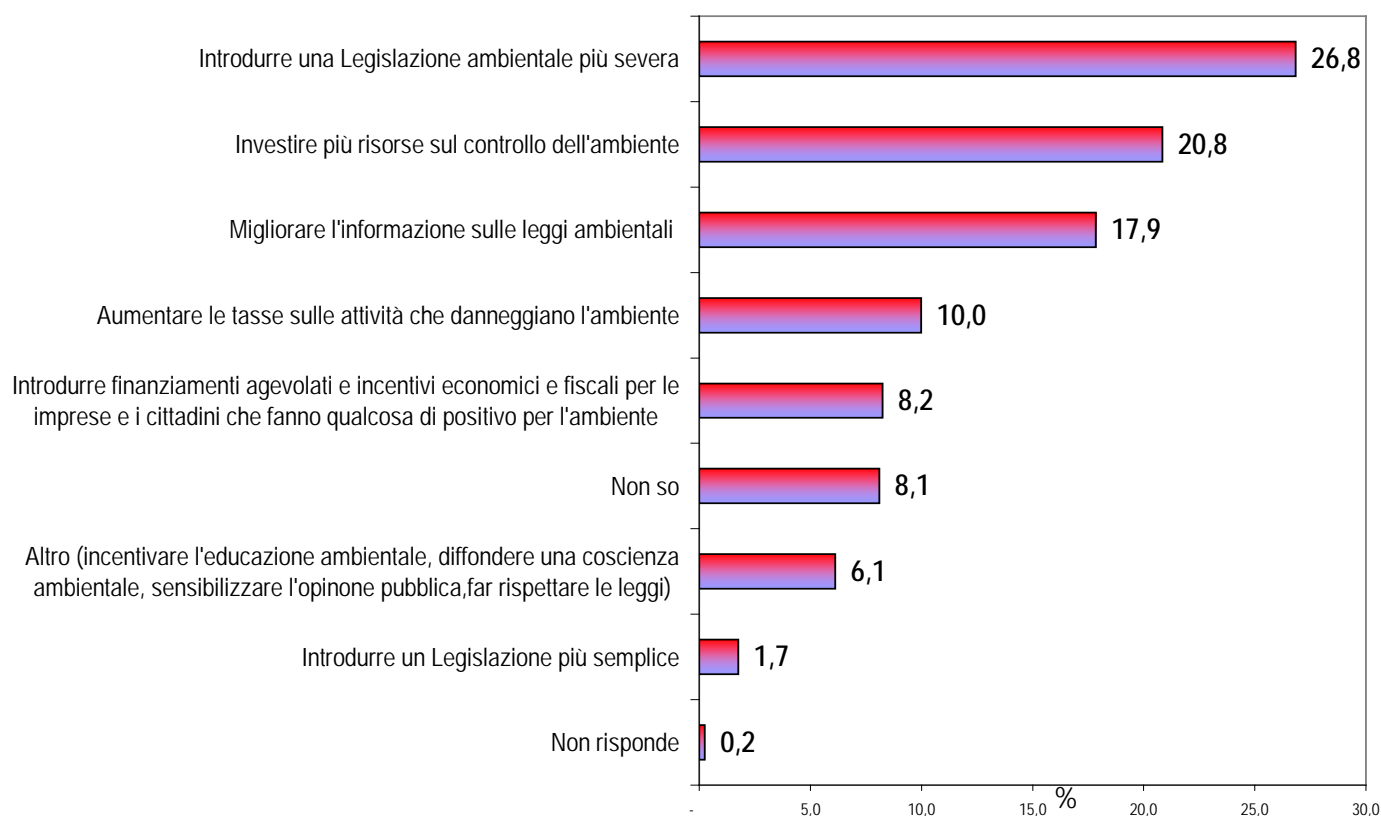
Il 46% (graf.2.27) del campione ritiene che il settore su cui andrebbero aumentate le azioni di controllo ambientale riguarda lo smaltimento dei rifiuti; secondo la maggioranza del campione andrebbero quindi ampliate in questo campo, le procedure di controllo e di monitoraggio della produzione dei rifiuti; un'esigenza che appare nell'opinione pubblica una condizione necessaria per tutelare l'ambiente tanto che la raccolta differenziata rappresenta per l'86% del campione la pratica più diffusa (graf.2.20).

Il 33% dei cittadini esprime inoltre la necessità di intensificare i controlli anche nella qualità dell'aria, che in effetti rappresenta la principale fonte di preoccupazione dell'opinione pubblica (graf.2.8).

ARPAT mette a disposizione della popolazione una rete di attività indispensabili per il controllo e il monitoraggio del rispetto dei vincoli di legge sulle tematiche ambientali, una funzione di vigilanza sul rispetto della legislazione vigente che i cittadini ritengono di grande utilità anche per la prevenzione dei rischi ambientali e la tutela della salute dell'ambiente.

Infatti, alla domanda su che cosa occorre per migliorare le condizioni dell'ambiente (graf.2.28), circa il 27 % dei cittadini ha risposto la necessità di introdurre una legislazione più severa

Graf.2.28 % dei giudizi su cosa occorre per migliorare le condizioni dell'ambiente secondo l'opinione del cittadino*



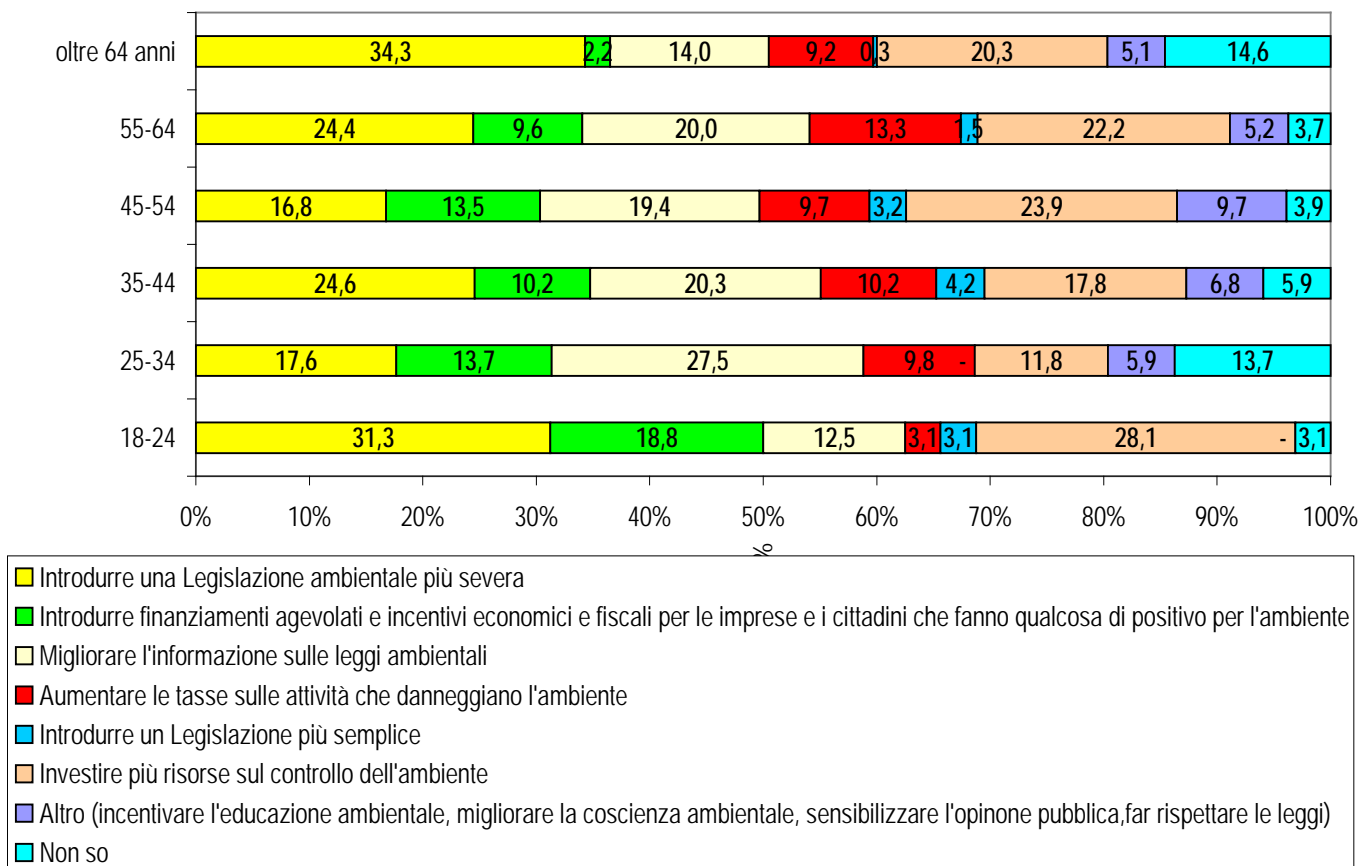
*Gli intervistati potevano fornire solo una risposta

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

L'importanza conferita dalla popolazione all'attività di controllo è ribadita dal secondo aspetto evidenziato nel grafico 2.28, che mette in luce la necessità per i cittadini (21%) di investire sempre più risorse sul controllo per la protezione ambientale. Per ottenere questo e il rispetto delle leggi, il 18 % dei cittadini ritiene che sarebbe utile migliorare l'informazione sulle leggi e le normative che regolano la tutela dell'ambiente e promuovere una cultura ambientale tra i cittadini. Al quarto posto, con il 10%, si attesta l'opinione di chi ritiene essenziale per la difesa dello stato ambientale, aumentare le tasse sulle attività che danneggiano l'ambiente, mentre per le imprese e i cittadini che rispettano la natura, introdurre finanziamenti agevolati e incentivi economici e fiscali. Un dato significativo emerge nella risposta "altro," dove il cittadino poteva esprimere la propria opinione liberamente e in cui è stato evidenziato l'importanza di costruire e diffondere una coscienza ambientale, attraverso una concreta e adeguata azione di educazione. Da notare inoltre l'8% di coloro, soprattutto anziani, che non hanno saputo rispondere e non riescono a suggerire alcun intervento.

Le esigenze cambiano in relazione all'età dell'intervistato (graf.2.29).

Graf.2.29 Incidenza % dei giudizi su cosa occorre per migliorare le condizioni dell'ambiente rispetto alle fasce di età degli utenti*

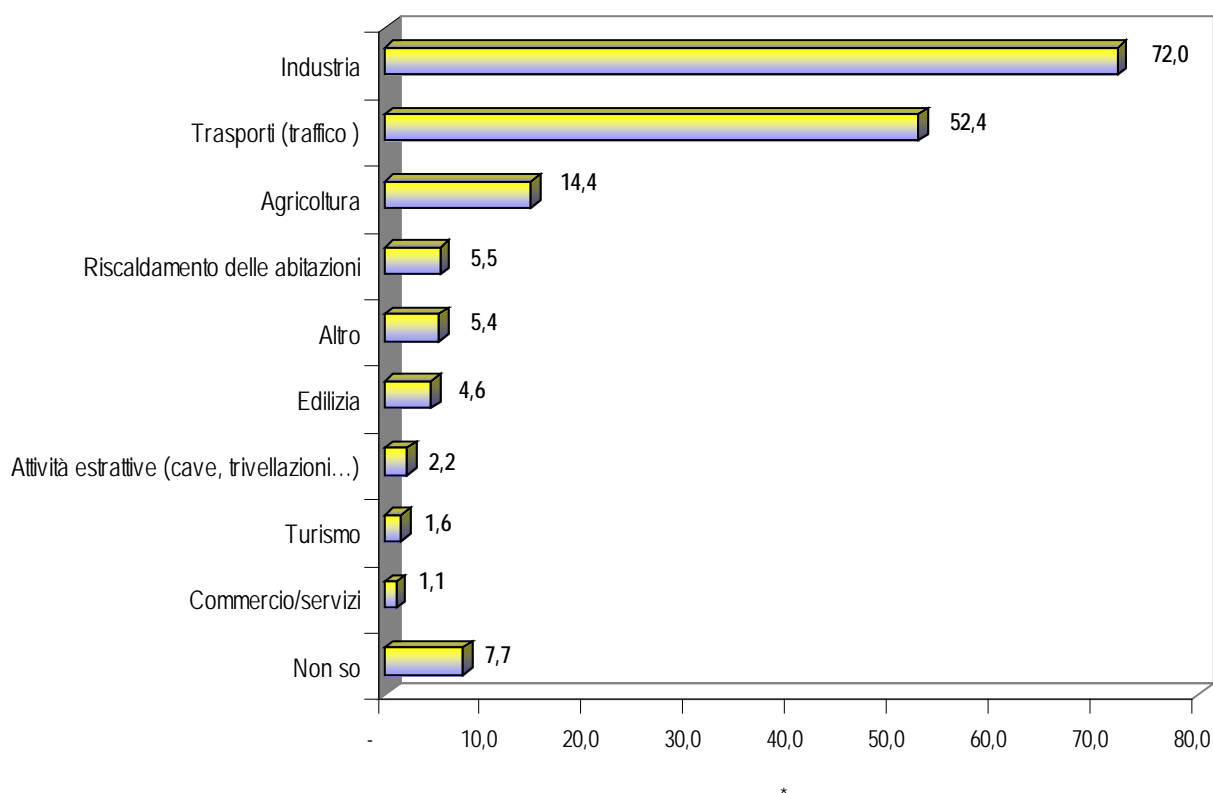


*Gli intervistati potevano fornire solo una risposta
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

I giovani, rispetto agli adulti, sembrano più sensibili alle normative e a introdurre una legislazione più severa contro chi danneggia l'ambiente (graf.2.29), per cui sono favorevoli a investire più risorse nell'attività di controllo; i cittadini di età superiore ai 55 anni hanno meno fiducia al rispetto delle leggi da parte della popolazione e sono più propensi a rafforzare le sanzioni con l'aumento delle tasse sulle attività che rovinano l'ambiente.

A questo proposito è stato chiesto, quali fossero le due attività economiche che, secondo l'opinione pubblica, hanno effetti più negativi sull'ambiente. (graf. 2.30). Il 72 % della popolazione ritiene che l'industria sia in assoluto il settore con impatto più negativo sull'ambiente; quindi l'attività industriale viene percepita dai cittadini come un fattore a rischio, così come il settore dei trasporti che raggiunge il 52% degli utenti intervistati. Al contrario, il commercio e i servizi non sono recepite come attività che producono effetti negativi sullo stato dell'ambiente ma solo l'1% della popolazione le considera significative.

Graf.2.30 Incidenza % delle due attività economiche che hanno effetti più negativi sull'ambiente*



*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte
 Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

L'ultima parte dell'indagine è dedicata ai soggetti competenti ed acquista uno spazio fondamentale nella ricerca perché intende valutare quanto i cittadini ritengono importante l'esistenza di un soggetto controllore per la tutela ambientale e cosa si aspettano da tale organismo.

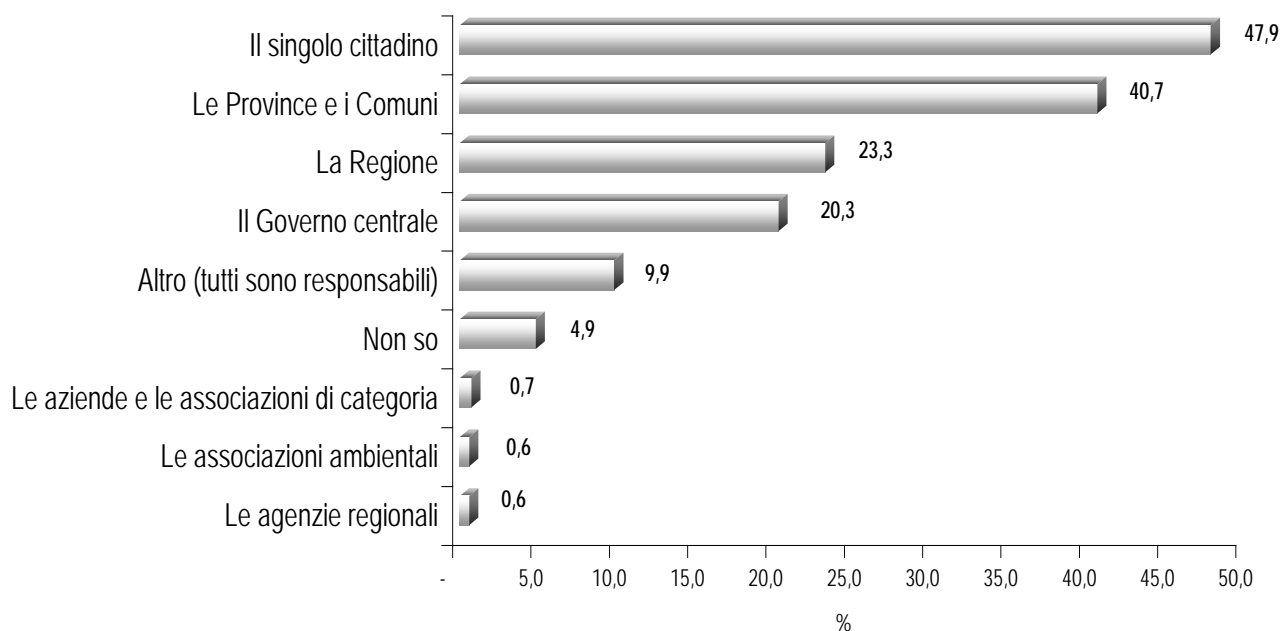
Dal momento che la popolazione toscana conferisce un'importanza fondamentale al controllo dell'ambiente, è stato chiesto quali fossero le aspettative dei cittadini e quindi quale soggetto, secondo la loro opinione, avrebbe dovuto incrementare la sua attività per migliorare la qualità dell'ambiente.

Dal grafico 2.31 emerge un elevato grado di consapevolezza che ogni singolo cittadino, con il suo comportamento, possa contribuire a ridurre l'inquinamento ambientale. Quasi la metà del campione si sente evidentemente responsabile della tutela del benessere naturale per cui preferisce far fronte

al problema personalmente attraverso piccoli gesti quotidiani, come limitare il consumo di acqua e di energia, praticare lo smaltimento dei rifiuti, evitare l'uso eccessivo di mezzi inquinanti, con la consapevolezza che tutto questo possa contribuire alla salute dell'ambiente. Anche i Comuni e le Province, secondo il 41% dei campione, dovrebbero intervenire di più per la sua tutela.

Gli altri soggetti elencati ottengono una percentuale nettamente più bassa poiché al massimo l'utente poteva scegliere due sole risposte.

Graf.2.31 Incidenza % del soggetto che dovrebbe fare di più per migliorare la qualità dell'ambiente*

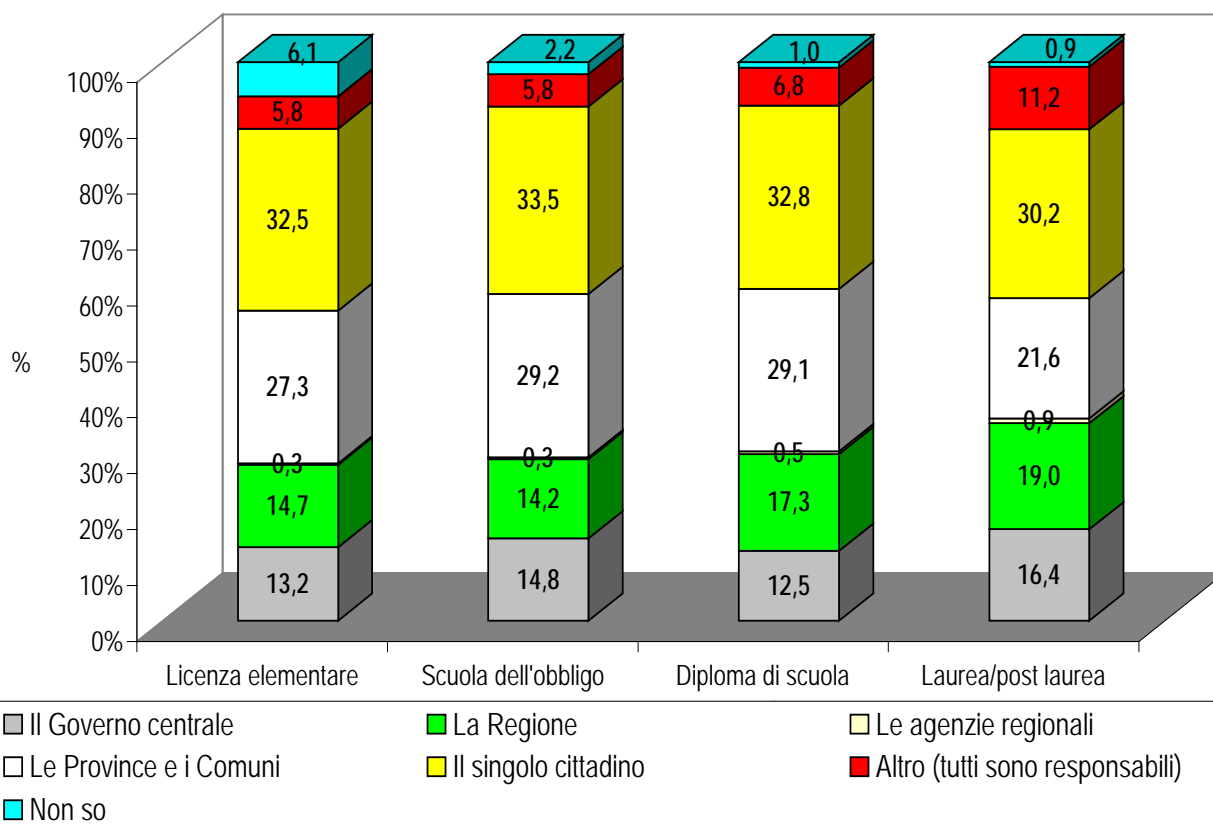


*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Può essere utile osservare che se mettiamo in correlazione la responsabilità dei soggetti competenti con il livello di istruzione dell'intervistato emerge che le considerazioni sono le stesse indipendentemente dal livello culturale (graf.2.32), quindi l'opinione sembra condivisa da tutte le classi sociali, senza alcuna differenza.

Graf.2.32 Incidenza % del soggetto che dovrebbe fare di più per migliorare la qualità dell'ambiente rispetto al livello di istruzione dell'intervistato*



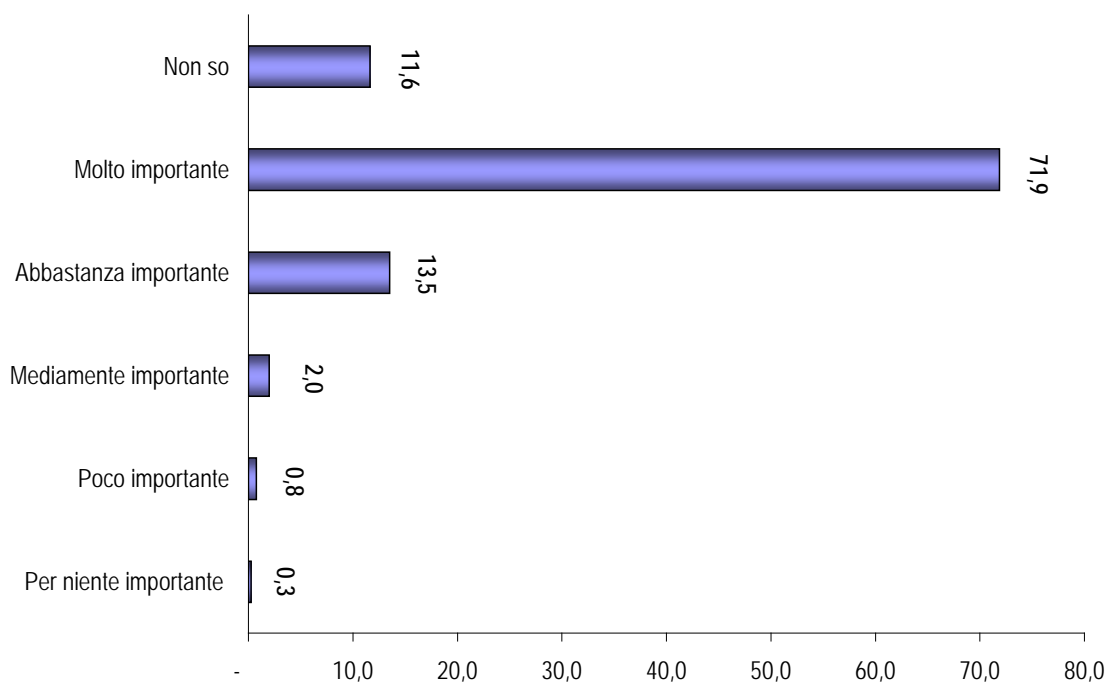
*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Nonostante i cittadini si ritengano i principali responsabili della salute dell'ambiente, asseriscono l'importanza della presenza di un soggetto pubblico che ne controlli la qualità.

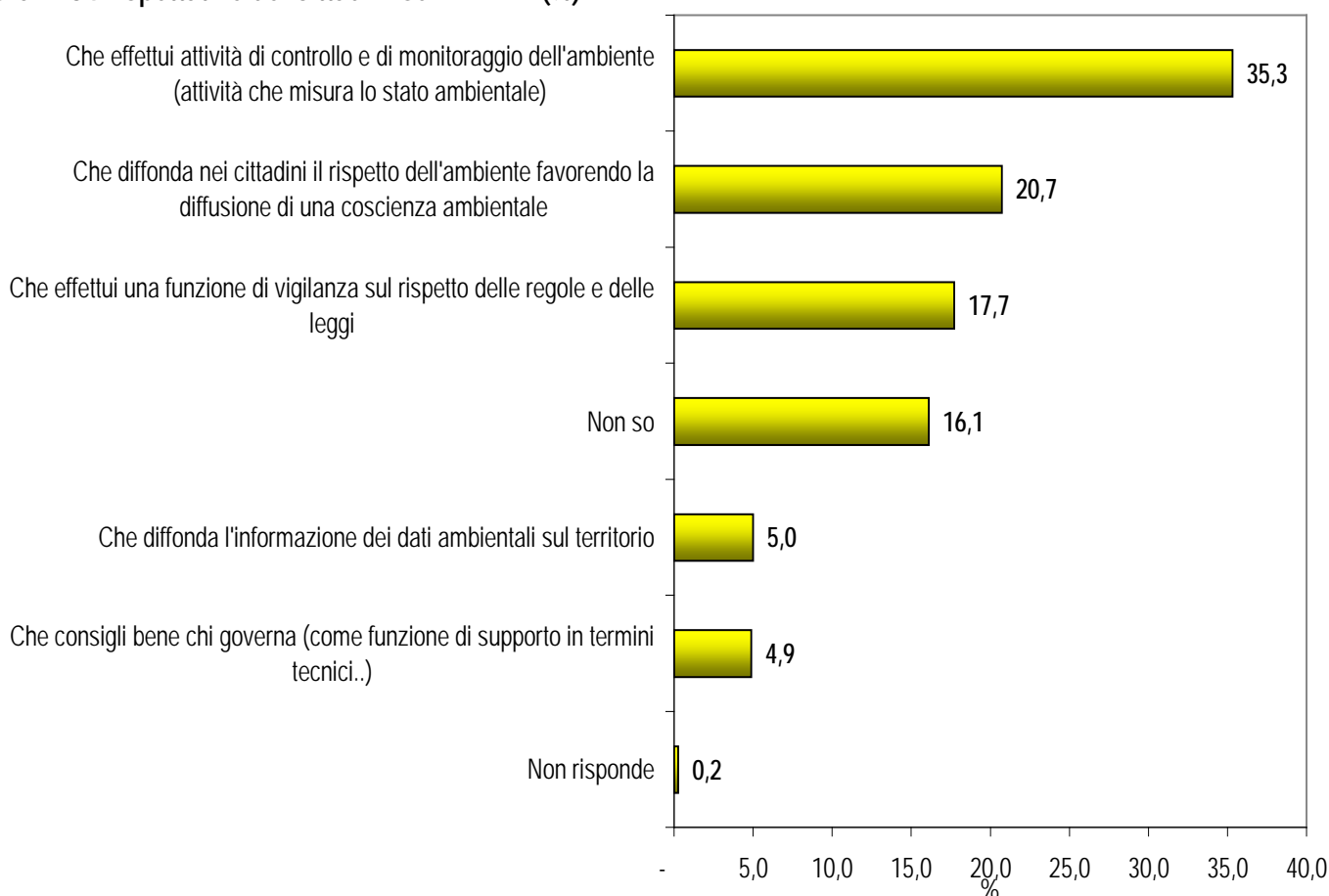
Il grafico 2.33 mette in luce come quasi la totalità del campione ritenga essenziale l'esistenza di un soggetto che contribuisca a monitorare e controllare lo stato di qualità ambientale e che garantisca l'applicazione delle normative inerenti. Da questo punto di vista emerge l'importanza conferita dai cittadini al ruolo di ARPAT nel mantenere e preservare il patrimonio naturale in ambito regionale. Tutto ciò viene confermato dall'analisi delle aspettative dei cittadini toscani nei confronti di questo organismo.

Graf.2.33 Incidenza % dei giudizi sull'importanza della presenza di un soggetto pubblico che controlli la qualità dell'ambiente



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Graf.2.34 Aspettative dei cittadini su ARPAT. (%)

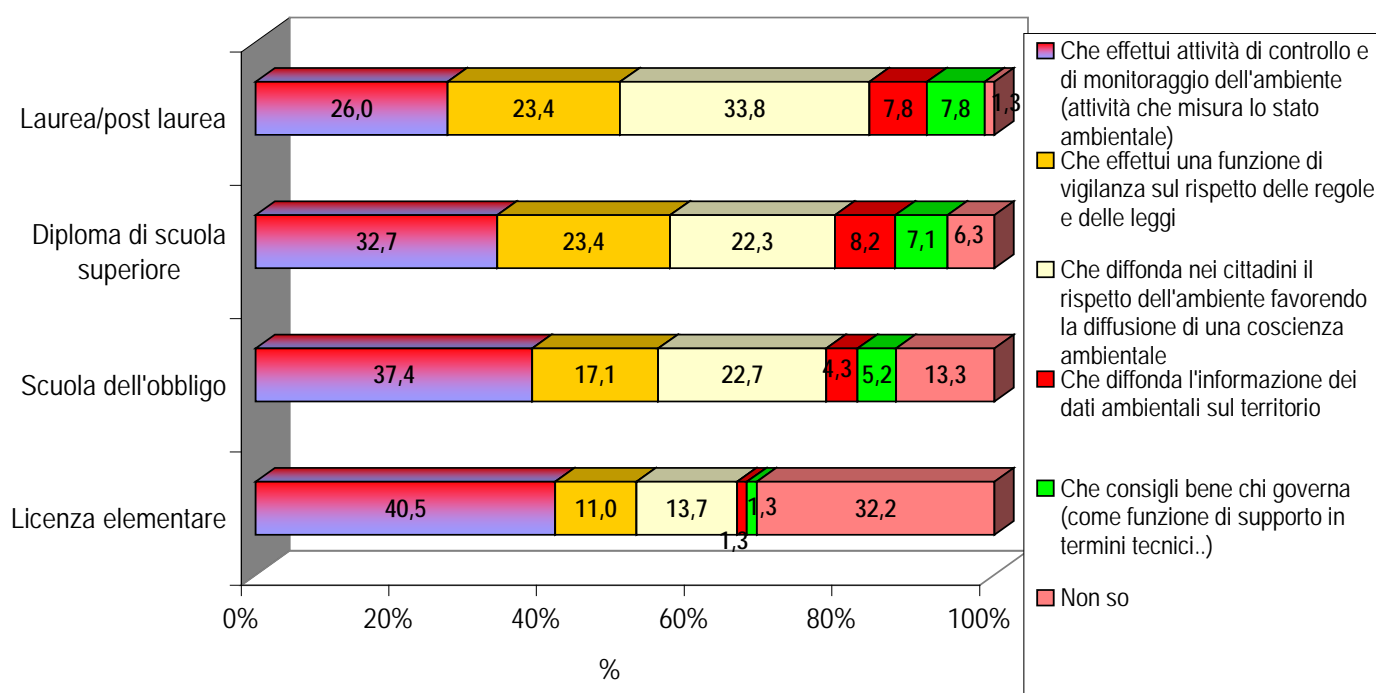


Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Il grafico 2.34 mostra che la maggioranza degli intervistati (35%) si aspettano che l'Agenzia effettui attività di controllo e monitoraggio per misurare lo stato dell'ambiente; segue con il 21 % la quota di coloro che si aspettano che l'organismo contribuisca a sensibilizzare i cittadini nei confronti di una "coscienza ambientale", a favore di una maggiore tutela della natura, ma anche di una migliore qualità di vita per tutti. Mentre il 18% degli utenti auspicano che essa effettui una funzione di vigilanza sul rispetto delle regole e delle leggi e quindi di garanzia rispetto all'attuazione di tutte le misure necessarie per proteggere l'ambiente.

I cittadini sembrano quindi esprimere da una lato una maggiore necessità di promuovere attività di educazione e comunicazione ambientale per sensibilizzare l'opinione pubblica a favore di comportamenti più sostenibili per l'ambiente, dall'altro una forte richiesta di controllo e di monitoraggio dello stato dell'ambiente. Analizzando le aspettative in rapporto al livello di scolarizzazione (graf.2.35), chi ha un livello di istruzione medio alto sostiene principi più etici: l'incidenza più alta dei laureati (34%) si aspetta che ARPAT contribuisca a far crescere l'attenzione e una cultura diffusa sulle questioni ambientali anche attraverso un'efficace attività di informazione. Mentre più il livello di istruzione si abbassa maggiore è l'opinione di chi desidera dall'agenzia un'attività di vigilanza capace di controllare e monitorare le fonti di inquinamento per misurare lo stato di salute ambientale.

Graf.2.35 Aspettative dei cittadini su ARPAT (%)



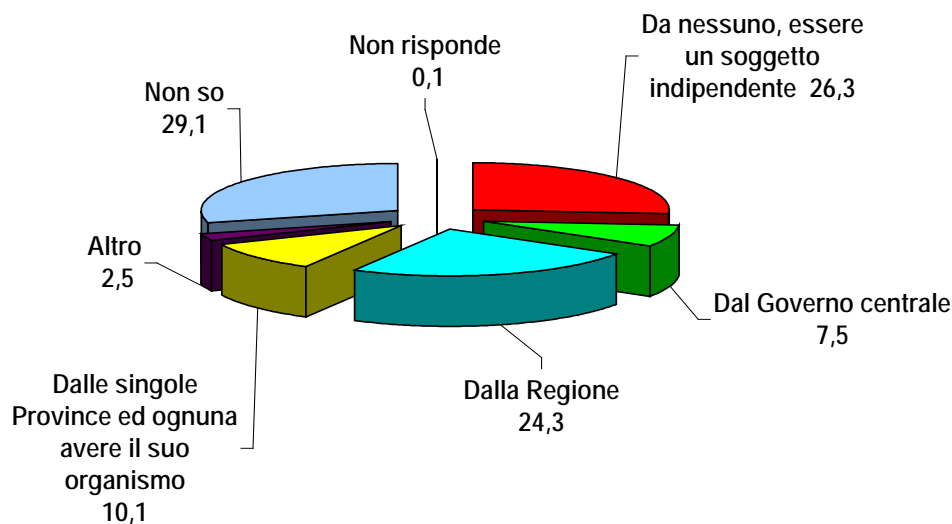
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Da notare che al diminuire del livello di istruzione dell'utente (graf.2.35) aumenta la quota di coloro che non sanno cosa rispondere alle aspettative, in parte perché sono scarsamente informati sulle tematiche ambientali e in parte perché non conoscono il ruolo e le funzioni dell'agenzia.

L'ultima osservazione dell'indagine riguarda la percezione del ruolo di ARPAT, come organismo di controllo ambientale, e il suo grado di indipendenza rispetto alle Istituzioni pubbliche.

Anche in questo caso (graf.2.36) emerge un'alta percentuale di chi non fornisce risposta tanto che raggiunge il 29% del campione, segue con il 26% la quota di coloro che ritengono che ARPAT dovrebbe essere un soggetto indipendente e agire in maniera autonoma in modo da esplicare le sue funzioni senza dipendere da un organo supervisore. Una percentuale leggermente inferiore - il 24 % - degli intervistati ha risposto che ARPAT, essendo un'agenzia regionale, dovrebbe dipendere dalla Regione.

Graf.2.36 Incidenza % dei soggetti da cui dovrebbe dipendere ARPAT secondo il campione



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

3. INDAGINE VIA WEB

3.1 Nota metodologica

La scelta di utilizzare il portale web di INTOSCANA ha avuto lo scopo di avvalorarsi di uno strumento di rilevazione efficace che funzionasse da supporto e da integrazione ai dati ottenuti mediante la tecnologia CATI per una più rapida esecuzione dell'indagine.

Questa fase di rilevazione ha avuto inizio nel mese di Marzo e si è conclusa nel mese di Maggio 2009 mediante la somministrazione di un questionario interattivo proposto dal portale INTOSCANA.IT di Fondazione Sistema Toscana.

Il questionario somministrato è rimasto fondamentalmente invariato nelle tematiche e nelle sezioni che lo caratterizzano rispetto a quello utilizzato per la rilevazione telefonica; in tal modo è stato possibile comparare i dati rilevati via web con quelli della tecnologia CATI per ottenere ulteriori informazioni. Si è scelto di utilizzare il medesimo questionario e quindi gli stessi Indicatori di sviluppo poiché l'obiettivo di questa fase del progetto rimane immutato: valutare e conoscere l'opinione dei cittadini riguardo l'attività e le funzioni di ARPAT, allo scopo di favorire la comunicazione tra la popolazione e l'Agenzia.

Nel complesso la rilevazione on line ha raccolto **141** interviste grazie alla presenza di un'affluenza considerevole degli utenti che visitano il sito web INTOSCANA e grazie alla campagna di comunicazione messa in atto dalla stessa ARPAT allo scopo di coinvolgere e invogliare i propri clienti a partecipare all'indagine, offrendo da parte loro un parere e un contributo importante alla ricerca.

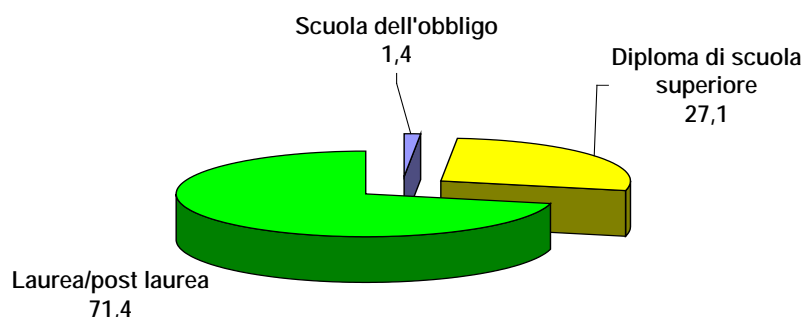
Dai dati anagrafici emerge una popolazione con caratteristiche nettamente diverse rispetto al campione della rilevazione telefonica:

- ◆ l'età media dell'utente si abbassa raggiungendo i 41 anni → popolazione giovane
- ◆ equilibrio tra uomini e donne (48 % di uomini contro il 52% di donne)
- ◆ alto livello di scolarizzazione
- ◆ prevalenza di utenti professionalmente occupati

le differenze tra i due campioni sono evidenti: la rilevazione on line infatti abbraccia persone prevalentemente giovani con un titolo di studio molto elevato, maggiormente propensi e interessati a comunicare attraverso internet, che al contrario rappresenta per i pensionati e le casalinghe uno strumento poco utilizzato. (graf.3.1 e graf. 3.2):

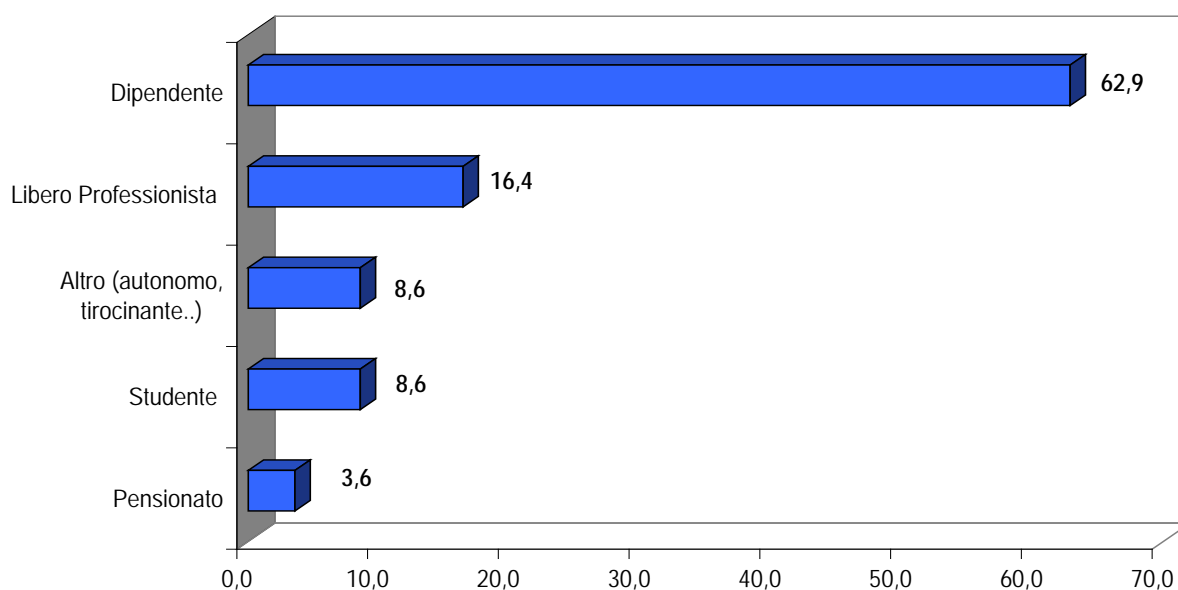
Il grafico 3.1 mostra infatti che il 71% degli utenti possiede una laurea, al contrario della rilevazione telefonica dove i laureati rappresentavano solo il 9% (graf.2.4); a conferma di quanto asserito in precedenza, il 79% degli intervistati possiede un'occupazione (graf.3.2) In questo modo siamo riusciti a coinvolgere l'opinione di tutte le fasce di età con caratteristiche e interessi diversi, garantendo una maggiore rappresentatività della popolazione toscana.

Graf.3.1 Livello di scolarizzazione



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

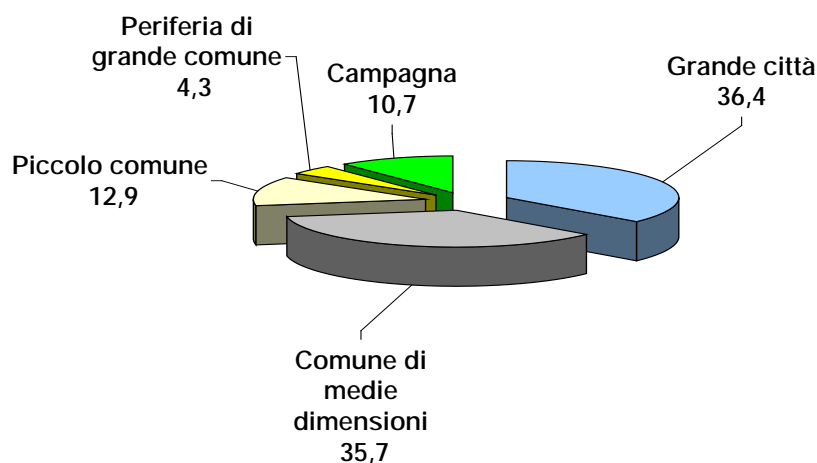
Graf.3.2 Incidenza % dell'occupazione professionale



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Infine per quanto riguarda la provenienza, il campione risiede prevalentemente nelle grandi città e nei comuni di medie dimensioni, dove inevitabilmente l'interesse per la protezione dell'ambiente cresce all'aumentare del processo di industrializzazione. (graf.3.3.)

Graf. 3.3 Incidenza % del campione per luogo di abitazione

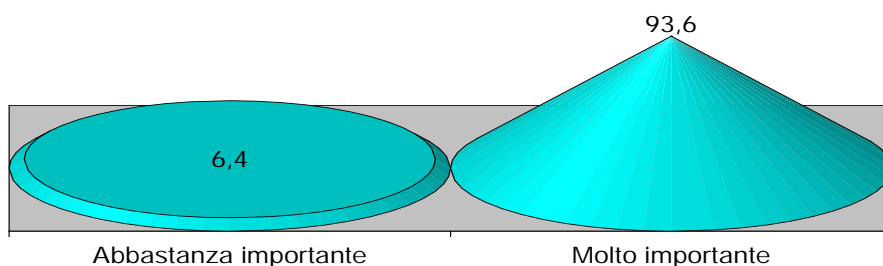


Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

3.2 Risultati indagine WEB

Il tema della protezione dell'ambiente acquista un livello di importanza ancora più alto per gli utenti web rispetto ai cittadini contattati telefonicamente, confermando un notevole interesse, tanto che il 94% del campione ha conferito il grado di importanza più elevato (graf.3.4). Si tratta quindi di cittadini molto sensibili alle tematiche ambientali e consapevoli di quanto sia necessaria la presenza di un soggetto pubblico per la difesa dell'ambiente.

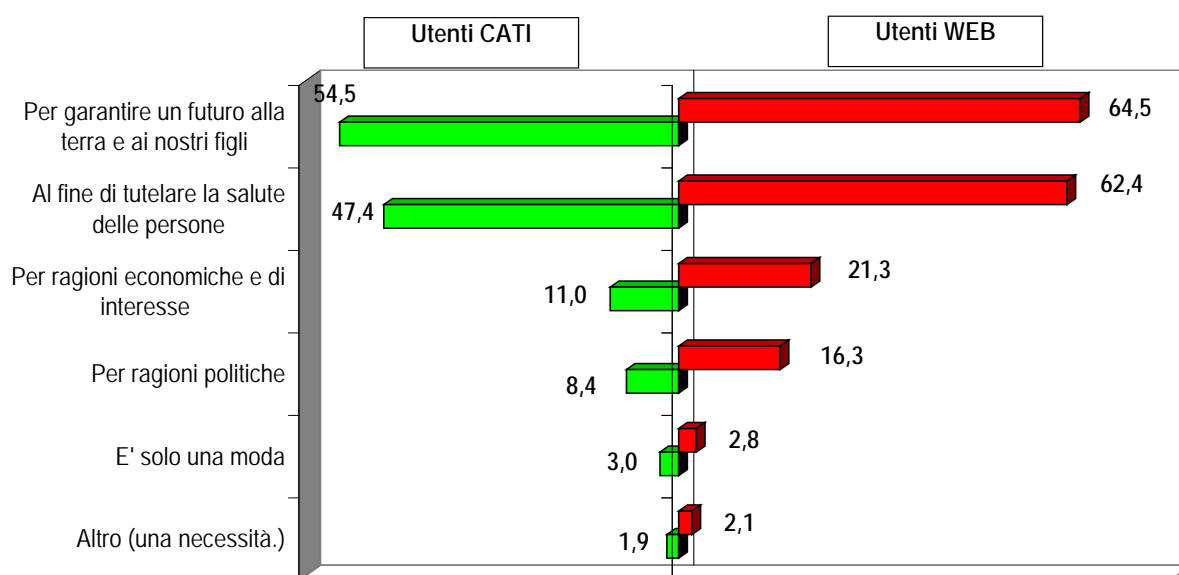
Graf. 3.4 Livello di importanza attribuita alla tutela dell'ambiente rispetto al totale campione



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

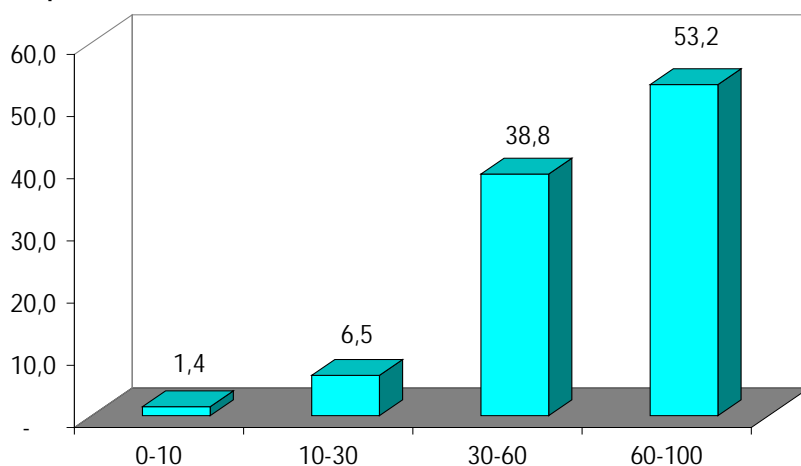
Fondamentalmente anche gli utenti Web, così come nella rilevazione CATI, ritengono che il concetto della tutela dell'ambiente si sia diffuso soprattutto per garantire il futuro alla terra e per tutelare la salute delle persone (graf.3.5). Anche in questo caso i cittadini attribuiscono al livello di dipendenza della salute dalla qualità dell'ambiente la fascia percentuale più alta (graf. 3.6). Resta dunque ferma la considerazione secondo cui la difesa dell'ambiente sia necessaria per lo sviluppo dell'umanità.

Graf.3.5 Incidenza % delle motivazioni per cui si è diffuso il concetto della tutela dell'ambiente*



*Gli intervistati potevano fornire più di una risposta
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

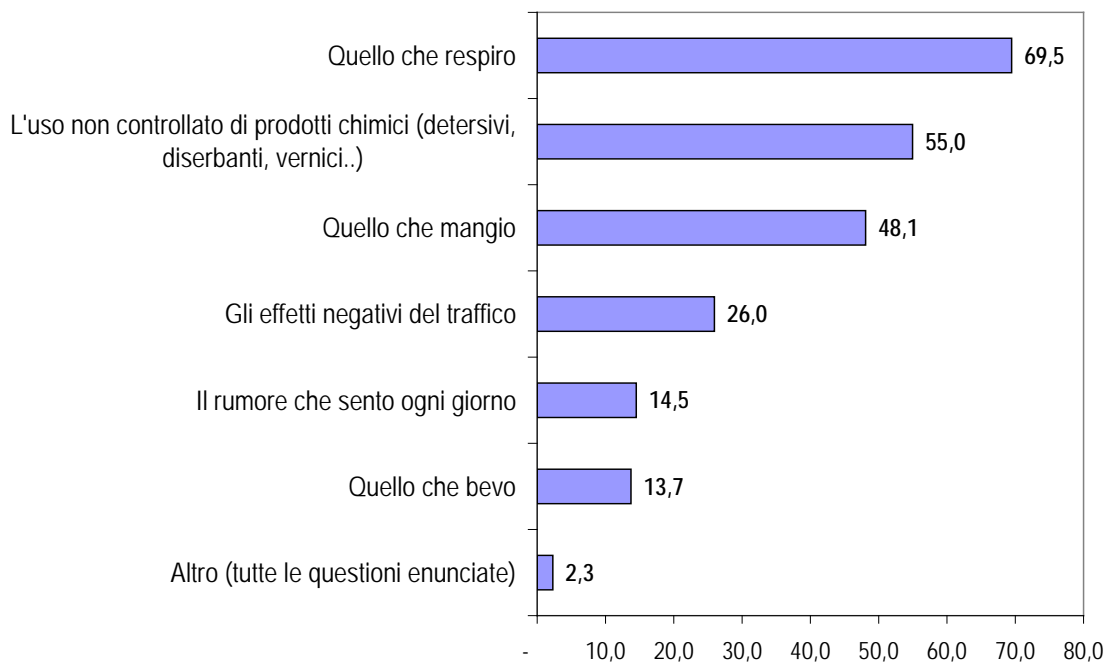
Graf.3.6 Quota % del livello di dipendenza della salute umana dalla qualità dell'ambiente suddivisa in fasce percentuali



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Il 70 % del campione dichiara che “l’aria che si respira” rappresenta la principale fonte di preoccupazione, mentre a differenza della rilevazione telefonica, l’uso incontrollato di prodotti chimici viene considerata una minaccia maggiore rispetto alla qualità del cibo.(graf.3.7)

Graf. 3.7 Incidenza % delle questioni che preoccupano di più il cittadino*



*Gli intervistati potevano fornire più di una risposta
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

La popolazione campionaria della rilevazione web appare decisamente più critica rispetto all’indagine CATI, infatti secondo il 41 % del campione, la qualità dell’ambiente appare “sufficiente,” addirittura “scadente” per il 29% e “pessima” per il 14% degli intervistati.(graf.3.8)

Si denota quindi un giudizio piuttosto negativo da parte dei cittadini web, evidentemente molto più critici e più sensibili ai problemi ambientali.

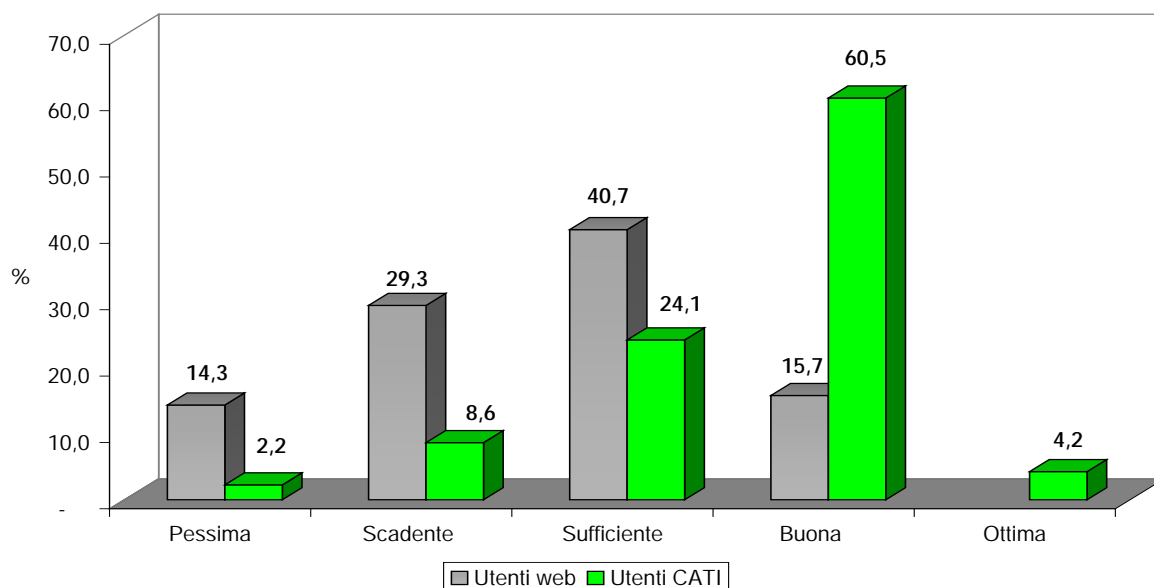
Per analizzare in maniera più specifica il livello delle percezioni dei cittadini rispetto alla qualità dell’ambiente in cui vivono è stato costruito, anche in questa fase del progetto, **l’Indice di Eccedenza³** che misura il rapporto tra la differenza dei giudizi positivi e negativi rispetto alla valutazione complessiva della qualità dell’ambiente.

Nella rilevazione on line, l’Indice di Eccedenza appare decisamente più basso rispetto all’altro campione in quasi tutte le aree abitative ad eccezione della campagna dove raggiunge un valore pari a 73,3. Nella totalità dei casi l’Indice di eccedenza, si attesta al 13 % contro il 78 % della rilevazione CATI (graf.2.11).(graf.3.9)

³ Vedi p.18

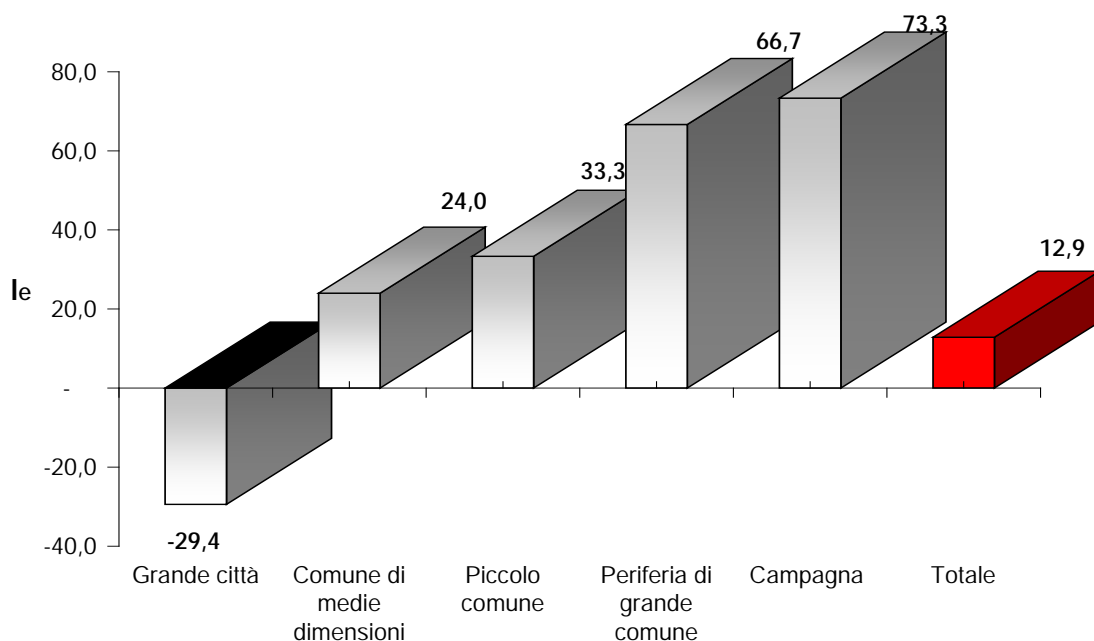
Va comunque tenuto presente che il campione web è caratterizzato nel 72 % dei casi da abitanti di grandi città o di comuni medio grandi, per cui l'insoddisfazione e le percezioni negative aumentano al crescere delle aree più industrializzate. Inoltre gli abitanti, in questo caso specifico, sono più attenti e più motivati a denunciare tramite la loro opinione una percezione più negativa rispetto alla qualità ambientale dello loro area abitativa.(graf.3.9)

Graf.3.8 Valutazioni sulla qualità dell'ambiente della città in cui si vive



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

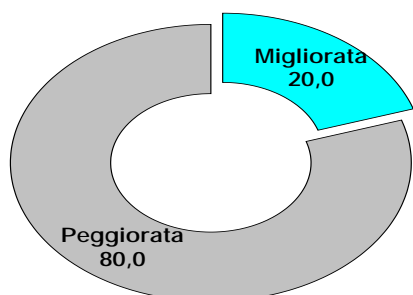
Graf.3.9 Indice di Eccedenza per area abitativa



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Infine, il grafico 3.10 rileva un peggioramento ulteriore della qualità dell'ambiente per l'80 % del campione

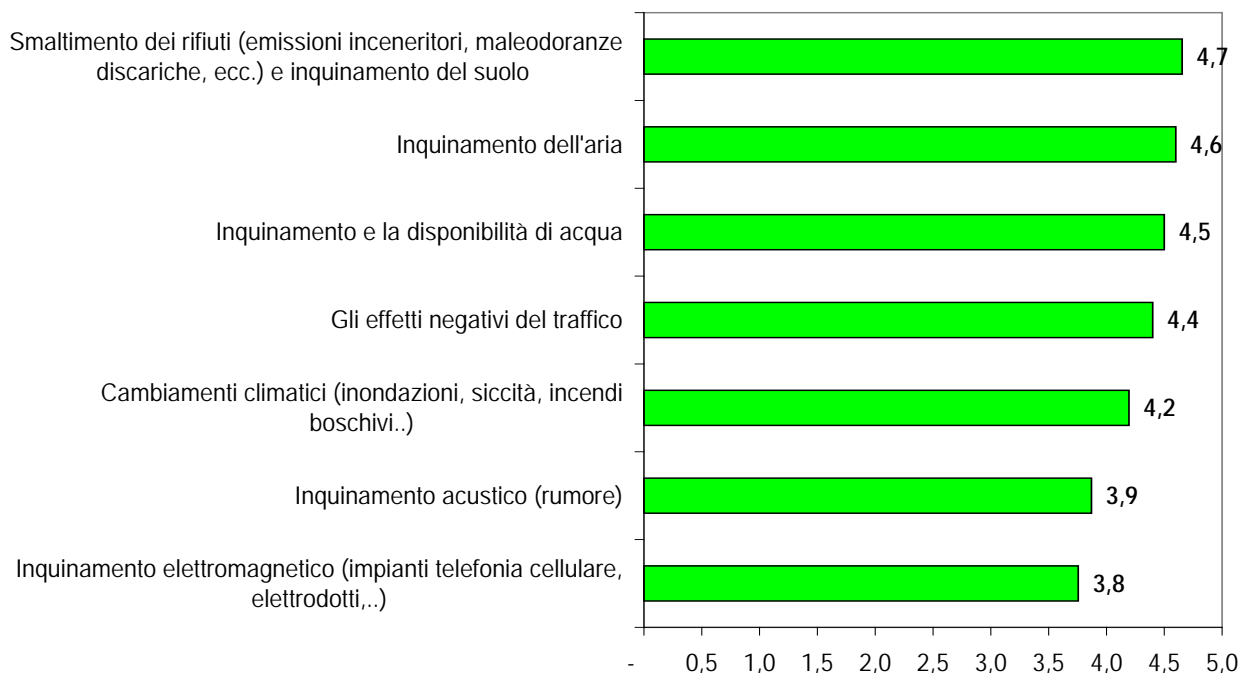
Graf.3.10 Giudizi sull'evoluzione della qualità dell'ambiente nella zona di residenza negli ultimi 5 anni



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Facendo riferimento all'analisi dell'opinione dei cittadini sugli interventi necessari per migliorare le condizioni dell'ambiente, è stato attribuito un giudizio di importanza nei confronti di alcune problematiche ambientali che, secondo gli abitanti, hanno urgenza di essere risolte. Anche gli utenti web, così come i cittadini intervistati telefonicamente, considerano lo smaltimento dei rifiuti, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, le prime tre questioni ambientali su cui le Istituzioni dovrebbero intervenire, cui è stato attribuito un livello medio di importanza superiore a 4,5.

Graf.3.11 Media dei livelli di importanza (in una scala da 1 a 5 dove 1 rappresenta il minimo livello e 5 il massimo) attribuita dagli utenti a ciascuno dei seguenti problemi ambientali da risolvere

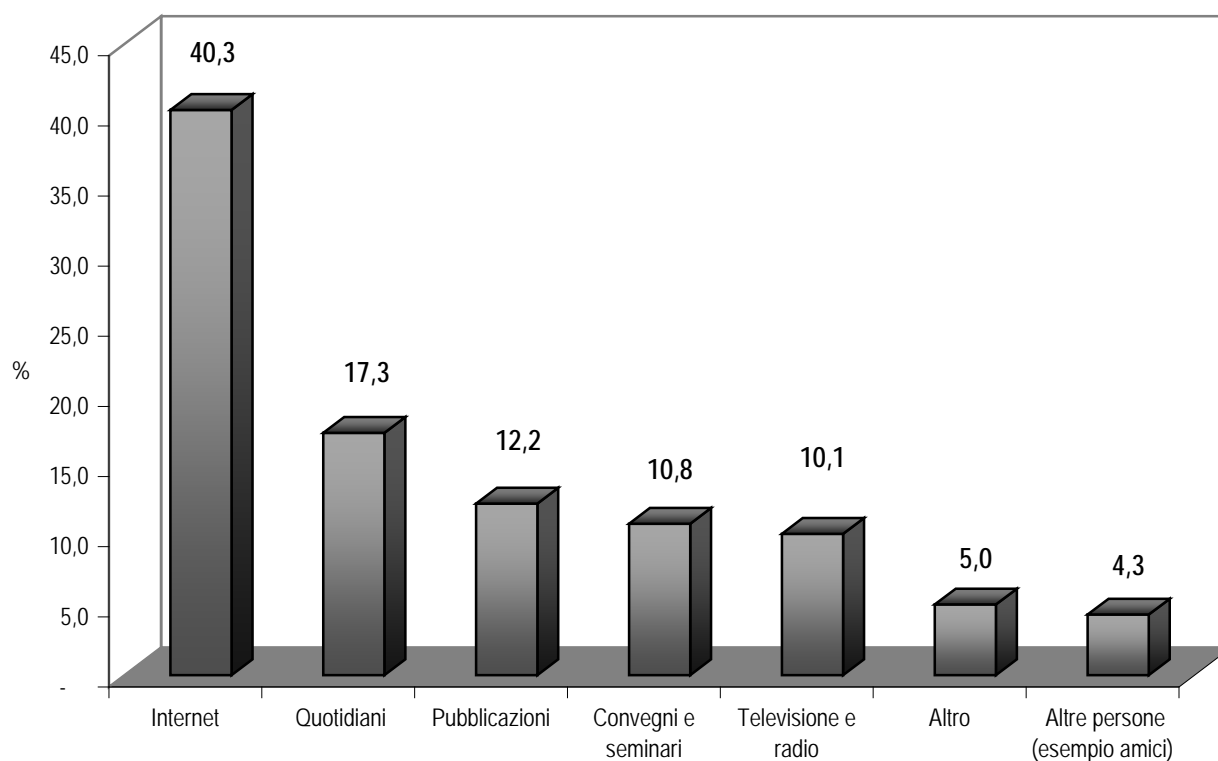


Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

L'elevato interesse degli utenti Web nei confronti delle tematiche ambientali viene confermato ulteriormente dall'analisi delle fonti di informazione attraverso cui i cittadini raccolgono notizie relative all'ambiente.

Infatti mentre nell'indagine CATI la televisione e la radio risultavano le principali fonti di informazione, da cui tutti i cittadini anche quelli meno disposti a informarsi possono trarre notizie relative all'ambiente, gli utenti Web rivestono un ruolo più attivo e sembrano maggiormente disposti a ricavare notizie attraverso internet nel 40 % dei casi, i quotidiani nel 17 %, le pubblicazioni nel 12 % del campione e addirittura mediante convegni e seminari per l'11% della popolazione.(graf.3.12)

Graf. 3.12 Distribuzione % delle fonti da cui derivano le notizie relative all'ambiente



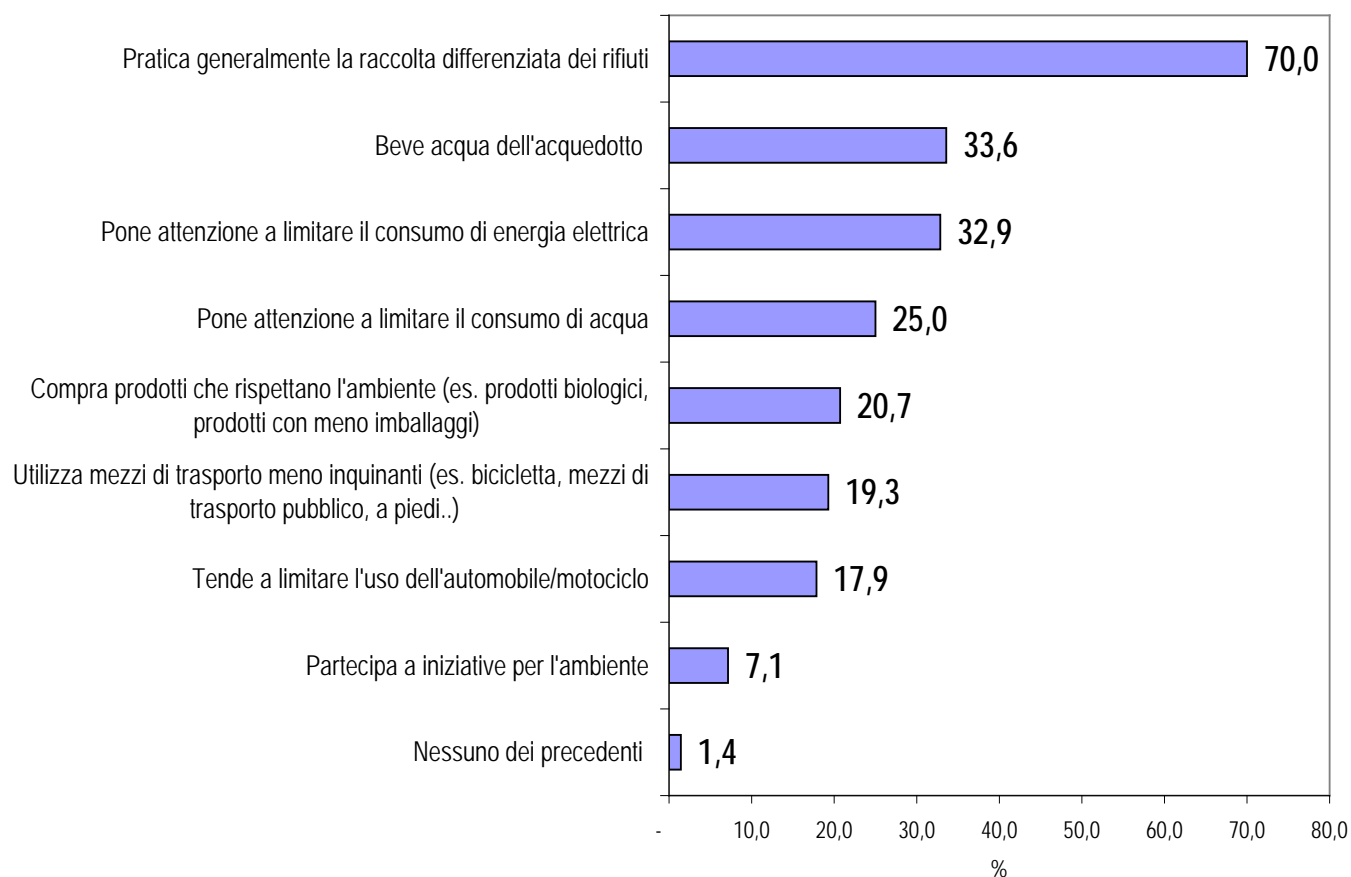
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Internet rappresenta il canale più utilizzato dai giovani mentre i quotidiani e i convegni sono i canali di informazione preferiti dagli adulti.

Anche nell'analisi dell'indagine Web i comportamenti “virtuosi” adottati dai cittadini per la difesa dell'ambiente risultano sostanzialmente invariati rispetto a quelli dell'indagine precedente.

La pratica della raccolta dei rifiuti anche in questo caso rappresenta il comportamento più diffuso (70%), al secondo posto si attesta l'abitudine a bere l'acqua dell'acquedotto e a limitare il consumo di energia elettrica rispettivamente nel 34% e nel 33% dei casi.(graf.3.13)

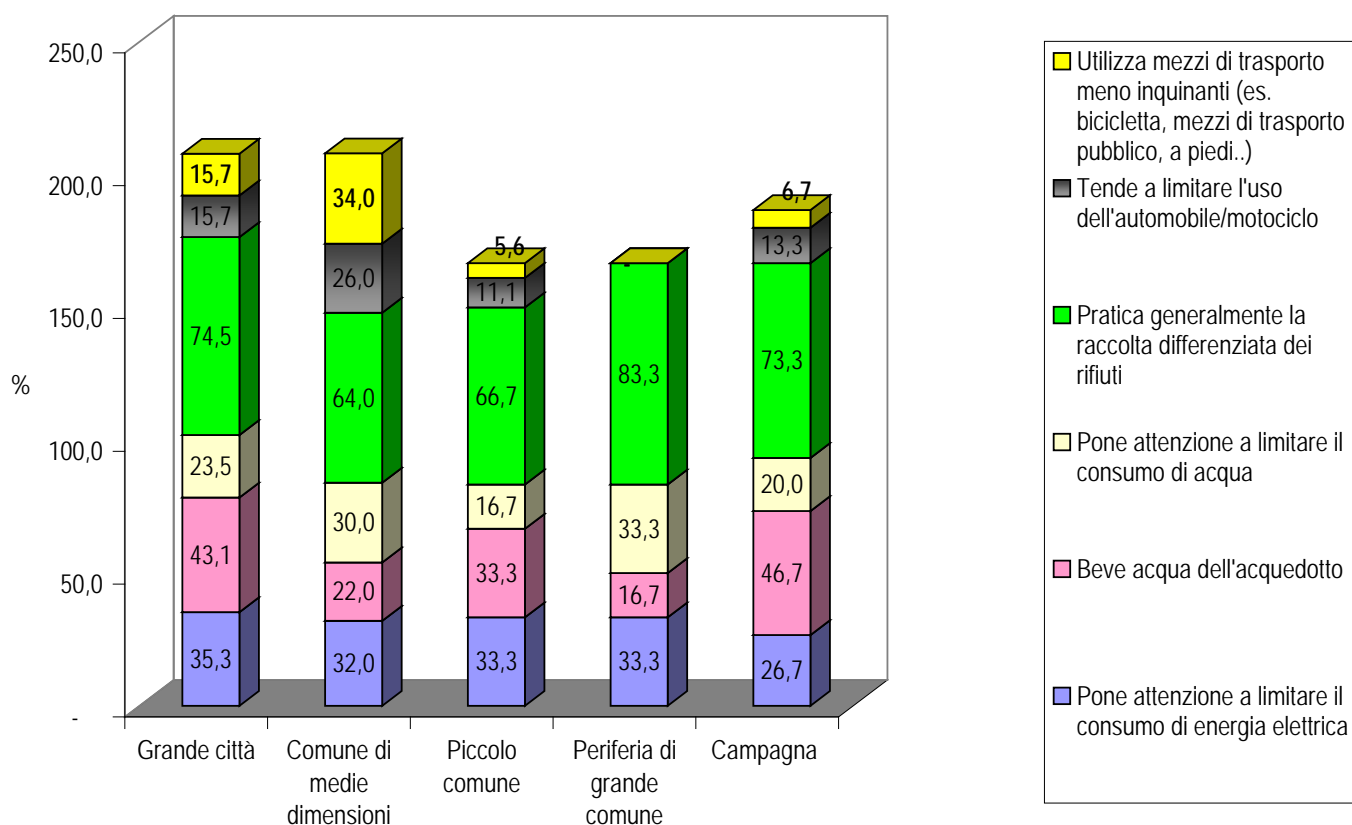
Graf.3.13 Incidenza % dei comportamenti adottati dai cittadini toscani per la difesa dell'ambiente*



*Gli intervistati potevano fornire più di una risposta
 Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Alcuni comportamenti tendono ad essere applicati in base alla dimensione dell'area abitativa: maggiore è la dimensione del comune più si tende a utilizzare mezzi di trasporto meno inquinanti, probabilmente perché nel grande comune esiste un servizio di trasporto pubblico che può rappresentare una valida alternativa alla macchina. La raccolta differenziata, che rappresenta l'abitudine più diffusa, è una pratica adottata in qualsiasi area abitativa. Infine dal grafico 3.14 emerge che l'abitudine a limitare il consumo idrico ed energetico è un atteggiamento ampiamente diffuso nelle grandi città evidentemente per il risparmio economico che ne deriva

Graf.3.14 Incidenza % dei comportamenti a favore dell'ambiente per luogo di abitazione



*Gli intervistati potevano fornire più di una risposta
 Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

➤ RUOLO DI ARPAT

L'obiettivo dell'indagine come è stato più volte ribadito, ha la funzione di analizzare il grado di conoscenza di ARPAT, il suo ruolo e l'attività che svolge a tutela dell'ambiente, ma soprattutto intende misurare il livello di soddisfazione delle aspettative dei cittadini in materia di controllo ambientale da parte dell'Agenzia.

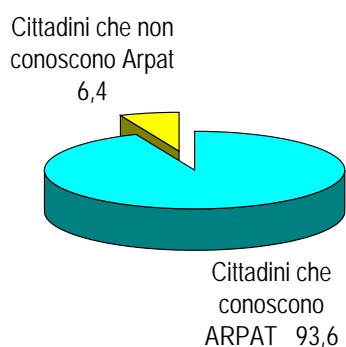
In questa fase della ricerca, il livello di conoscenza di ARPAT appare decisamente maggiore rispetto all'indagine CATI, il 94 % del campione infatti dichiara di conoscere l'Agenzia (graf.3.15), tra questi addirittura il 73 % asserisce di avere avuto almeno un contatto (graf.3.16).

Le motivazioni sono molteplici: a differenza della rilevazione CATI, il notiziario ARPAT news in questo caso, rappresenta la principale motivazione di contatto per il 46 % del campione. Anche il sito web e il portale SIRA viene utilizzato dal 40 % degli utenti. Questo evidenzia che internet rappresenta il canale di comunicazione più diffuso ed efficace per questa specifica popolazione campionaria che evidentemente, rispetto all'indagine CATI, è caratterizzata da una maggiore

propensione a informarsi e a ricavare notizie sulle tematiche ambientali con strumenti più diretti e funzionali.(graf.3.17).

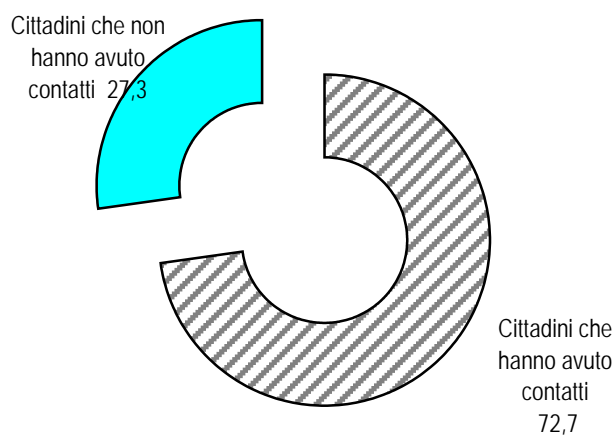
La ridotta percentuale di coloro che conoscono il numero verde (analoga a quanto registrato dall'indagine CATI) consiglia uno sforzo per rafforzare questo mezzo di comunicazione diretta con i cittadini e diffonderne la conoscenza.

Graf.3.15 Incidenza % del grado di conoscenza di ARPAT



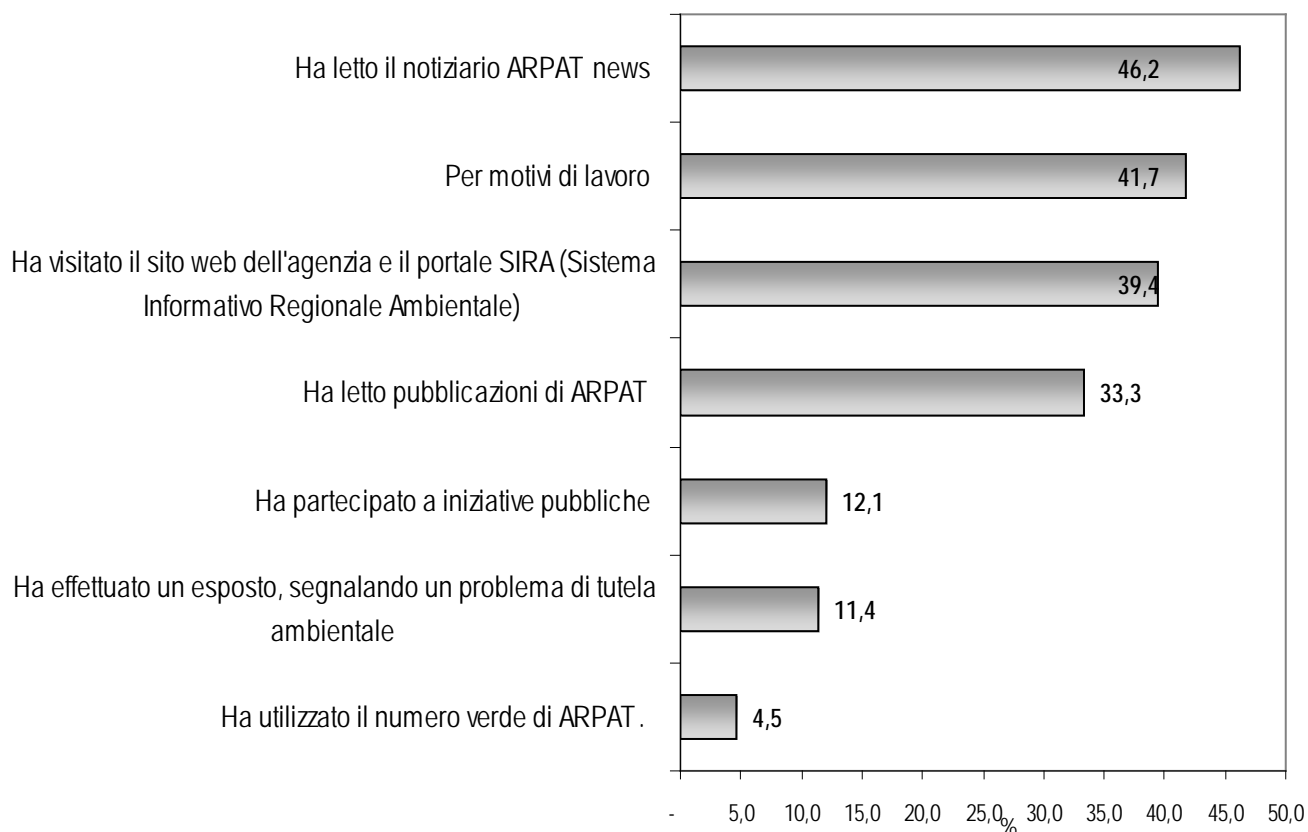
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Graf.3.16 Incidenza % degli utenti che hanno avuto contatti con ARPAT



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Graf.3.17 Incidenza % della tipologia di contatti ARPAT

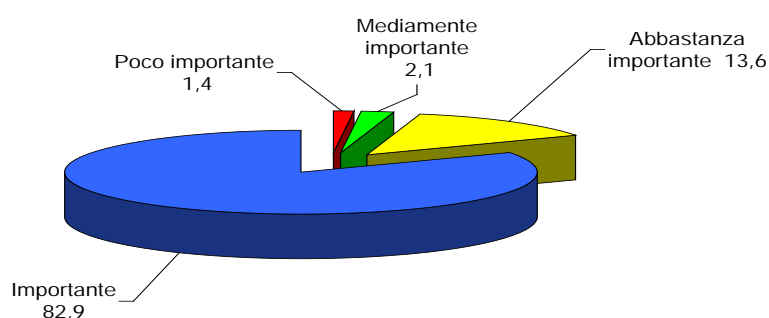


Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Dal momento che lo scopo dell'indagine è volto a misurare il livello di soddisfazione delle aspettative dei cittadini in materia di controllo ambientale da parte dell'Agenzia; è stato chiesto quanto ritengano importante l'espletamento di questa funzione per la tutela dell'ambiente.

Dalla rilevazione emerge che quasi la totalità del campione percepisce chiaramente l'importanza dell'attività di controllo ambientale, tanto che l'83 % degli utenti attribuisce a questa attività il livello di importanza più alto. (graf.3.18)

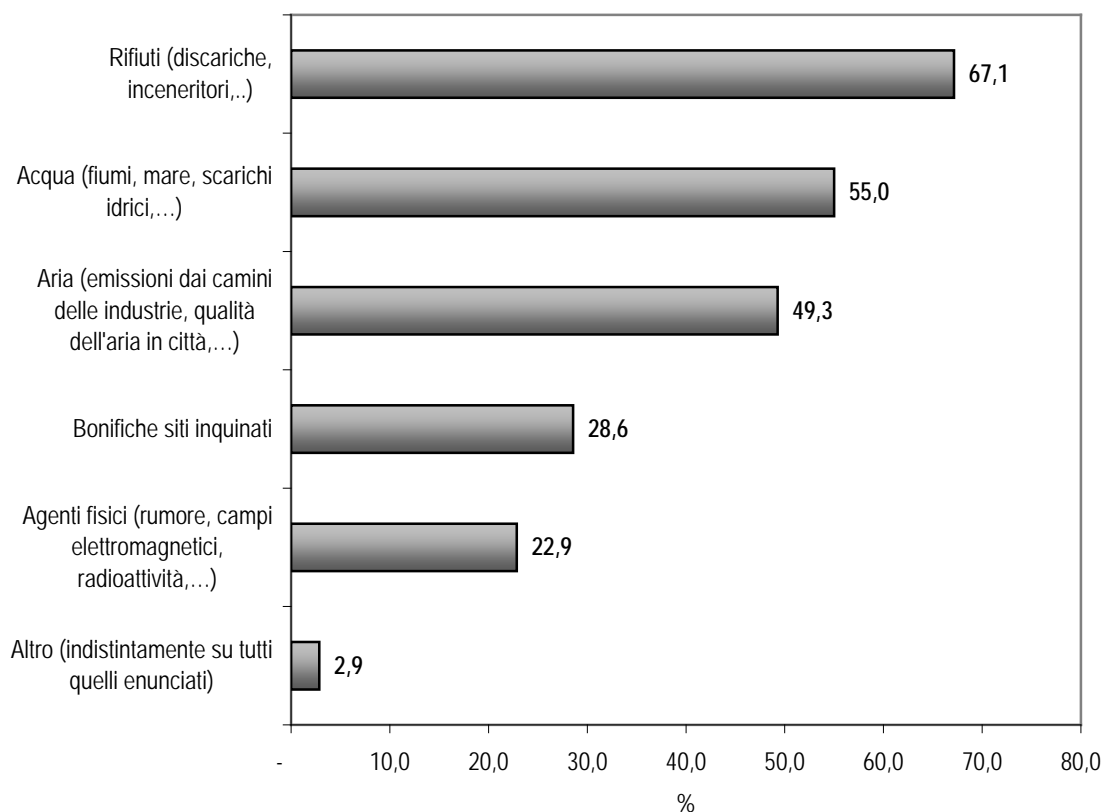
Graf.3.18 Livello di importanza attribuita ai controlli ambientali



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Il grafico 3.19 mostra quali siano i primi tre settori su cui andrebbe aumentata un'azione di vigilanza, secondo l'opinione pubblica, essi riguardano lo smaltimento dei rifiuti, la qualità dell'aria e dell'acqua; che infatti rappresentano le principali fonti di preoccupazione (graf.3.11).

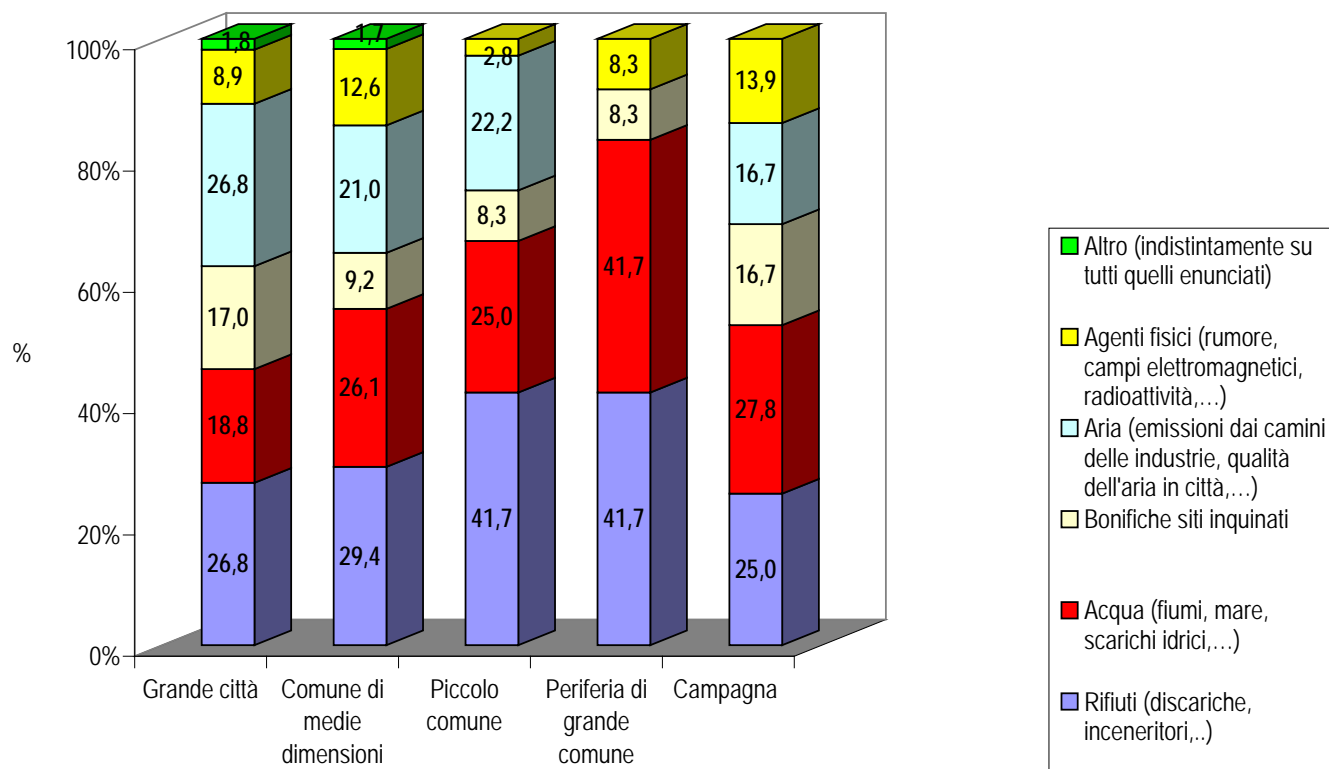
Graf.3.19 Incidenza % dei settori su cui andrebbero aumentati i controlli*



*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Mettendo in correlazione i settori su cui andrebbero aumentati i controlli con il luogo di residenza degli abitanti emergono delle considerazioni interessanti (graf.3.20): l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria acquista per gli abitanti delle grandi città, dove i danni causati dal traffico contribuiscono ad alimentare l'inquinamento atmosferico, una posizione prioritaria nella lista delle matrici ambientali da controllare; mentre il controllo dello smaltimento dei rifiuti rappresenta una condizione di grande rilevanza per i cittadini delle periferie dei grandi comuni dove le aree industrializzate sono più diffuse; il 28% degli abitanti nelle campagne denunciano invece come condizione fondamentale l'esigenza di monitorare la qualità dell'acqua dei fiumi.

Graf.3.20 Incidenza % dei settori su cui andrebbero aumentati i controlli per luogo di residenza

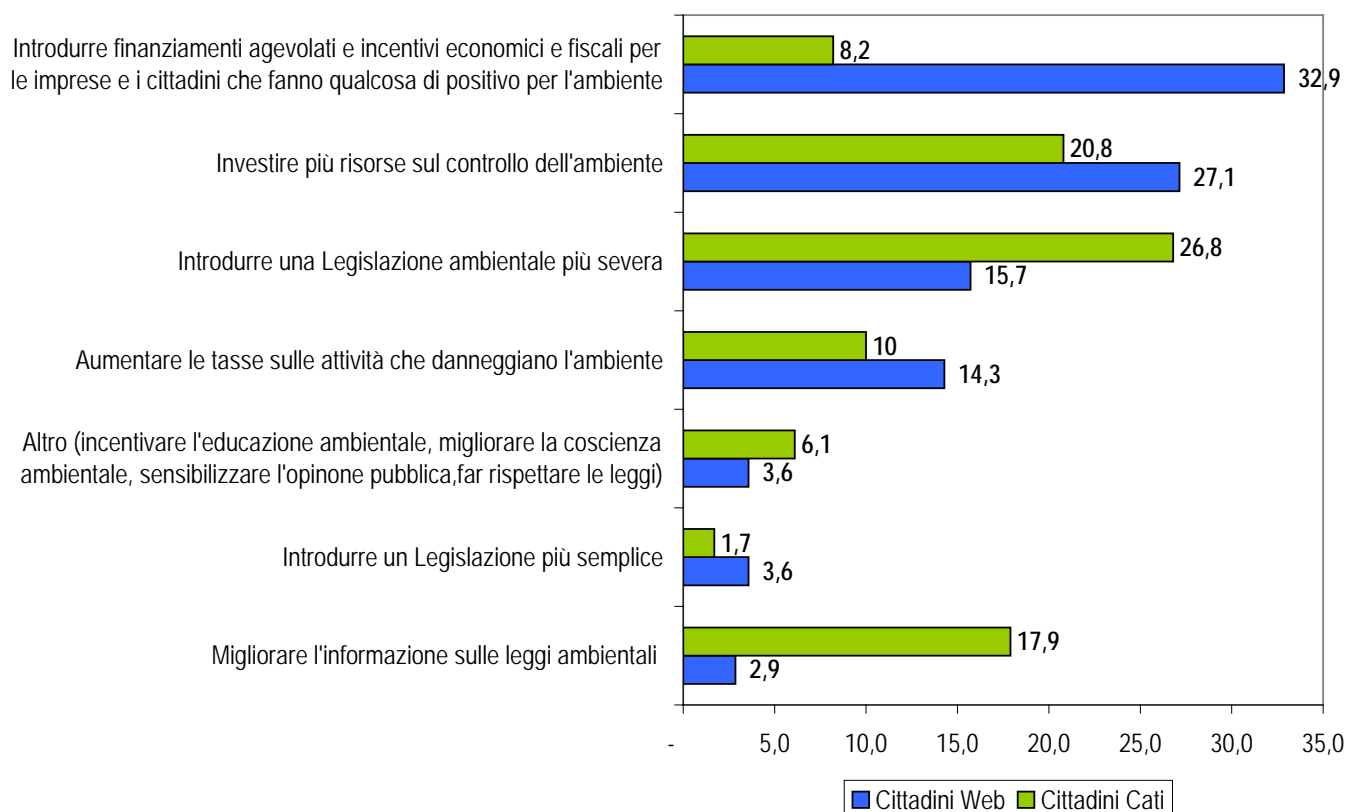


Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Anche nella rilevazione Web l'importanza conferita dalla popolazione all'attività di controllo è ribadita dalla capacità di investire più risorse sul controllo dell'ambiente, inoltre il 33% degli utenti di internet (soprattutto giovani) sono favorevoli a introdurre finanziamenti agevolati e incentivi economici fiscali per le imprese e ai cittadini che fanno qualcosa per l'ambiente, si mostrano quindi meno restrittivi rispetto al campione telefonico che al contrario ribadiva la necessità di introdurre una legislazione ambientale più severa. (graf.3.21)

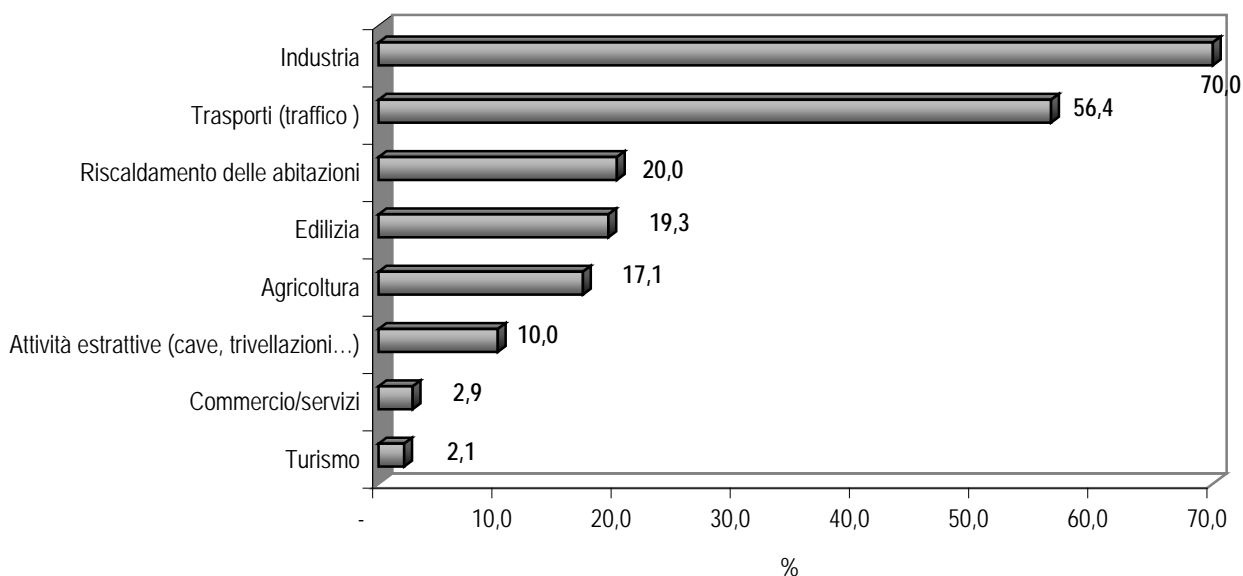
Le due attività economiche che i cittadini considerano con impatto sull'ambiente più negativo sono sempre l'industria e il settore dei trasporti (rispettivamente il 72% e il 52% del campione) (graf.3.22). Anche per gli utenti web il giudizio rimane invariato: evidentemente l'industria viene percepita come il settore a maggior impatto negativo sul benessere ambientale.

Graf.3.21 Incidenza % dei giudizi su cosa occorre per migliorare le condizioni dell'ambiente secondo l'opinione del cittadino nella rilevazione web e CATI



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Graf.3.22 Incidenza % delle due attività economiche che hanno effetti più negativi sull'ambiente*

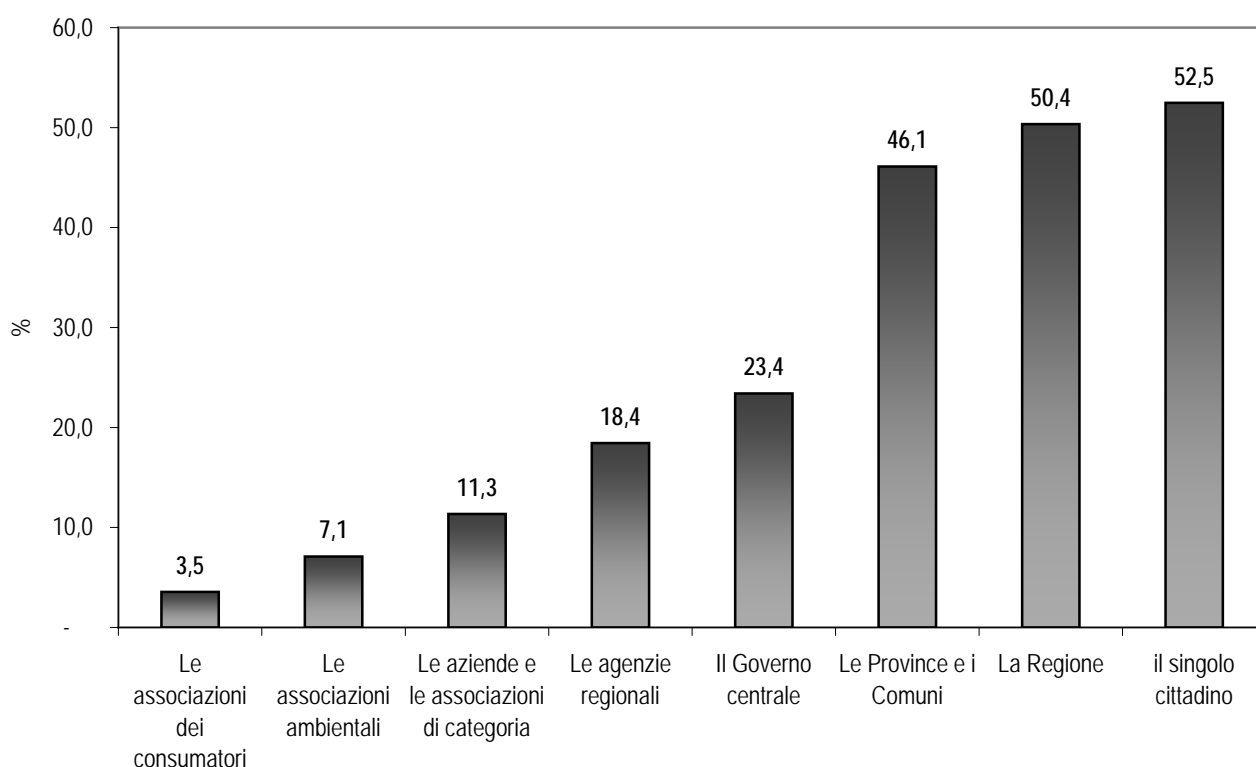


*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

L'analisi dei risultati ha confermato la notevole importanza conferita dai cittadini toscani all'attività di controllo ambientale; a questo proposito è stato chiesto di evidenziare quale soggetto avrebbe dovuto incrementare la sua attività, per migliorare la qualità dell'ambiente. Infatti, l'obiettivo centrale dell'indagine focalizza la sua attenzione per stabilire cosa si aspettano i cittadini dalle istituzioni pubbliche e in particolare da ARPAT come organismo preposto per tutelare l'ambiente. Nel grafico 3.23 è riportato l'elenco dei soggetti, in ordine di importanza, che secondo i cittadini dovrebbero sviluppare azioni di tutela ambientale: anche nell'indagine web così come in quella CATI si denota un elevato grado di coscienza ambientale da parte del cittadino, consapevole, come singolo individuo, di poter contribuire alla difesa dell'ambiente; il 50 % del campione considera inoltre la Regione, quasi a pari merito con il cittadino, un soggetto decisamente responsabile della difesa dell'ambiente.

Graf.3.23 Incidenza % del soggetto che dovrebbe fare di più per migliorare la qualità dell'ambiente

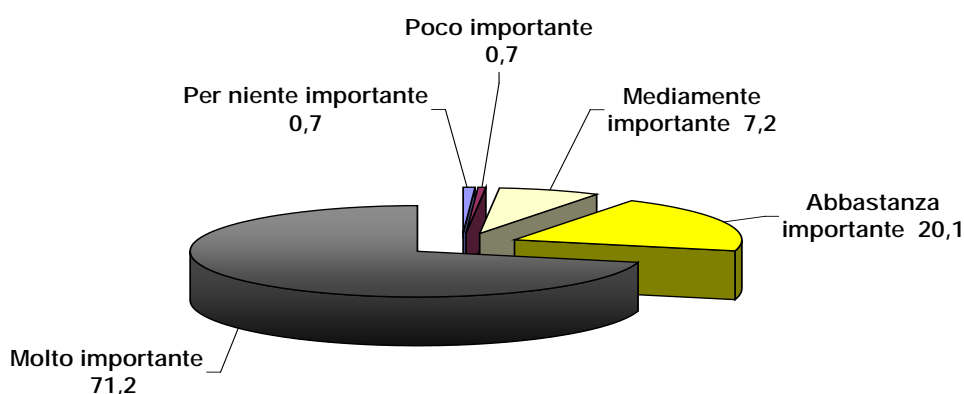


*Gli intervistati potevano fornire al massimo due risposte
Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

L'importanza conferita dai cittadini ad un soggetto pubblico che controlli la qualità dell'ambiente, viene confermata dal grafico 3.24 che attesta quanto ARPAT rappresenti per la popolazione un ente essenziale per controllare e preservare il benessere ambientale, tanto che il 29% degli utenti web si aspettano che l'Agenzia effettui in maniera efficace l'esercizio delle sue funzioni quali attività di controllo e di monitoraggio; oltre a questa funzione, secondo il 32 % del campione, ARPAT ha il dovere di vigilare sul rispetto delle regole e delle leggi in materia ambientale. (graf.3.25)

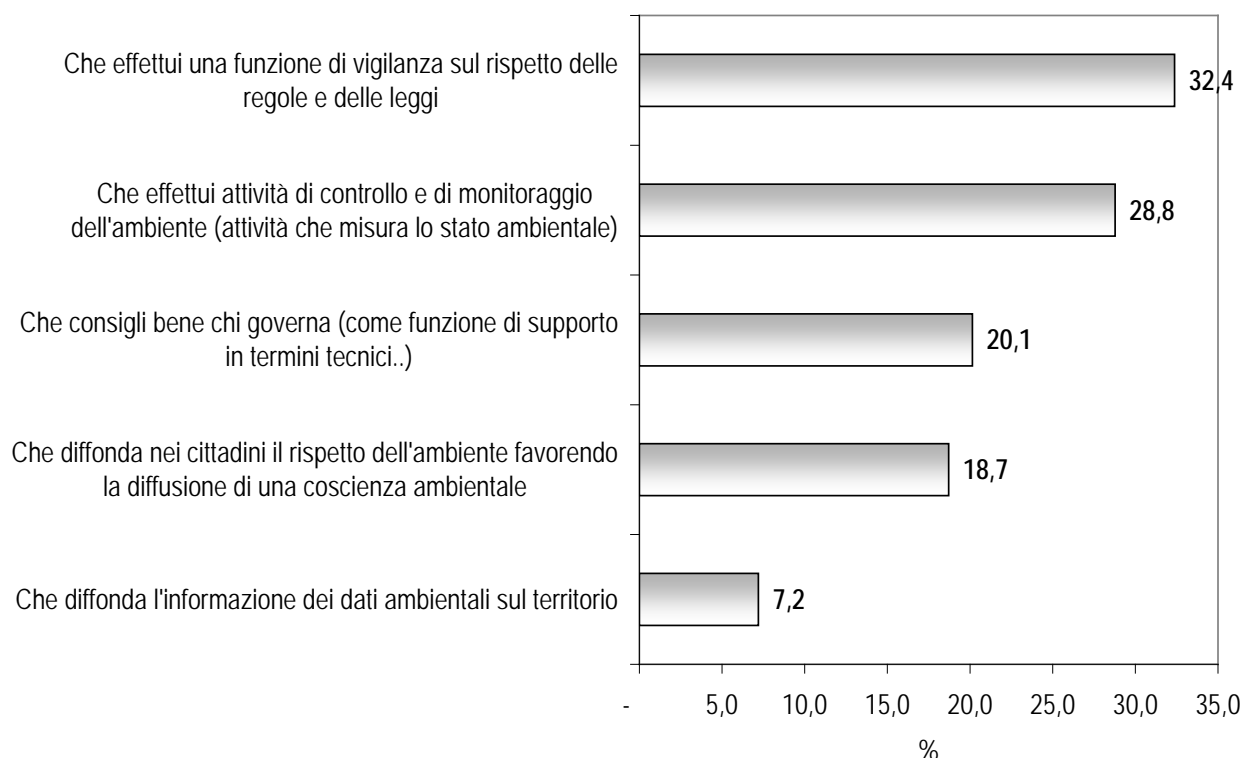
In tal modo i cittadini evidenziano la necessità di valorizzare le funzioni dell'Agenzia di garanzia rispetto all'attuazione delle leggi a tutela dell'ambiente.

Graf.3.24 Incidenza % dei giudizi sull'importanza della presenza di un soggetto pubblico che controlli la qualità dell'ambiente



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

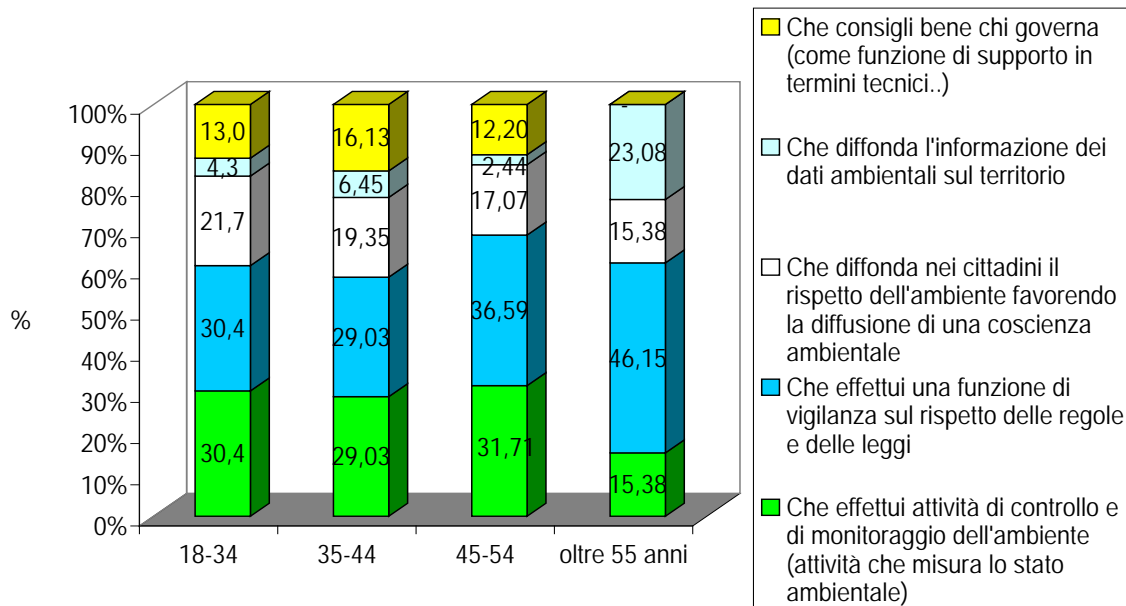
Graf.3.25 Aspettative dei cittadini su ARPAT (%)



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Le aspettative cambiano leggermente al variare dell'età dell'utente, più il cittadino è giovane maggiore è la propensione ad appoggiare misure meno restrittive ma più attente ad una politica di sensibilizzazione messa in atto dall'Agenzia in qualità di promotore della tutela dei diritti e dei doveri ambientali, il 22% dei cittadini che appartengono ad una fascia di età compresa tra i 18 e i 34 anni, dichiarano la necessità di promuovere attività di comunicazione e di informazione ambientale per sensibilizzare l'opinione pubblica a favore di comportamenti più sostenibili per l'ambiente. Al crescere dell'età dell'utente, invece si rafforza il concetto secondo cui ARPAT dovrebbe agire per controllare il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale e se necessario applicare sanzioni e misure restrittive adeguate.(graf.3.26)

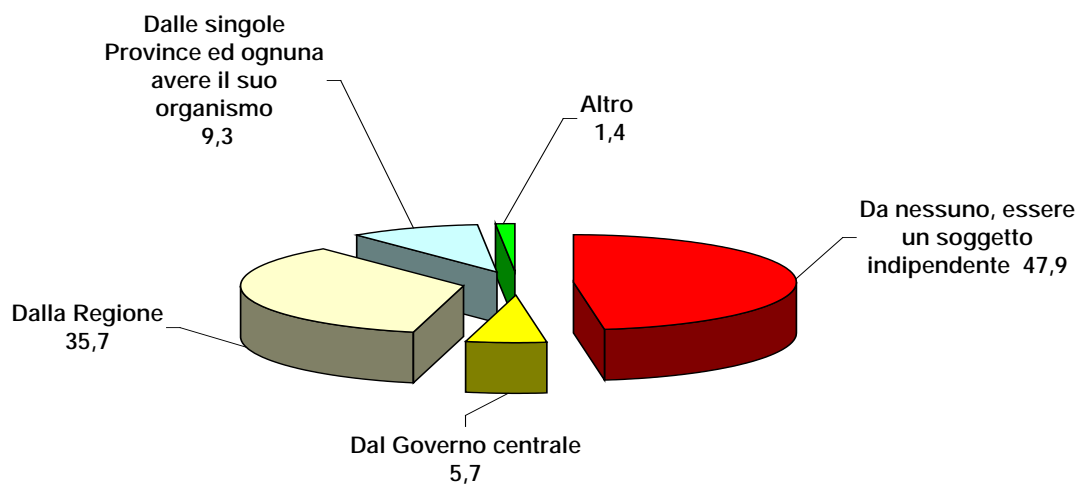
Graf.3.26 Aspettative dei cittadini su ARPAT rispetto alla fascia di età (%)



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Così come nell'indagine CATI, secondo quasi la metà degli intervistati l'autonomia dell'Agenzia sarebbe l'unica soluzione per ottenere più velocemente dei risultati efficaci a difesa dell'ambiente. (graf.3.37)

Graf. 3.27 Incidenza % dei soggetti da cui dovrebbero dipendere ARPAT secondo il campione



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'indagine sul ruolo svolto da ARPAT nella percezione dei cittadini Toscani ha permesso di verificare la percezione della popolazione nei confronti dell'attività svolta dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente. L'analisi del livello di sensibilizzazione della popolazione, in merito ad alcune importanti tematiche relative all'ambiente, ha contribuito a valutare il grado di conoscenza dell'Agenzia, delle sue funzioni e identificare le azioni ritenute necessarie per la tutela ambientale. Per la realizzazione del progetto, il gruppo di ricerca ha scelto di sviluppare due tipologie di rilevazioni:

- ◆ un'indagine campionaria sulla popolazione toscana attraverso il modello tecnologico di rilevazione CATI che ha consentito di intervistare telefonicamente un campione rappresentativo formato da 800 cittadini, residenti nel territorio regionale.
- ◆ e un'indagine via WEB, mediante il portale INTOSCANA, messo a disposizione da Fondazione Sistema Toscana per ARPAT a cui ha partecipato una popolazione di utenti del sito In toscana.It e del sito ARPAT (con un redirecting)

La indagine campionaria ha operato attraverso un campione rappresentativo della popolazione toscana, mentre la seconda indagine WEB è stata strutturata (come del resto si usa con metodologie simili) soprattutto per verificare le percezioni sui temi della ricerca da parte di una popolazione di persone motivate alle tematiche ambientali e già esse stesse motivate alla partecipazione alla ricerca stessa. Evidentemente le due fasi hanno valori e significati diversi, rappresentativa della popolazione regionale la prima, assolutamente orientata ad un dato di natura “esplorativa” la seconda.

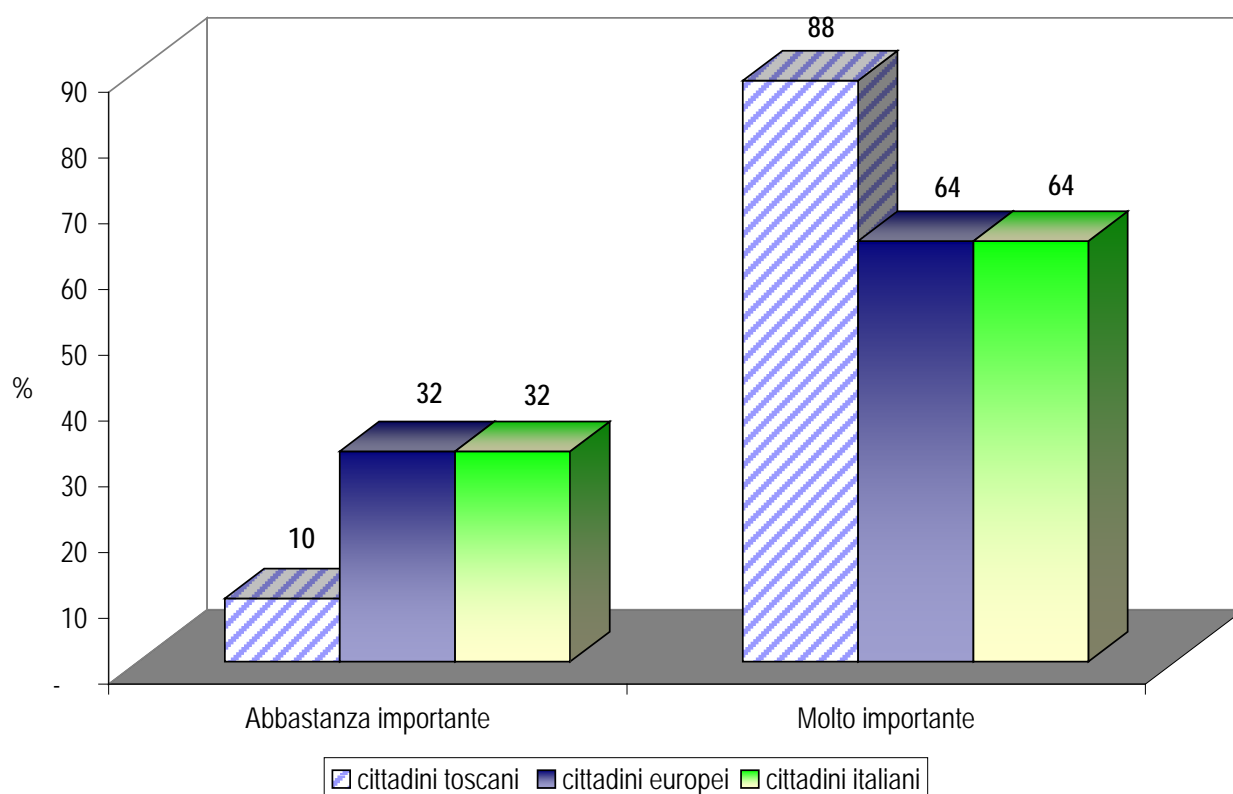
Le due rilevazioni hanno permesso quindi di individuare due popolazioni distinte, ma che in qualche modo si compensano: infatti, l'indagine CATI ha interessato abitanti che risiedono in zone più marginali e nei comuni con scarsa densità abitativa dotati di un livello di scolarizzazione medio alto e un'età media di 58 anni non particolarmente collegate alle tematiche ambientali o motivate in alcun modo specifico alla ricerca; alla rilevazione web, al contrario, appartengono cittadini residenti prevalentemente nelle grandi città, caratterizzati da un alto livello di scolarizzazione (71% del campione costituito da laureati) e un'età media decisamente più bassa, di 41 anni, presumibilmente piuttosto motivati alle tematiche dell'ambiente, e motivati a partecipare a questa ricerca.

Il livello di scolarizzazione medio alto, che caratterizza la popolazione intervistata, stimola all'acquisizione di conoscenze relative alle problematiche ambientali e favorisce un atteggiamento più sensibile nei confronti dell'ambiente. In generale le esigenze cambiano a seconda dell'età,

dell'occupazione, del titolo di studio dell'intervistato, ma - sulla base dei risultati conseguiti - si evince che, nel complesso, tutti i cittadini toscani, senza alcuna distinzione, attribuiscono una notevole importanza alla tutela dell'ambiente: ***infatti l'88% dell'indagine CATI e il 94% della rilevazione WEB ritiene che la difesa dell'ambiente sia una misura "molto importante."***

Se paragoniamo questi risultati ai dati pubblicati nel rapporto Eurobarometro della Commissione Europea nel Marzo 2008⁴, i cittadini toscani mostrano un alto grado di sensibilizzazione per la questione della protezione dell'ambiente, tanto che superano di 24 punti percentuali sia la quota degli europei che quella degli italiani che ritengono la difesa ambientale "molto importante." (graf.4.1).

Graf.4.1 Livello di importanza attribuita alla tutela dell'ambiente rispetto ai cittadini toscani,* italiani ed europei



*Indagine CATI

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

⁴Cfr. Indagine Eurobarometro, "Percezioni dei cittadini europei nei riguardi dell'ambiente," Marzo 2008.

Lo stato dell'ambiente, certamente gioca un ruolo fondamentale nella “qualità” della vita quotidiana sia per i cittadini toscani che per quelli europei⁵, questo spiega perché la maggioranza degli intervistati dell'indagine ritenga che il concetto della difesa dell'ambiente si sia diffuso soprattutto per garantire un futuro alla terra e alle generazioni di domani (nel 54 % del campione CATI e 64% nel campione WEB) e per tutelare la salute delle persone(nel 47% del campione CATI e nel 62% nel campione WEB).

In questo contesto ARPAT acquista, nell'esercizio della sua attività, una ruolo essenziale per l'opinione pubblica nella protezione dell'ambiente che, secondo i risultati, rappresenta per tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, età o titolo di studio una condizione di prioritaria importanza per la propria salute e quella delle generazioni future

Il progetto di ricerca ha rispettato rigorosamente, durante lo sviluppo dell'indagine, gli Indicatori selezionati per la definizione degli obiettivi preposti. Attraverso la costruzione di tali indicatori sono emerse interessanti considerazioni sui giudizi del cittadino, che hanno permesso di individuare le preoccupazioni prioritarie degli abitanti, di mettere a fuoco opportunità di sviluppo del territorio e interventi necessari per il benessere ambientale. In entrambe le rilevazioni emerge che le principali fonti di preoccupazione dei cittadini toscani riguardano “la qualità dell'aria,” “la qualità del cibo” e “l'uso incontrollato di prodotti chimici.” Appaiono quindi gli argomenti più menzionati dalla popolazione campionaria che, nel complesso, considera la qualità dell'ambiente nel territorio regionale piuttosto positiva con un Indice di Eccedenza pari a 78,2% contro il 13% registrato nell'indagine WEB dove i cittadini si dimostrano decisamente (data la metodologia utilizzata era logico aspettarselo) più critici e più sensibili alle tematiche ambientali (graf.2.12; graf.3.9) Ovviamente le province e le aree più industrializzate, come le periferie delle grandi città, segnano valori più bassi rispetto ai territori residenziali ad alto contenuto paesaggistico in termini di risorse naturali. L'analisi del grado di sensibilizzazione rispetto ad alcune tematiche ambientali rivela un elevato indice di aspettativa da parte dei cittadini toscani nei confronti di ARPAT: l'Agenzia, ha infatti il compito di garantire il controllo e il monitoraggio di quelle tematiche ambientali, che secondo i risultati dell'indagine, rappresentano le principali fonti di preoccupazione.

Dall'analisi dei comportamenti adottati per la difesa dell'ambiente è emerso, in generale, una diffusa **coscienza ambientale** tra i cittadini toscani, intesa come consapevolezza che il singolo individuo, attraverso piccoli gesti quotidiani, possa contribuire a preservare il benessere ambientale. Tra le azioni cosiddette “virtuose” adottate dai cittadini toscani per la difesa dell'ambiente, l'abitudine più diffusa riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti (per l' 86% del campione CATI, e il 70% della rilevazione WEB); la limitazione del consumo di energia elettrica e di acqua, pur

⁵“ L'80% degli intervistati ritiene che lo stato dell'ambiente condizioni la qualità di vita quotidiana dei cittadini”. Indagine Eurobarometro, Marzo 2008.

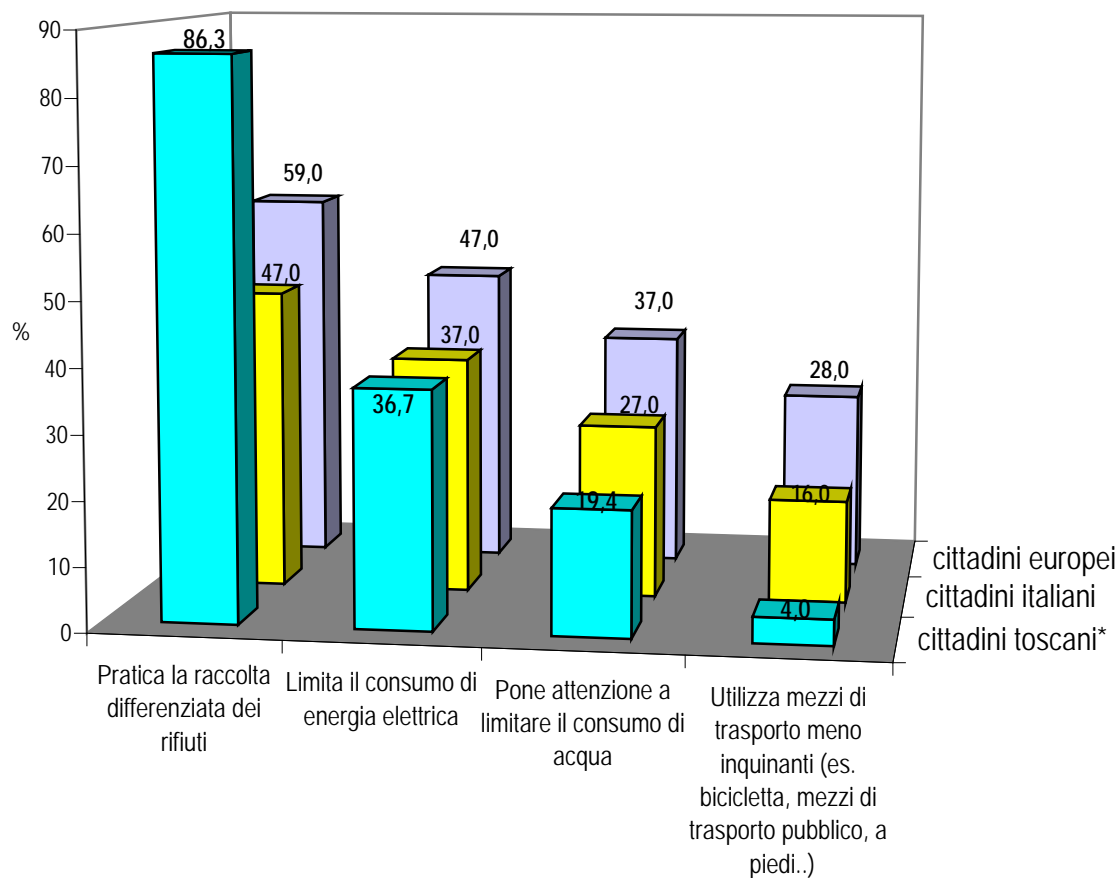
essendo pratiche meno adottate, occupano il secondo e terzo posto. Alcuni comportamenti tendono ad essere applicati in base alla dimensione dell'area abitativa: maggiore è la dimensione del comune più si tende a utilizzare mezzi di trasporto meno inquinanti, che possono rappresentare una valida alternativa alla macchina.

Confrontando questi risultati con l'Indagine Eurobarometro, le pratiche più diffuse a favore della tutela dell'ambiente sono sostanzialmente le stesse, ma sia il dato italiano che quello europeo ottengono quote percentuali più basse rispetto all'indagine (Graf.4.2)

L'incidenza percentuale delle pratiche utilizzate tra i cittadini WEB è chiaramente più elevata rispetto a tutte le abitudini elencate, poiché, in questo caso, i cittadini tendono ad essere più responsabili e maggiormente attenti alla salute ambientale (graf.3.13); sono infatti i più informati sulle tematiche ambientali e rivestono un ruolo più attivo per la protezione dell'ambiente rispetto non solo alla media della popolazione toscana ma anche agli europei in generale⁶. La maggior parte delle notizie le ricavano da internet (nel 40% dei casi), dai quotidiani(nel 17%) e dalle pubblicazioni (nel 12% del campione). Mentre i cittadini toscani coinvolti nell'indagine campionaria sembrano scarsamente interessati: solo il 3% degli intervistati, in gran parte giovani, partecipa direttamente ai convegni e alla consultazione delle pubblicazioni relative all'ambiente, la maggioranza dei cittadini (69 %) ricava le notizie da televisione e radio. Un dato questo in linea con quanto emerge dal Rapporto della Commissione Europea secondo cui la principale fonte di informazione risulta la televisione nel 68% dei casi mentre internet viene utilizzato solo dal 24% degli Europei. (Graf. 4.3)

⁶ Cfr Indagine Eurobarometro "Percezioni dei cittadini europei nei riguardi dell'ambiente," Marzo 2008., pp. 55-67.

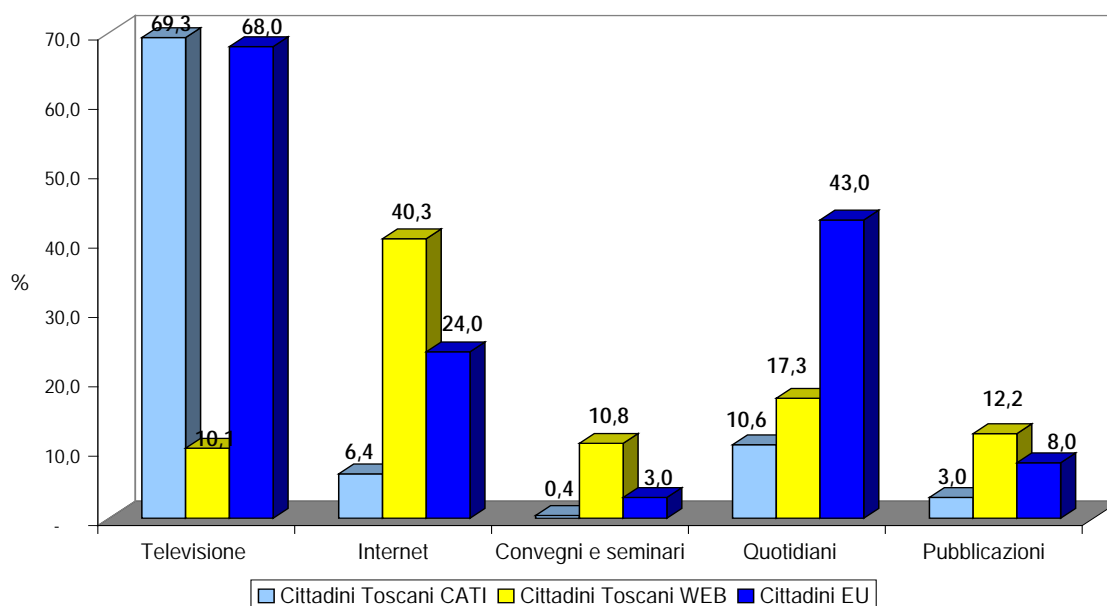
Graf.4.2 Incidenza % dei comportamenti adottati dai cittadini toscani, italiani ed europei per la difesa dell'ambiente



*Indagine CATI

Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

Graf.4.3 Incidenza % delle fonti di informazione utilizzate dai cittadini toscani ed europei



Fonte: Elaborazione Webresearch su dati campione

In qualche misura quindi la volontà di essere aggiornati e informati è collegato agli interessi ambientali del cittadino. Dall'analisi dei risultati i più giovani risultano decisamente i più informati anche in relazione all'ente pubblico preposto per la protezione dell'ambiente: più bassa è la fascia dell'età dell'intervistato, maggiore risulta il grado di conoscenza di ARPAT in qualità di ente impegnato nell'attività di controllo e di vigilanza dello stato delle matrici ambientali. La maggioranza dei cittadini, anche per coloro che non conoscono l'Agenzia, ritiene essenziale ed estremamente importante la presenza di un soggetto pubblico che svolga la funzione di controllo ambientale per monitorare la salute dello stato ambientale del nostro territorio.

Quindi l'Agenzia, secondo l'opinione pubblica, acquista un ruolo centrale nel preservare il benessere ambientale attraverso:

- azioni di vigilanza per garantire il rispetto delle regole e delle leggi
- attività di controllo e di monitoraggio
- azioni di sensibilizzazione per promuovere e diffondere una maggiore coscienza ambientale fra i cittadini e favorire il rispetto dell'ambiente

Le aspettative cambiano a seconda dell'età e del livello di scolarizzazione dell'intervistato: i cittadini più giovani con un alto livello di istruzione sembrano sostenere principi più etici volti a intensificare attività di educazione e comunicazione ambientale per sensibilizzare l'opinione pubblica a favore di comportamenti più sostenibili per l'ambiente, mentre - più la fascia di età si alza - maggiore è l'opinione di chi desidera dall'agenzia misure più restrittive, a favore di un'attività di vigilanza capace di controllare e monitorare le fonti di inquinamento e applicare sanzioni nei casi necessari.